



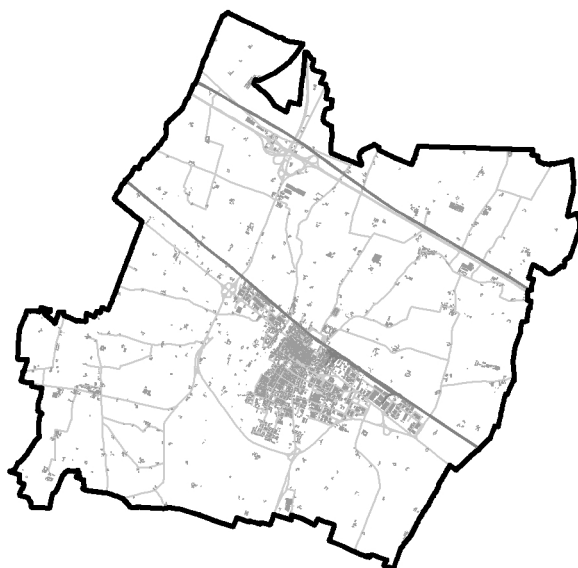
Comune di Fiorenzuola d'Arda

P.U.G.

Piano Urbanistico Generale

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

QCD - RELAZIONI



QC.R1

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

Sindaco Romeo Gandolfi

**Assessore
all'Urbanistica** Franco Brauner

**Ufficio di
Piano** arch. Elena Trento
(Responsabile del procedimento)
arch. Valentino Zucconi
*(Garante della comunicazione
e della partecipazione)*
geom. Lorenza Ghilardotti
dott. Adalberto Squarcia
dott.ssa Marilena Calmi

Progettisti incaricati dott. urb. Alex Massari
arch. Fabio Ceci
arch. Luca Pagliettini
geol. Gabriele Corbelli
arch. Denis Aldedja

Assunzione Proposta PUG
Del. C.C. n. del. . .

Adozione Proposta PUG
Del. C.C. n. del. . .

Approvazione PUG
Del. C.C. n. del. . .

Data elaborazione
Marzo 2026

1	SF2 - PAESAGGIO	2
1.1	CONCETTO DI "PAESAGGIO" E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	2
1.2	AMBITI PAESAGGISTICI REGIONALI.....	5
1.3	ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO.....	7
1.4	ELEMENTI DI QUALITÀ E RESILIENZA - CRITICITÀ E VULNERABILITÀ	13
2	SF3 - AGRICOLTURA	14
2.1	USO DEL SUOLO E POTENZIALITÀ AI FINI AGRO-FORESTALI DEI SUOLI.....	14
2.2	ELEMENTI DI QUALITÀ E RESILIENZA - CRITICITÀ E VULNERABILITÀ	23
3	SF6 - SISTEMA INSEDIATIVO	24
3.1	ANALISI DEL SISTEMA INSEDIATIVO SPARSO	24
3.2	EVOLUZIONE STORICA DEGLI INSEDIAMENTI	25
3.3	CARATTERISTICHE E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA INSEDIATIVO	27
3.4	DINAMICA DEL CONSUMO DI SUOLO	30
3.5	INDICE DEL CONSUMO DI SUOLO	34
3.6	TERRITORIO URBANIZZATO E PREVISIONI DELLO STRUMENTO URBANISTICO	35
3.7	AREE DISMESSE E RIGENERAZIONE URBANA.....	37
3.8	AREE PRODUTTIVE E LOGISTICHE	40
3.9	POLI FUNZIONALI E INSEDIAMENTI COMMERCIALI	52
3.10	SISTEMA DEI SERVIZI	57
3.11	INFRASTRUTTURE A RETE	67
3.12	STATO DI ATTUAZIONE DEL PSC VIGENTE.....	71
3.13	ELEMENTI DI QUALITÀ E RESILIENZA - CRITICITÀ E VULNERABILITÀ	73
4	SF7 - STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA.....	74
5	SF8 - MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ.....	74
5.1	RETE STRADALE ESISTENTE.....	74
5.2	RETE STRADALE DI PROGETTO	76
5.3	RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO	79
5.4	RETE DELLA MOBILITÀ CICLABILE	85
5.5	INCIDENTALITÀ E SICUREZZA STRADALE.....	86
5.6	ELEMENTI DI QUALITÀ E RESILIENZA - CRITICITÀ E VULNERABILITÀ	89

ALLEGATI

ALLEGATO A - ESTRATTO DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI REGIONALI

ALLEGATO B - ESTRATTO DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP

ALLEGATO C - ESTRATTO DEL CENSIMENTO DEL PTAV SULLE AREE ED EDIFICI DISMESSI

1 SF2 - PAESAGGIO

1.1 Concetto di "Paesaggio" e pianificazione sovraordinata

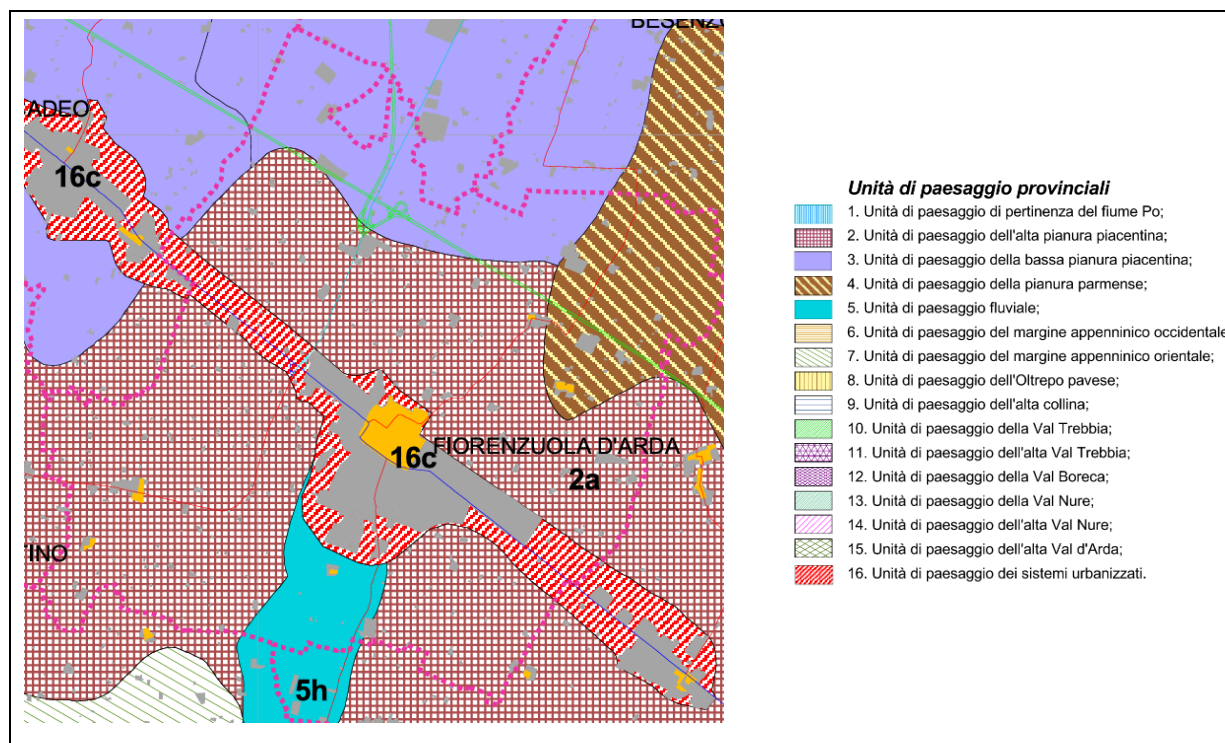
A livello internazionale, la Convenzione Europea del Paesaggio, primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 e aperta alla firma degli Stati membri dell'organizzazione a Firenze il 20 ottobre 2000, con il termine "*Paesaggio*" definisce "*una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*". La Convenzione "*si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo*"; a tal fine prevede che i singoli Stati provvedano a:

- a. *riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità;*
- b. *stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi;*
- c. *avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;*
- d. *integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.*

A livello nazionale, in coerenza con quanto sopra, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce il "Paesaggio" come "*il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni*". Il Codice persegue la tutela del paesaggio "*volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime*", assicurando "*la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari*". Il Codice, inoltre, provvede alla valorizzazione del paesaggio quale aspetto di promozione dello sviluppo della cultura, specificando che "*a tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati*", comunque nel rispetto delle esigenze di tutela.

Nel contesto regionale, le specifiche valenze paesaggistiche del territorio sono riconosciute dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna, che già negli anni '90, con la sua entrata in vigore, aveva comportato una evoluzione degli obiettivi e degli strumenti di programmazione della tutela paesaggistico - ambientale introducendo l'obbligo, sia per la scala infra-regionale che per quella comunale, di individuare attraverso i relativi strumenti di pianificazione, gli ambiti territoriali morfologicamente omogenei dal punto di vista paesaggistico, definiti "Unità di paesaggio".

Il PTCP della Provincia di Piacenza, fin dalla sua prima approvazione attuando i contenuti e le disposizioni del PTPR, specificandoli e integrandoli in funzione delle caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali del territorio provinciale e stabilendo le prescrizioni operative per la loro tutela, ha svolto un ruolo di rilievo nella gestione del territorio, costituendo riferimento principale, in merito alla tutela e valorizzazione del paesaggio, per la pianificazione comunale.



Estratto della tavola T1 "Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali" del PTCP in corrispondenza del territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda.¹

L'aggiornamento del PTPR, attualmente in corso, finalizzato ad adeguarne i contenuti ai dettami del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ha portato all'identificazione di "Ambiti paesaggistici" con la finalità di un più efficace coordinamento e di una maggiore integrazione delle politiche territoriali nell'ottica di raggiungere una qualità paesaggistica più elevata. Obiettivo di questo nuovo approccio regionale è quello di preferire, rispetto a modalità normative prescrittive, l'utilizzo di criteri prestazionali, che fissano tramite indirizzi, lo scopo al quale tendere in termini di qualità delle caratteristiche paesaggistiche.

Il nuovo assetto regionale che troverà la sua forma definitiva nell'ambito del completamento del processo di adeguamento del PTPR al D.Lgs. 42/2004, pur non modificando radicalmente l'attuale configurazione

¹ In **Allegato B** si riportano le schedature delle Unità di paesaggio del PTCP che interessano il territorio comunale. In particolare, come evidenzia anche il Piano Strutturale Comunale di Fiorenzuola d'Arda, il territorio risulta interessato dalla "Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" (n.2), dalla "Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina" (n.3) e dalla "Unità di paesaggio della pianura parmense" (n.4), in particolare, caratterizzata dalla sub-unità n.2a "Subunità dell'alta pianura", e dalla "Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati" (n.16); quest'ultima, in particolare, caratterizzata dalla sub-unità n.16c "Subunità urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo ed Alseno".

“paesaggistica” provinciale, inquadra l'Area vasta di Piacenza secondo una nuova visione; questo comporterà una revisione ed evoluzione delle attuali Unità di Paesaggio del PTCP vigente nel rispetto della nuova chiave di lettura regionale.

In particolare, come evidenziato negli elaborati della Regione Emilia-Romagna², gli Ambiti paesaggistici rappresentano *“le parti di territorio in cui la tutela dei valori esistenti e la qualità delle trasformazioni diventano esigenze convergenti, reciprocamente funzionali alla sostenibilità dello sviluppo dal punto di vista ambientale e paesaggistico”*.

Il nuovo approccio prevede quindi l'individuazione di areali non perfettamente definiti, che sappiano declinare nuovamente il senso del confine. Non si tratta, infatti, più di un limite netto che segna l'appartenenza ad una parte o all'altra del territorio, non più l'identificazione di un segno fisico a fissare la differenza tra una zona e l'altra: gli ambiti paesaggistici presentano confini non precisamente definiti, ma sfumati. Il perimetro, da limite diventa concettualmente zona di passaggio, un'area nella quale caratteri e obiettivi degli ambiti contigui si integrano.

Gli Ambiti paesaggistici regionali sono stati poi accorpati originando Aggregazioni di ambiti. Aggregazioni e ambiti, tuttavia, non sono uno la declinazione dell'altro ad una scala diversa, ma sono areali individuati per svolgere una differente funzione: le Aggregazioni hanno un ruolo di riferimento nella prefigurazione di visioni future, nel tempo lungo, riunendo tra loro strutture, geografie e progettualità in corso e proposte, mentre gli Ambiti paesaggistici sono areali nei quali perseguire determinati obiettivi ai fini della gestione ordinaria delle qualità del paesaggio, obiettivi orientati al raggiungimento della visione per il futuro, prefigurata per l'aggregazione alla quale appartengono.

Gli esiti degli studi effettuati al fine di individuare gli Ambiti paesaggistici, sono contenuti nell'“Atlante degli ambiti paesaggistici”, che contiene le descrizioni conoscitive di dettaglio, e in una Relazione dai contenuti più propriamente “progettuali”, nella quale sono evidenziate le politiche di gestione del paesaggio.

² Si veda in particolare l'elaborato “Gli ambiti paesaggistici areali per la gestione del paesaggio, 2011”

1.2 Ambiti paesaggistici regionali

Nell'Atlante degli ambiti paesaggistici regionali sono riportate le schede descrittive di ciascun ambito (12 Ambiti Paesaggistici Regionali per l'area vasta di Piacenza, rappresentativi di 6 Aggregazioni territoriali, a fronte di 16 Unità di Paesaggio del PTCP vigente).

Le schede dell'Atlante sono organizzate sulla base di una struttura riconducibile ai contenuti della Convenzione europea del paesaggio (art. 6, lettera C), nella quale vengono specificate le diverse fasi da seguire per conoscere i paesaggi. L'utilizzo di una struttura comune, lo sforzo di descrivere gli ambiti con informazioni e dati reperibili per tutto il territorio e l'adozione di una metodologia omogenea, sono i presupposti per il confronto e la comparazione tra realtà diverse e, di conseguenza, per il riconoscimento delle similitudini. Ogni pagina delle schede è identificabile come uno dei contenuti conoscitivi richiesti dalla Convenzione europea del paesaggio:

- A - Identificazione Caratteri strutturanti: le descrizioni riportate nella parte A dell'Atlante sono finalizzate all'IDENTIFICAZIONE degli elementi che costituiscono la struttura del paesaggio e che nel loro complesso li differenziano dagli ambiti contigui (struttura naturale, struttura territoriale e patrimonio storico, struttura degli usi agricoli, economia e società);
- B - Trasformazioni Tendenze in atto: la parte B della scheda è interamente dedicata alla lettura delle TRASFORMAZIONI, articolata in relazione alle dinamiche fisico-naturali, a quelle socio-territoriali e a quelle paesaggistiche ed identitarie; il fattore tempo è la componente dinamica dell'Atlante;
- C - Valutazione Invarianti relazionali e stato di conservazione: la parte C dell'Atlante è finalizzata alla VALUTAZIONE, fase del processo conoscitivo dedicata all'attribuzione di valori ai paesaggi, sui quali poi articolare le politiche.

Infine, sono individuati sub-ambiti, ovvero parti dell'ambito paesaggistico nelle quali è possibile riscontrare alcune differenze, soprattutto morfologiche e territoriali. Tali individuazioni sono da intendere solo come strumentali alla revisione degli ambiti stessi, soprattutto nelle fasi di concertazione.

Gli Ambiti paesaggistici regionali, ai quali anche il PTAV in itinere fa riferimento, sono tutt'ora in corso di aggiornamento e, pertanto, ai fini del presente documento sono considerati opportunamente anche gli aggiornamenti parziali al momento disponibili, che riguardano i dati socio-economici e gli indicatori di qualità paesaggistica.

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda, insieme ai comuni limitrofi di Cadeo, Alseno, Fidenza e Fontanellato, è identificato dall'Atlante degli Ambiti paesaggistici regionale come un territorio dei Centri alta pianura della via Emilia ovest (**Allegato A**). È l'ambito che si origina dall'infrastruttura storica della Via Emilia in uscita dal capoluogo piacentino. Si inserisce, quindi, all'interno dell'Aggregazione Ag_H "Area centrale padana sulla via emilia occidentale", in particolare si identifica come ambito 19 "Centri alta pianura della Via Emilia Ovest" di cui sub-ambito di transizione 19_B – Ambito dell'Arda.

1.3 Elementi e lettura del paesaggio

In relazione a quanto espresso dalla scheda dell'Ambito paesaggistico regionale "Area centrale padana sulla via Emilia occidentale", e più in particolare dell'ambito "Centri alta pianura della Via Emilia Ovest", e in riferimento al Quadro Conoscitivo del PTAV che ha individuato come elementi di lettura del paesaggio gli ambiti e gli elementi soggetti alle misure di tutela del PTCP, per il valore riconosciuto ai luoghi che le stesse sottendono, è stata elaborata la Tavola **QC_SF2.1 "Analisi paesistico identitaria"**, in tale elaborato sono individuati gli elementi del Paesaggio caratterizzanti il territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda, come di seguito descritti, anche evidenziando gli elementi identificati nell'ambito paesaggistico regionale.

Caratteri strutturanti generali

Il territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda si estende nella parte nord – orientale della provincia di Piacenza e confina con i comuni di Cortemaggiore e Besenzone a nord, Cadeo a est e Carpaneto Piacentino a sud- est, Castell'Arquato a sud e Alseno ad ovest).

La morfologia del terreno è pianeggiante, seppur con pendenza minima diretta a nord, nel cui senso scorrono l'Arda e il Chiavenna, ovvero i principali corsi d'acqua che lambiscono il territorio comunale.

Rilevanti sono le infrastrutture esistenti: la linea ferroviaria ad alta velocità (TAV), la linea ferroviaria, l'Autostrada A1 Milano – Napoli e il tracciato della Strada Statale n. 9 Via Emilia che, già da tempi antichi, ha notevolmente influenzato l'evoluzione di Fiorenzuola.

L'elemento che segna più profondamente il paesaggio è sicuramente il torrente Arda: derivante dalle pendici appenniniche del monte Lama, prosegue in direzione NE, attraversando la pianura piacentina, fino a sfociare nel Po, di cui resta affluente di destra.

La regione padana, a partire dal dopoguerra, è stata soggetta ad una considerevole espansione delle aree urbane e da una progressiva meccanizzazione agricola; ciò ha indotto a grandi trasformazioni nel paesaggio vegetale, con un graduale impoverimento delle aree rurali e degli elementi naturali in esso presenti. Emblematici sono i dati riportati nel seguente Quadro Conoscitivo, precisamente nel capitolo trattante le dinamiche di consumo di suolo (3.3), che evidenziano la severa ristrettezza di superfici a territori boscati ed ambienti seminaturali.

Si rende pertanto urgente una programmazione unitaria che imponga una nuova relazione tra area urbana e la campagna più prossima, dove sopravvive un'agricoltura residuale condizionata dalla progressiva espansione urbana, mediante nuovi indirizzi e strategie in grado di stabilire una duratura tutela di una buona parte di questo territorio e al contempo, offrire una prospettiva di sviluppo economico sulle sue porzioni di miglior pregio, che ancora conservano caratteri agresti tradizionali. Elemento paesaggistico caratterizzante per antonomasia il territorio comunale, così come quasi la totalità dei comuni padani, sussiste nel sistema agricolo seminativo e relativo sistema irriguo a canali; una modellazione paesistica che ha origine a partire dalle centuriazioni romane del II secolo a.C., trovando successivamente l'apice

nella *forma ruris* medioevale, definita dai monaci cistercensi della vicina Abbazia di Chiaravalle della Colomba (Alseno), comportante interventi di bonifica e regimazione delle acque. Dalla lettura dell'assetto ecosistemico del territorio, il comune di Fiorenzuola d'Arda risulta interessato dall'attraversamento, nonché godimento, di cruciali infrastrutture parallele alla dorsale appenninica di rilevanza nazionale/europea, rispettivamente: linea ferroviaria ad alta velocità (TAV), l'autostrada A1 del Sole, la linea ferroviaria Milano – Bologna e la SS 9 Via Emilia.

Ne risulta quindi un disegno a fasce schematico, collegate, in termini ecologici, dai soli corsi d'acqua che le attraversano. Tali fasce sono caratterizzate come segue:

- una fascia a nord delle linee TAV / A1 (lineari tra loro e distanti poche decine di metri), che nonostante risulti a prevalenza agricolo - rurale, ad oggi è contraddistinta da importanti trasformazioni territoriali, di cui le più recenti corrispondono all'industria della logistica, nei comparti d'accesso nord all'Autostrada;
- la fascia intermedia, compresa tra la TAV / A1 e il tracciato della FS Milano – Bologna, anch'essa a prevalenza agricola, che include la frazione di Baselicaduce e il settore nord del centro abitato di Fiorenzuola (comprendente il centro sportivo comunale con relativo Stadio con struttura a velodromo, cimitero e altri trascurabili agglomerati residenziali). Anche questa fascia, sempre nel comparto d'accesso all'Autostrada, è stata oggetto di cospicue trasformazioni: tra le più importanti è obbligo annoverare la cella frigorifera prima in Europa per volumetrie, funzionale al settore della logistica alimentare.
- la terza fascia coincide con quello stretto lembo di terra compreso tra ferrovia e il tracciato della Via Emilia storica, quest'ultima asse portante del centro storico: La fascia in questione rappresenta una commistione di funzioni abitative di servizio e industriali – commerciali che ne impoveriscono la qualità ambientale;
- la quarta fascia ha confini labili, in quanto sarebbe una forzatura servirsi del tracciato della Via Emilia storica (passante per il centro) come ipotetico confine: ergo potrebbe risultare maggiormente funzionale, in ottica di spazializzazione, escludere dalla IV fascia il centro abitato di Fiorenzuola e impostare come confine il nuovo tracciato della SS9 includendo così la tangenziale esterna. L'ultima fascia rimane la più interessante dal punto di vista ecologico / paesaggistico: a parte la zona a ridosso della Via Emilia e la piccola frazione di San Protaso, dove continua la commistione di funzioni urbane, l'area è a prevalenze agricola con caratteri di ruralità originali del territorio. Degne di nota sono le fasce boscate dell'Arda, che si rivelano insieme al torrente stesso, l'unico effettivo corridoio ecologico presente sul territorio in grado di garantire funzioni ecosistemiche nonostante il superamento di assi viarie di rilievo.

Caratteri del paesaggio edificato nel territorio urbanizzato

Per comprendere a pieno la struttura urbanistica di Fiorenzuola sono richieste nozioni di storia antica, precisamente in merito alle colonizzazioni romane in Gallia Cispadana: *Fidentiola* (probabile nome latino

della città) sorge come “mansio”, ovvero come luogo di sosta con guarnigione, all'incrocio tra la via Emilia e l'Arda, in riva destra del torrente. Del resto tutte le città di pianta romana che si ergono lungo la via consolare sorgono a lato destro dei fiumi d'interesse: esempio ne è la vicina Fidenza (probabilmente *Fidentia*) con lo Stirone; questo per difendersi da eventuali attacchi nemici provenienti da ponente. Dunque, per le ragioni sopra descritte, il nucleo antico di Fiorenzuola sorge interamente a levante del torrente: seppur di piccole dimensioni, ad oggi mantiene connotazioni caratteristiche classiche dei centri storici dell'Italia settentrionale.

Con il passare dei secoli, ma principalmente a partire dalla seconda metà del secolo scorso, il sistema della pianificazione ha visto la quasi totalità degli insediamenti svilupparsi a sud del centro storico e linearmente lungo la Via Emilia, venendosi così a strutturare un unico grande agglomerato urbano che ricorda la forma di una “T”. L'asse della T definibile come “orizzontale”, ovvero quello parallelo a ferrovia e Via Emilia, ha visto il proliferarsi dell'industria, invece, l'asse della T definibile come “verticale”, ovvero quello parallelo al corso dell'Arda, ha visto lo svilupparsi del fulcro residenziale il cui elemento portante corrisponde a caseggiati di bi/tri famigliari mediamente di due piani.

Caratteri del paesaggio edificato nel territorio rurale

Il territorio rurale del comune di Fiorenzuola risulta significativamente caratterizzato dalla presenza di manufatti originariamente destinati alla conduzione dei fondi: le cosiddette cascine.

Queste richiamano per connotati tipologici, strutturali e funzionali le classiche “*curtis*” padane, riconoscibili in tutta la pianura piacentina e fidentina.

L'impianto a corte può comprendere due specificazioni fondamentali: la corte o lo spazio scoperto, generalmente di forma quadrangolare, può apparire completamente o in parte circondata da corpi di fabbrica e da mura (corte chiusa), oppure largamente aperta o parzialmente limitata da siepi vive, con gli edifici disposti in ordine sparso.

I fabbricati comprendono la casa padronale, la casa del fattore, le case dei salariati, stalle, magazzini, silos, oratori, officine, laboratori fino a piccole industrie per una prima lavorazione dei prodotti agricoli.

Sul territorio comunale sono presenti insediamenti che possiedono caratteristiche storico architettoniche di pregio. Gli insediamenti storici emergenti del territorio rurale erano accompagnati da grandi estensioni di terreno che sono state frazionate nel tempo dando origine all'organizzazione agraria attuale.

Attualmente le cascine costituiscono emergenze edilizie di particolare valore sia sotto il profilo più strettamente architettonico sia sotto il profilo culturale legato alla strutturazione del paesaggio agrario e alla definizione di un sistema identitario di forte connotazione.

Caratteri del paesaggio rurale

Per quanto riguarda i segni del paesaggio agrario ad oggi leggibili, oltre ad una diffusione in ordine sparso di cascine, si sottolinea che la coltivazione di tipo cerealicolo - foraggiero e non è la maggiormente diffusa, pochi, invece, gli ettari destinati alle legnose agrarie (pioppeti, frutteti domestici).

Per quanto concerne l'aspetto vegetazionale, sul territorio non esistono formazioni boschive di pregio, né per superficie, né per ricchezza di specie e/o presenza di specie rare e minacciate. In questo senso, le uniche formazioni vegetazionali rilevanti, corrispondono alle fasce degli ambiti dei corsi d'acqua.

Inoltre, pur rilevando la generalizzata scomparsa degli elementi lineari come siepi e filari nella campagna fiorenzuolana, è stata riscontrata la presenza di:

- filari di gelsi;
- filari e siepi di altre specie arboree / arbustive, dei quali la maggior parte presentano discontinuità;
- vegetazione di riva arborea – arbustiva;
- alberature urbane.

Dal punto di vista vegetativo, lo stato di conservazione di queste formazioni non risulta soddisfacente, infatti, i filari sono spesso frammentati.

Caratteri del paesaggio storico

Il centro storico di Fiorenzuola, con oltre due millenni di storia attestati, ospita una stratificazione di testimonianze archeologiche e documentali di rilievo. Terra di passaggio e di conquiste per secoli, così come la maggior parte delle città della penisola, anche Fiorenzuola d'Arda ha visto un frenetico susseguirsi di occupanti, divenendo così crocevia di culture; questo è sicuramente da considerarsi come elemento di ricchezza in termini paesaggistici.

La morfologia del centro storico evidenzia due strutture decisamente diverse, l'una a ponente e l'altra a levante della strada cosiddetta di Porta Chiusa, oggi via della Liberazione. A ponente l'intelaiatura regolare di strade parallele alla via Emilia che delimitano isolati di forma rettangolare assai allungati con il lato lungo parallelo alla via principale corrisponde quasi certamente ad un intervento unitario, posteriore al XI o XII secolo. A levante la parte più antica: una configurazione urbana di circa 200 metri per 200 compresa fra la Contrada di Porta Chiusa e Contrada Castellana, che forma una sorta di città nella città, fino alla seconda metà dell'Ottocento quasi completamente separata e indipendente rispetto alla Contrada Dritta alla quale era collegata soltanto mediante l'angusto vicolo del Teatro. Al centro la Chiesa Maggiore e la grande torre che costituiscono ancora oggi i monumenti urbani più significativi di Fiorenzuola. E' altresì significativo rilevare che la strada di Porta Chiusa (oggi via della Liberazione) risulta ruotata di qualche grado rispetto alle linee ortogonali di corso Garibaldi, il tratto urbano dell'antica via Emilia, e che il suo orientamento coincide quasi perfettamente con uno dei cardi dello specchio centuriato riconosciuti dallo Schulten nel territorio considerato, (più precisamente il rettilineo stradale che si stacca dalla via Emilia in direzione sud verso la frazione di San Protaso, e che risulta riconoscibile anche verso nord con altri elementi), dal quale dista esattamente 3500 metri corrispondenti a 5 centurie.

Aree ed elementi tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

Il territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda è interessato dai seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m ed int. - Parte Terza e beni culturali immobili sottoposti alle disposizioni di tutela di cui all'art. 10 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m ed int. - Parte Seconda:

Beni paesaggistici (D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. - Parte Terza)

- "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna" (art.142, comma 1, lettera c)
- "Territori coperti da foreste e boschi" (art.142, comma 1, lettera g)

Beni culturali (D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. - Parte Seconda - art. 10 commi 1, 3 e 4 e art. 11 comma 1)

Centro storico:

- Casa già Grossi, Corso Garibaldi 84/86
- Ex convento di San Giovanni Battista, ora Municipio. Piazza San Giovanni 1/5
- Chiesa della Beata Vergine del Caravaggio, Via Melchiorre Gioia
- Collegiata di San Fiorenzo e torre campanaria, Piazza Carlo e Giovanni Molinari
- Palazzo e vicolo con arco, Corso Garibaldi
- Antiche mura, Corso Garibaldi 124
- Antiche mura, Corso Garibaldi 140
- Teatro Verdi, Via della Liberazione
- Ex convento di San Francesco, Giovanni da Fiorenzuola, 52/54/56/58
- Chiesa di San Francesco, Via della Liberazione 4
- Palazzo Bertamini Lucca e sue pertinenze, Corso 111
- Oratorio della Beata Vergine Maria, Via della Liberazione
- Palazzo Lucca Verani, Corso Garibaldi 96
- Ex sede comunale, Corso Garibaldi
- Ex Macello, Largo Gabrielli

Al di fuori del centro storico:

- Ex convento cappuccini, Via Cappuccini

Località Caselle di Vignola:

- Villa Vignola

Località Moronasco:

- Oratorio della Madonna del Moronasco

Baselicaduce:

- Chiesa parrocchiale dei SS. Felice e Tranquillino e pertinenze

Altre:

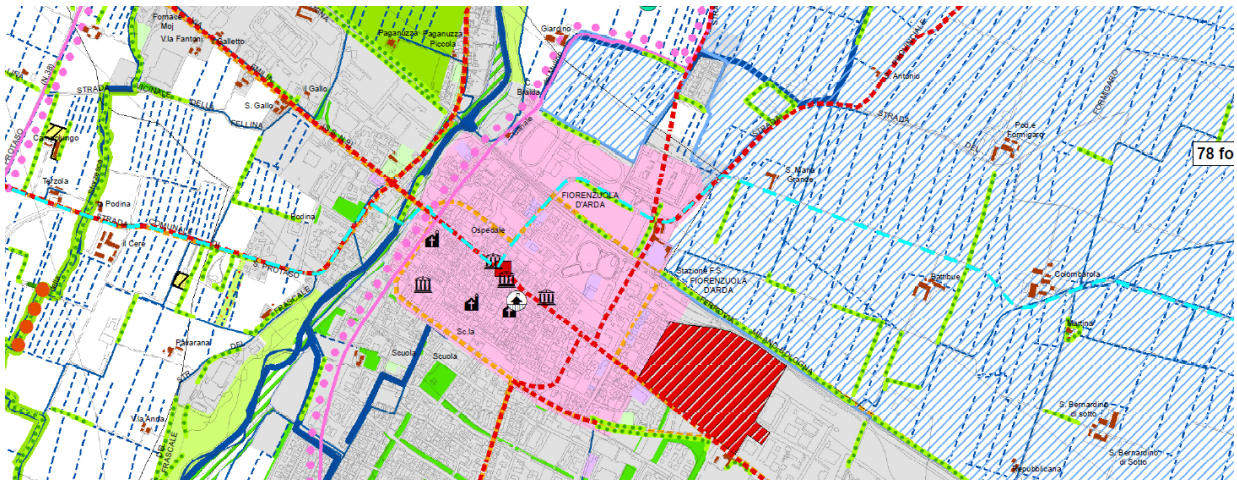
- Cascina Felinetta

Beni paesaggistici e beni culturali tutelati dal D.Lgs. n.42/2004 e s.m ed int.

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione



Estratto della tavola QC_SF2.1 "Analisi paesistico identitaria": si può identificare il centro storico (rosa), l'area interessata dalle bonifiche storiche da parte dei monaci di Chiaravalle della Colomba (retino azzurro obliquo) ed altri elementi paesaggistici

1.4 Elementi di qualità e resilienza - criticità e vulnerabilità

Resilienze / Qualità	Vulnerabilità / Criticità
<ul style="list-style-type: none">- Presenza di un centro storico compatto che custodisce ancora parte dei caratteri tipologici delle città storiche dell'Italia settentrionale;- L'area lungo il torrente Arda presenta qualità paesaggistiche ed ambientali di pregio;- Presenza di numerosi elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale- Presenza di aree ed elementi tutelati ai sensi del D.Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Parte seconda e Parte terza);- Presenza di ampie aree agricole di valore paesistico comprendenti manufatti rurali di pregio;- Presenza di fontanili e risorgive.	<ul style="list-style-type: none">- Il territorio mostra un livello basso di diversità del sistema paesaggistico e un paesaggio particolarmente omogeneo; anche il valore della connettività paesaggistica risulta essere basso, così come il grado di equilibrio naturale calcolato sulla biopotenzialità media, denotando una scarsa capacità rigenerativa del paesaggio;- Vi è un alto tasso di edifici rurali storici di pregio che versano in stato di abbandono;- Commistione e promiscuità paesaggistica all'interno del centro storico causa interventi edilizi da datarsi specialmente negli anni '50, '60 e '70 del secolo scorso.- Le formazioni di vegetazione naturale o seminaturale sono ridotte a lembi residuali e limitate alle aree prossime ai corsi d'acqua; sebbene in modo non diffuso;- Si rileva la presenza di filari alberati spesso frammentati.

2 SF3 - AGRICOLTURA

2.1 Uso del suolo e potenzialità ai fini agro-forestali dei suoli

L'analisi dell'uso del suolo e della sua evoluzione temporale sono fondamentali per comprendere le dinamiche del settore agricolo e le relative conseguenze nel territorio comunale.

Si è proceduto pertanto ad approfondire i contenuti del Quadro Conoscitivo del PTAV riferiti all'analisi delle Carte dell'uso del suolo della Regione Emilia-Romagna 2008 (edizione 2018), 2014 (edizione 2018) e 2017 (edizione 2020), in scala 1:10.000; la suddetta analisi è stata effettuata attraverso l'accorpamento delle voci di legenda in 8 macro-raggruppamenti, articolati all'interno di 3 categorie utili ad evidenziare l'estensione dei territori utilizzati ai fini agro-forestali e la relativa evoluzione nel tempo, ossia: territori utilizzati ai fini agro-forestali, territori in cui sono presenti alcune attività agro-forestali, territori in cui è assente l'attività agro-forestale³.

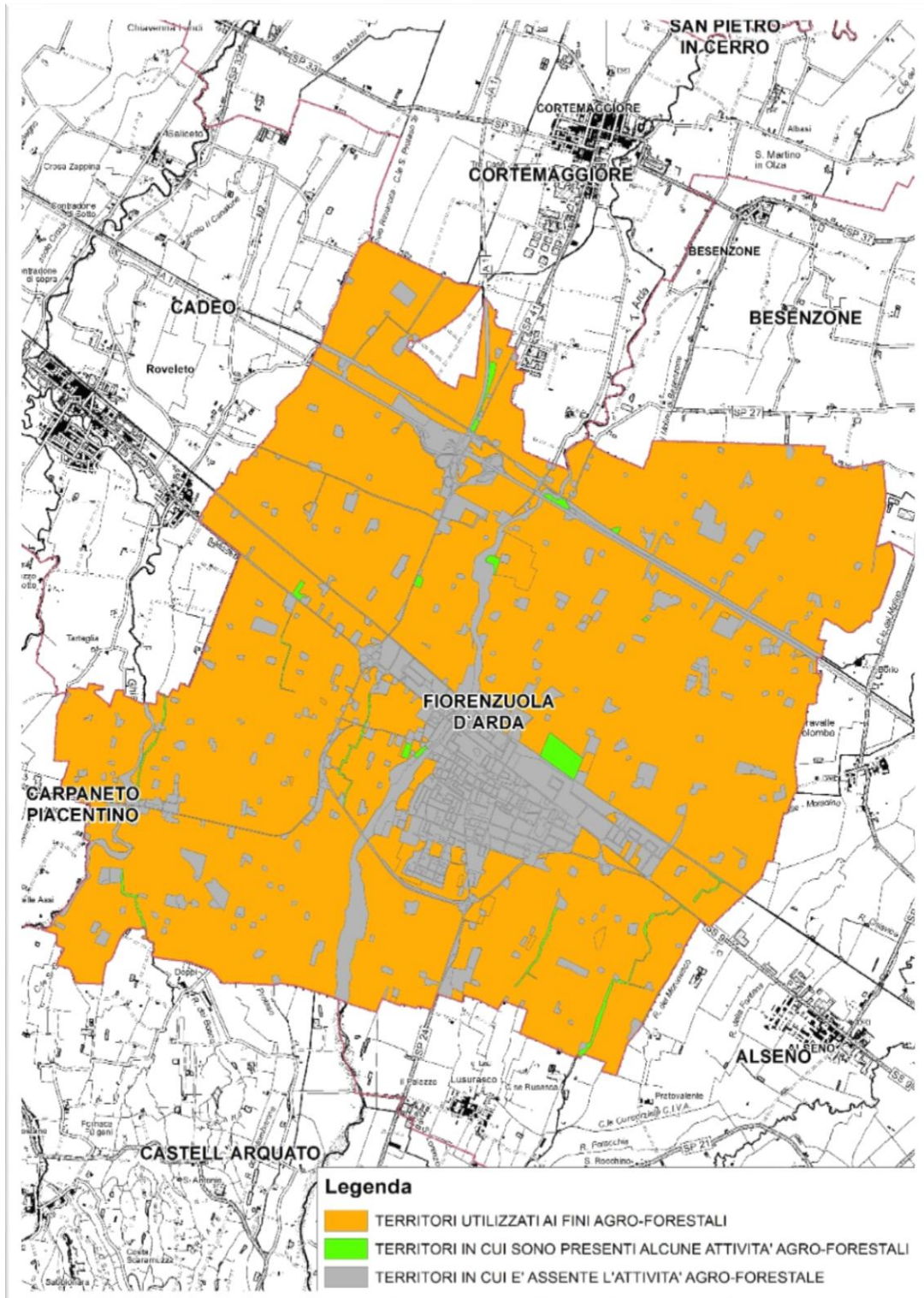
L'elaborazione mette in rilievo che nel 2017 Fiorenzuola d'Arda rientra, per quanto riguarda la presenza di territori utilizzati ai fini agro-forestali, fra i comuni della provincia di Piacenza nei quali i territori agricoli occupano più del 70% della superficie comunale; i suddetti terreni presentano infatti una estensione pari a 4.845,20 ha, corrispondenti ad una percentuale dell'81,09%, mentre le aree boscate e gli ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione hanno un'estensione pari a 52,38 ha e i territori in cui è assente l'attività agro-forestale, corrispondenti ai territori urbanizzati e alle aree occupate dalle infrastrutture, coprono una superficie di 1.077,18 ha.

³ Per le modalità di accorpamento delle singole voci della legenda dell'uso reale del suolo si rimanda al Quadro Conoscitivo del PTAV – Sistema funzionale “Agricoltura” (Allegato 1 – Evoluzione dell'uso del suolo ai fini agro-forestali)

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione



Distribuzione dei territori utilizzati ai fini agro-forestali – 2017 in Comune di Fiorenzuola d'Arda.

(Fonte: Quadro Conoscitivo PTAV – Sistema funzionale Agricoltura).

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

La tabella riportata di seguito indica che i terreni utilizzati ai fini agro-forestali sono prevalentemente coltivati a seminativo (4.797,10 ha), in particolare a seminativi semplici irrigui. Si segnala la presenza di prati stabili (41,62 ha), mentre minime porzioni si caratterizzano come colture permanenti (4,56 ha) o come zone agricole eterogenee (1,92 ha). Poco significativa la presenza di aree boscate (23,11 ha) e di ambienti con vegetazione erbacea e/o arbustiva in evoluzione (29,27 ha) che caratterizza alcune zone adiacenti ai centri abitati.

LIVELLO	ha	II LIVELLO	ha	III LIVELLO	ha	IV LIVELLO	ha
2. Territori agricoli	4.845,20	2.1 Seminativi	4.797,10	2.1.1 Seminativi in aree non irrigue	4.797,10	2.1.1.0 Seminativi non irrigui	4.790,36
				2.1.2 Seminativi in aree irrigue		2.1.2.1 Seminativi semplici irrigui	
						2.1.2.2 Vivai	
						2.1.2.3 Colture orticole	
		2.2 Colture permanenti	4,56	2.2.1 Vigneti	1,47	2.2.1.0 Vigneti	1,47
				2.2.2 Frutteti e frutti minori	0,69	2.2.2.0 Frutteti	0,69
				2.2.3 Oliveti		2.2.3.0 Oliveti	
				2.2.4 Arboricoltura da legno	2,40	2.2.4.1 Pioppeti colturali	
		2.2.4.2 Altre colture da legno	2,40				
		2.3 Prati stabili (foraggiere permanenti)	41,62	2.3.1 Prati stabili	41,62	2.3.1.0 Prati stabili	41,62
		2.4 Zone agricole eterogenee	1,92	2.4.1 Colture temporanee associate a colture permanenti	0,92	2.4.1.0 Colture temporanee associate a colture permanenti	0,92
						2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi	1,00
2.4.3 Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti							
3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	52,38	3.1 Aree boscate	23,11	3.1.1 Boschi di latifoglie	23,11	3.1.1.1 Boschi a prevalenza di faggi	
						3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni	
						3.1.1.3 Boschi a prevalenza di salici e pioppi	23,11
						3.1.1.4 Boschi planiziari a prevalenza di farnie e frassini	
						3.1.1.5 Castagneti da frutto	

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

						3.1.1.6 Boscaglie ruderali	
						3.1.2 Boschi di conifere	
						3.1.3 Boschi misti di conifere e latifoglie	
		3.2 Ambienti con vegetazione arbustiva e/erbacea in evoluzione	29,27			3.2.1 Praterie e brughiere di alta quota	
						3.2.2 Cespuglieti e arbusteti	
				29,27			3.2.3.1 Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione
					3.2.3.2 Rimboschimenti recenti	15,11	

Distribuzione dei territori utilizzati ai fini agro-forestali e dei terreni in cui sono presenti alcune attività agro-forestali nel comune di Fiorenzuola d'Arda – 2017 (dato in ha)

Nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda, l'analisi e la valutazione dei dati relativi all'uso del suolo, nel periodo 2008-2017, evidenzia sostanzialmente una riduzione complessiva di terreni utilizzati ai fini agro-forestali (-0,58%, pari a quasi 35 ha) caratterizzati da rilevanti livelli di capacità d'uso a fronte di un incremento del territorio antropizzato.

TERRITORI UTILIZZATI AI FINI AGRO-FORESTALI	AREE BOSCADE E AMBIENTI CON VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA IN EVOLUZIONE	TERRITORI IN CUI È ASSENTE L'ATTIVITA' AGRO-FORESTALE	% TERRITORI UTILIZZATI AI FINI AGRO-FORESTALI RISPETTO AL TERRITORIO COMUNALE
SINTESI USO DEL SUOLO 2008 (ha)			2008
4.879,90	48,75	1.042,10	81,73%
SINTESI USO DEL SUOLO 2014 (ha)			2014
4.847,80	49,35	1.073,60	81,19%
SINTESI USO DEL SUOLO 2017 (ha)			2017
4.845,20	52,38	1.077,18	81,09%

VARIAZIONE ESTENSIONE TERRITORI UTILIZZATI AI FINI AGRO-FORESTALI 2008-2017 (HA)	VARIAZIONE ESTENSIONE TERRITORI UTILIZZATI AI FINI AGRO-FORESTALI 2008-2017 %
-34,70	-0,58%

Evoluzione e variazione uso del suolo ai fini agro-forestali nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda 2008, 2014, 2017. Elaborazione dati per livello II in termini assoluti e percentuali

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

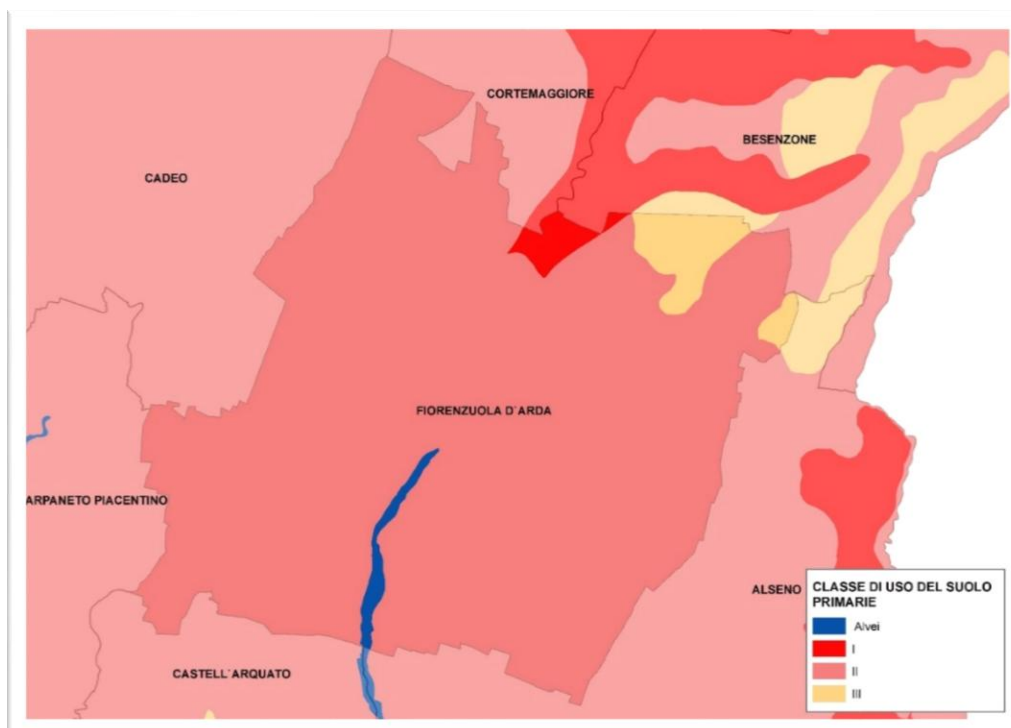
Attraverso l'analisi della "Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali" elaborata per la Provincia di Piacenza dal "Servizio Geologico, Sismico dei suoli" della Regione Emilia-Romagna, è stato possibile effettuare una lettura del territorio secondo le classi di capacità attribuite a ciascun suolo al fine di comprenderne le potenzialità produttive⁴.

La "Carta della capacità d'uso dei suoli a fini agricoli e forestali" è un documento di valutazione della capacità dei suoli di produrre normali colture e specie forestali per lunghi periodi di tempo, senza che si manifestino fenomeni di degradazione del suolo.

Lo schema di valutazione elaborato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2000 è articolato in sessanta classi di cui otto principali.

La metodologia seguita è stata quella di attribuire ad ogni suolo presente, indipendentemente dalla sua diffusione, la classe di capacità d'uso con le limitazioni che concorrono a collocare il suolo nella classe.

Il territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda, come mostra l'Allegato 4 – Carta delle capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali al Quadro conoscitivo del PTAV – Sistema funzionale "Agricoltura", è interessato dalla presenza di suoli con medio-alte capacità d'uso, corrispondenti alle classi principali I (con estensione pari a 72,65 ha), II (con estensione pari a 5.649,94 ha pari al 95,38% del territorio comunale), III (193,06 ha).



Classi capacità d'uso dei suoli primarie sul territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda.
(Fonte: Allegato 4 – Carta delle capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali).

⁴ Quadro Conoscitivo del PTAV – Sistema funzionale "Agricoltura" (Allegato 3 – Valutazioni sulla capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali e Allegato 4 – Carta delle capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali)

Si riporta la descrizione delle classi che interessano il territorio comunale contenuta nell' Allegato 3 – Valutazioni sulla capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali al Quadro conoscitivo del PTAV – Sistema funzionale “Agricoltura”:

I^a Classe

I suoli in I^a Classe hanno poche limitazioni che ne restringono l'uso.

I suoli in questa classe sono idonei ad un'ampia gamma di colture e possono essere destinati senza problemi a colture agrarie, prati, pascoli, e ad ospitare coperture boschive o habitat naturali. Sono quasi pianeggianti o appena dolcemente inclinati e il rischio di erosione idrica o eolica è basso. Hanno buona capacità di ritenzione idrica e sono abbastanza forniti di nutrienti oppure rispondono prontamente agli apporti di fertilizzanti.

I suoli in I^a Classe non sono soggetti a inondazioni dannose. Sono produttivi e idonei a coltivazioni intensive. Il clima locale deve essere favorevole alla crescita di molte delle comuni colture di campo.

Nelle aree servite da irrigazione, i suoli possono essere collocati nella I^a Classe se le limitazioni del clima arido sono state rimosse con impianti irrigui relativamente fissi. Questi suoli irrigui (o suoli potenzialmente irrigabili) sono quasi piani, hanno un notevole spessore radicabile, hanno permeabilità e capacità di ritenzione idrica favorevoli, e sono facilmente mantenuti in buone condizioni strutturali. Possono richiedere interventi migliorativi iniziali, quali il livellamento, l'allontanamento di sali leggermente eccedenti, l'abbassamento della falda stagionale. Qualora le limitazioni dovute ai sali, alla falda, al rischio di inondazione o di erosione ricorrano frequentemente, i suoli sono considerati come soggetti a limitazioni naturali permanenti e non sono inclusi nella I^a Classe.

Suoli che sono umidi e hanno un subsoil con permeabilità lenta non sono collocati nella I^a Classe. Qualche tipo di suolo della I^a Classe può essere sottoposto a drenaggio artificiale come misura di miglioramento per aumentare le produzioni e facilitare le operazioni.

I suoli della I^a Classe che sono coltivati richiedono pratiche di gestione ordinarie per mantenere sia fertilità che struttura del suolo. Tali pratiche possono includere l'uso di fertilizzanti e calce, sovesci e cover-crops, interrimento di residui colturali e concimi animali e rotazioni.

II^a Classe

I suoli in II^a Classe hanno qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione.

I suoli nella II^a Classe richiedono un'accurata gestione del suolo, comprendente pratiche di conservazione, per prevenire deterioramento o per migliorare la relazione con aria e acqua quando il suolo è coltivato. Le limitazioni sono poche e le pratiche sono facili da attuare. I suoli possono essere utilizzati per piante coltivate, pascolo, praterie, boschi, riparo e nutrimento per la fauna selvatica.

Le limitazioni dei suoli di II^a Classe possono includere (singolarmente o in combinazione) (1) gli effetti di lievi pendenze, (2) moderata suscettibilità a erosione idrica o eolica o moderati effetti sfavorevoli di passata erosione, (3) profondità del suolo inferiore a quella ideale, (4) struttura e lavorabilità del suolo leggermente sfavorevole, (5) salinità o sodicità da lieve a moderata facilmente correggibile ma anche che si ripresenta facilmente, (6) occasionali inondazioni dannose, (7) umidità regolabile con drenaggi ma presente permanentemente come moderata limitazione, (8) leggere limitazioni climatiche all'uso ed alla gestione del suolo.

I suoli di questa classe danno all'agricoltore una minor libertà nella scelta delle colture o nelle pratiche di gestione rispetto ai suoli della I^a Classe. Essi possono anche richiedere speciali sistemi di coltura per la conservazione del suolo, pratiche di conservazione del suolo, sistemi di controllo dell'acqua o metodi di dissodamento, quando utilizzati,

per colture coltivate. Ad esempio, suoli profondi di questa classe con leggera pendenza soggetti a moderata erosione quando coltivati possono richiedere terrazzamenti, semina a strisce, lavorazioni "a girapoggio", rotazioni colturali includenti foraggere e leguminose, fossi inerbiti, sovesci o cover-crops, pacciamatura con stoppie, fertilizzazioni, letamazioni e calcitazioni. La giusta combinazione di pratiche varia da un luogo all'altro, in base alle caratteristiche del suolo, secondo il clima locale e i sistemi agricoli.

III^a Classe

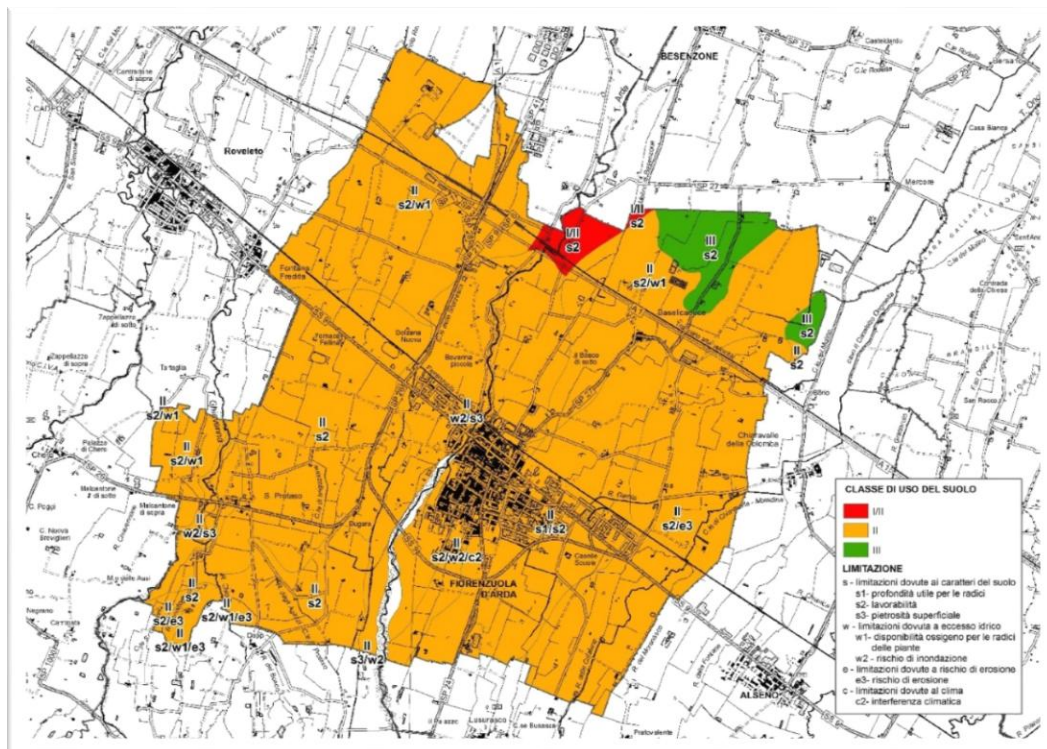
I suoli in III^a Classe hanno severe limitazioni che riducono la scelta di piante e/o richiedono speciali pratiche di conservazione.

I suoli in III^a Classe hanno più restrizioni di quelli in II^a Classe e quando sono utilizzati per specie coltivate le pratiche di conservazione sono abitualmente più difficili da applicare e da mantenere. Essi possono essere utilizzati per specie coltivate, pascolo, boschi, praterie o riparo e nutrimento per la fauna selvatica.

Le limitazioni dei suoli in III^a Classe restringono i quantitativi di prodotto, il periodo di semina, lavorazione e raccolto, la scelta delle colture o alcune combinazioni di queste limitazioni. Le limitazioni possono risultare dagli effetti di uno o più dei seguenti elementi: (1) pendenze moderatamente ripide; (2) elevata suscettibilità all'erosione idrica o eolica o severi effetti negativi di passata erosione; (3) inondazioni frequenti accompagnate da qualche danno alle colture; (4) permeabilità molto lenta nel subsoil; (5) umidità o durevole saturazione idrica dopo drenaggio; (6) presenza a bassa profondità di roccia, duripan, fragipan o claypan che limita lo strato radicabile e l'immagazzinamento di acqua; (7) bassa capacità di mantenimento dell'umidità; (8) bassa fertilità, non facilmente correggibile; (9) moderata salinità o sodicità, o (10) moderate limitazioni climatiche.

Quando coltivati, molti suoli della III^a Classe quasi piani con permeabilità lenta in condizioni umide richiedono drenaggio e sistemi colturali che mantengano o migliorino la struttura e gli effetti delle lavorazioni del suolo. Per prevenire il ristagno idrico e migliorare la permeabilità è comunemente necessario apportare materiale organico al suolo ed evitare le lavorazioni in condizioni di umidità. In alcune aree servite da irrigazione, parte dei suoli in III^a Classe hanno un uso limitato a causa della falda poco profonda, della permeabilità lenta e del rischio di accumulo di sale o sodio. Ogni particolare tipo di suolo della III^a Classe ha una o più combinazioni alternative di uso e di pratiche richieste per un utilizzo "sicuro", ma il numero di alternative possibili per un agricoltore medio è minore rispetto a quelle per un suolo di IIa Classe.

Al fine di effettuare un approfondimento ulteriore rispetto al territorio comunale è stata predisposta una specifica tavola che rappresenta l'articolazione delle classi principali in classi complete (secondo quanto indicato nell'Allegato 4 – Carta delle capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali al Quadro conoscitivo del PTAV – Sistema funzionale "Agricoltura") e riporta le limitazioni utili a classificare il suolo rispetto alla sua potenzialità agricola.



Elaborato classi capacità d'uso dei suoli ed estensione in termini assoluti e percentuali sul territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda e limitazioni

CLASSE COMPLETA	ESTENSIONE (Ha)	ESTENSIONE (% rispetto al territorio comunale)
I/II	72,65	1,22
II	5.649,94	95,38
III	193,06	3,23

Classi capacità d'uso dei suoli ed estensione in termini assoluti e percentuali sul territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda e limitazioni

La maggior parte del suolo del territorio comunale si colloca in classe II (5.649,94 ha pari al 95,38%) e presenta limitazioni dovute alle caratteristiche dei suoli (s1 – profondità utile per le radici, s2- lavorabilità e s3 – pietrosità superficiale), all'eccesso idrico (w1 – disponibilità ossigeno per le radici delle piante e w2 – rischio di inondazione) e al rischio di erosione in corrispondenza dei corsi d'acqua (e3).

Una porzione ricade in classe III (193,06 ha pari al 3,23%) con limitazioni legate alle caratteristiche dei suoli (s2- lavorabilità). Infine, una parte in classe II (72,65 ha pari all'1,22%) anch'essa con limitazioni legate alle caratteristiche dei suoli (s2- lavorabilità).

Le tavole elaborate a supporto del presente quadro conoscitivo in materia d'agricoltura corrispondono a:

- ❖ QC_SF3.1 “Uso reale del suolo”
- ❖ QC_SF3.2 “Capacità d'uso del suolo e potenzialità ai fini agro-forestali”

2.2 Elementi di qualità e resilienza - criticità e vulnerabilità

Resilienze / Qualità	Vulnerabilità / Criticità
<ul style="list-style-type: none">- I terreni utilizzati ai fini agro-forestali interessano l'81,09% del territorio comunale;- Territorio con una delle percentuali più alte della provincia di Piacenza di suoli ad uso e consumo agricolo;- Media-alta capacità d'uso del suolo: il territorio è, infatti, interessato in buona parte dalla presenza di suolo appartenente alla classe di capacità d'uso II che presenta poche limitazioni all'uso;- La presenza di aree boscate e di ambienti con vegetazione erbacea e/o arbustiva in evoluzione (52 ha) unicamente in adiacenza ai principali corsi d'acqua favorisce l'utilizzazione agricola dei terreni;- Seppur per una bassa percentuale vi è una porzione di suoli appartenenti alla classe di capacità d'uso II.	<ul style="list-style-type: none">- I terreni utilizzati ai fini agro-forestali sono quasi interamente coltivati a seminativo (4.797,10 ha), in particolare a seminativi semplici irrigui;- L'accorpamento delle aziende agricole causa l'abbandono degli edifici rurali;- Le aree boscate naturali e/o semi naturali sono solo porzioni frammentarie;- Le aree agricole risultano frammentate da elementi antropici;- Mancanza di alberature, anche intese come colture permanenti, che non favoriscono il rafforzamento di corridoi ecologici.

3 SF6 - SISTEMA INSEDIATIVO

3.1 Analisi del sistema insediativo sparso

Considerate le peculiarità storico-geografiche e socio economiche di Fiorenzuola risulta fisiologica una configurazione territoriale cui l'edificato sparso gioca un ruolo urbanistico rilevante.

In materia di insediamenti sparsi cruciale è il ruolo che gioca l'attività agricola, bisogna infatti considerare il necessario supporto logistico e funzionale dei fabbricati diffusi discontinuamente sul territorio già da tempi antichi.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio rurale storico presente all'interno del Comune di Fiorenzuola, la tavola **QC_SF6.1a (1/2/3/4/5/6)** "**Analisi del sistema insediativo sparso**" ha preso come punto di partenza la catalogazione effettuata dal PSC.

Grazie alla schedatura effettuata, riportata nell'elaborato **QC_SF6.1b (1/2/3/4)**, infatti, si ha una panoramica sufficientemente esaustiva sulle caratteristiche degli oggetti edilizi.

Le tipologie insediative prevalentemente riscontrate hanno originariamente una funzione legata alla conduzione agricola del fondo, mentre una piccola parte facente parte di piccoli borghi rurali presenta una morfologia legata anche ad alcune funzioni urbane.

Sono stati individuati pertanto tutti gli immobili di cui sopra e, laddove presentassero elementi di rilevanza come caratteri tipologici o strutturali caratterizzanti, sono stati distinti in base al valore ad essi attribuito (nuclei con presenza di fabbricati di valore architettonico e/o storico-testimoniale).

Edifici sparsi oggetto di potenziali interventi di desigillazione

Un'altra analisi effettuata sul sistema insediativo sparso è quella finalizzata al censimento di fabbricati incongrui e di quelli oggetto di potenziali interventi di desigillazione

Sono stati infatti individuati quei nuclei, in territorio rurale, comprendenti opere incongrue a causa o del loro uso o della loro posizione geografica.

3.2 Evoluzione storica degli insediamenti

Come già ampiamente riportato nella sezione Paesaggio del seguente quadro conoscitivo, per comprendere le dinamiche dell'attuale sistema insediativo è necessario premettere come l'evoluzione degli nuclei abitati sia, da sempre, stata condizionata da due elementi portanti: il torrente Arda e la Via Emilia.

Proprio nell'incrocio tra l'elemento idrico d'interesse e la strada consolare venne fondata a fine del III sec a.C una "mansio" romana, probabilmente denominata *Fidentiola*, di cui l'ubicazione rimarrà invariata con il susseguirsi dei secoli, nonostante ciò della Fiorenzuola romana non è rimasto nulla (forse solo il basamento della torre campanaria). Seppur non sviluppatasi in pianta ortogonale, a differenza di tutte le altre città d'impianto romano, Fiorenzuola al 1272 risultava comunque cinta da mura con quattro porte d'accesso (Porta di Piacenza e del Pretorio a nord, Porta di Parma a est e Porta Chiusa a sud), nonché protetta da fortezza "Castelvecchio di Fiorenzuola" collocabile all'estremità orientale dell'attuale Corso Garibaldi. Nel tardo medioevo fu successivamente eretta una seconda rocca, conosciuta come "Rocca verso l'Arda", abbattuta insieme al Castelvecchio e porte nel corso Ottocento: il secolo delle grandi trasformazioni urbanistiche che interessarono tutto il Vecchio Continente. Diversamente però, le mura, proprio come a Fidenza furono smantellate prematuramente ad inizio 1600.

Per quanto concerne la struttura del centro storico cittadino è d'interesse focalizzarsi sulla bipolarità del tessuto urbano: a ponente, risulta un'intelaiatura regolare di strade parallele alla via Emilia, che delimitano isolati rettangolari assai allungati, disposti nel senso della corrente prevalente del movimento che corrisponde appunto alla via principale: A levante, invece, oltre la strada di Porta Chiusa, la pianta degli isolati risultare irregolare e priva di ordine e logiche urbanistiche.

Di fatto a partire dalla fondazione di Fidentiola, passando per il consolidamento della Fiorenzuola medievale e rinascimentale, fino al XIX secolo la città non è stata oggetto di ingenti trasformazioni urbanistiche: esempio ne sono gli smantellamenti sopra descritti e la costruzione della linea ferroviaria con relativa stazione.

Solo a partire dal dopoguerra in poi la città cambia effettivamente volto. Il rettangolo della vecchia città, o centro storico che dir di voglia, è rimasto, come s'è detto, quasi invariato; ma tutt'attorno, nel periodo di 40-50 anni, il distacco un tempo così netto fra città e campagna è andato via via a mutare esigenze, necessitando così di nuove strade, nuove iniziative edilizie e industriali. Vanno così a configurarsi nuovi ambienti, venendosi a creare una classica conurbazione odierna, strutturata lungo la Via Emilia e a sud della Fiorenzuola storica.

Tessuti rurali di antica formazione

Anche per quanto concerne gli insediamenti storici nel territorio rurale l'impostazione è di origine romana: con le opere di centuriazione che interessarono tutta l'Emilia, da Piacenza a Bologna, furono proprio i romani a impiantare la struttura territoriale così come conosciuta attualmente. La Via Emilia, ovviamente, impostata come decumano massimo, dalla quale partivano i cardini di centuriazione: si suppone che Fiorenzuola fosse a cavallo tra il XVIII e il XXI cardo.

Antiche sono le frazioni di San Protaso e Baselicaduce, citate già in documenti tardo medievali, queste hanno avuto ruolo chiave nella trasformazione del territorio agricolo più prossimo, in quanto sede di curtis nel mezzo di proprietà terriere.

Ruolo storico di fondamentale importanza, per quanto riguarda la modellazione del territorio rurale, è stato anche interpretato dal monastero di Chiaravalle della Colomba (comune di Alseno), che grazie alle opere di bonifica effettuate nei decenni dai monaci si è arrivati ad una quasi totale praticabilità agricola dell'area.

A supporto del paragrafo 3.2 *Evoluzione storica degli insediamenti* si riconduce alle seguenti tavole:

- **QC.SF6.2a “Evoluzione storica dei centri urbani - Capoluogo”**
- **QC.SF6.2b “Evoluzione storica dei centri urbani - San Protaso, Casa Nuova-Dolzana nuova”**

3.3 Caratteristiche e funzionalità del sistema insediativo

La lettura del tessuto delle diverse parti edificate proposta di seguito si pone l'obiettivo di analizzare e raccontare i brani di tessuto in base alle loro caratteristiche e opportunità.

Gli elementi rilevati finalizzati alla costruzione degli obiettivi, delle strategie e dei parametri di piano sono:

- usi urbani prevalenti, usi e qualità dei fabbricati (tavole **QC_SF6.3a1** e **QC_SF6.3a2**);
- densità fondiaria (tavole **QC_SF6.3b1** e **QC_SF6.3b2**);
- indice di copertura (tavole **QC_SF6.3c1** e **QC_SF6.3c2**).








Usi urbani prevalenti, usi e qualità dei fabbricati

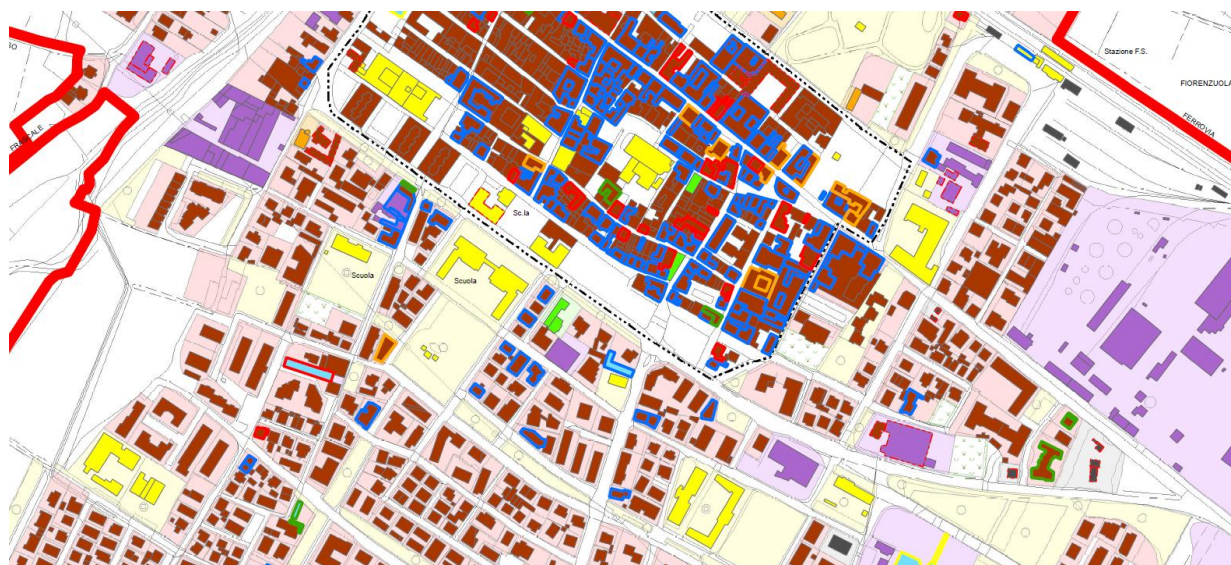
Una prima parte dell'analisi è servita a identificare l'uso del suolo e dei fabbricati presenti all'interno del comune di Fiorenzuola d'Arda, con la seguente suddivisione:

Uso prevalente degli edifici

	Residenziale
	Industriale
	Commerciale
	Servizi
	Terziario
	Ricettiva
	Distributore e accessori

Uso prevalente dei lotti

	Residenziale
	Produttivo e commerciale
	Verde privato
	Servizi
	Terziario
	Ricettiva
	Distributore, accessori e altre strutture ausiliarie



Estratto della tavola QC_SF6.3a1 "Analisi dei tessuti urbani - Usi urbani prevalenti, usi e qualità dei fabbricati"

Dalla lettura tavole elaborate (**QC_SF6.3a1** e **QC_SF6.3a2**) emerge come la città di Fiorenzuola abbia un'importante vocazione industriale; questo comporta che l'uso dei suoli a funzione produttiva e commerciale equivalga quasi a quello residenziale. Essendo Fiorenzuola il secondo centro per popolazione della provincia, nei decenni è stata eletta come polo di servizi, ergo anche gli ambiti a servizi sono presenti in quantità rilevante.

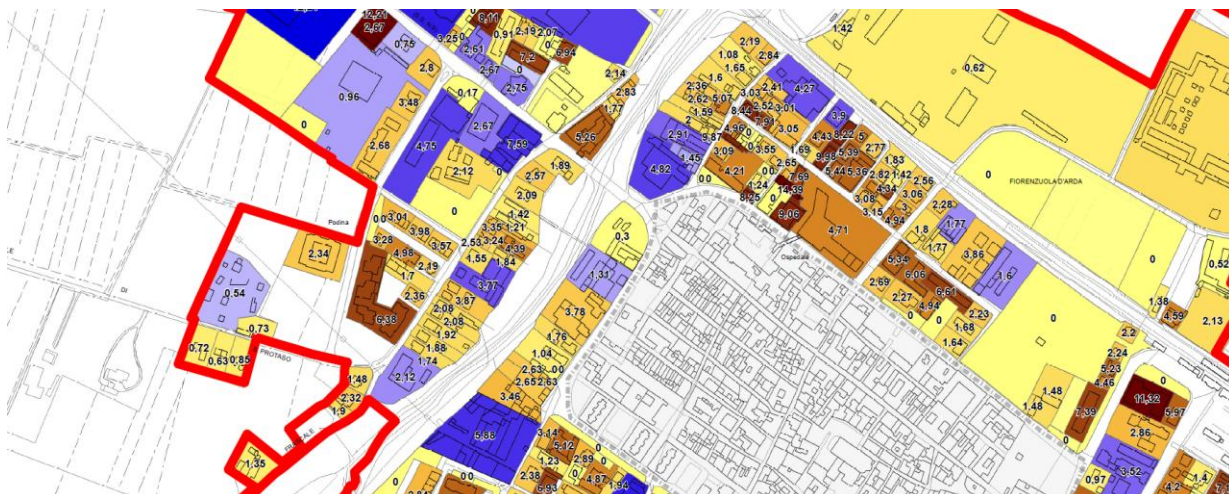
I tessuti commerciali ed industriali si sviluppano principalmente lungo la Via Emilia, comprendendo il comparto d'accesso orientale alla variante della SS 9, presumibilmente per motivi logistici; mentre i lotti residenziali si sono sviluppati a sud del tracciato ferroviario, centro storico incluso.

Dalla lettura delle tavole emerge l'importanza commerciale della città in questione, non solo con un centro città che pullula di attività di vicinato, ma anche dalla presenza di diverse medie/grandi strutture di vendita. Considerabile è anche la porzione destinata al terziario. A dimostrazione delle importanti infrastrutture esistenti, nonché territorio di passaggio, l'attività alberghiera è anch'essa rilevante.

All'opposto, le frazioni San Protaso e Baselicaduce, probabilmente per la loro posizione defilata, sono costituite da un tessuto ad uso quasi esclusivamente residenziale.

Densità fondiaria

In riferimento alle tavole **QC_SF6.3b1** e **QC_SF6.3b1**, al fine di calcolare la densità fondiaria del tessuto urbanizzato del comune in oggetto, è stata fatta una stima del volume dell'edificato, utilizzando le altezze aggiornate al 2018. Più precisamente per il calcolo del volume è stata presa in considerazione l'area ed è stata moltiplicata per l'altezza. È stato così ottenuto l'indice di densità fondiaria, inteso come rapporto tra il volume calcolato come sopra descritto e la superficie dell'area di pertinenza.



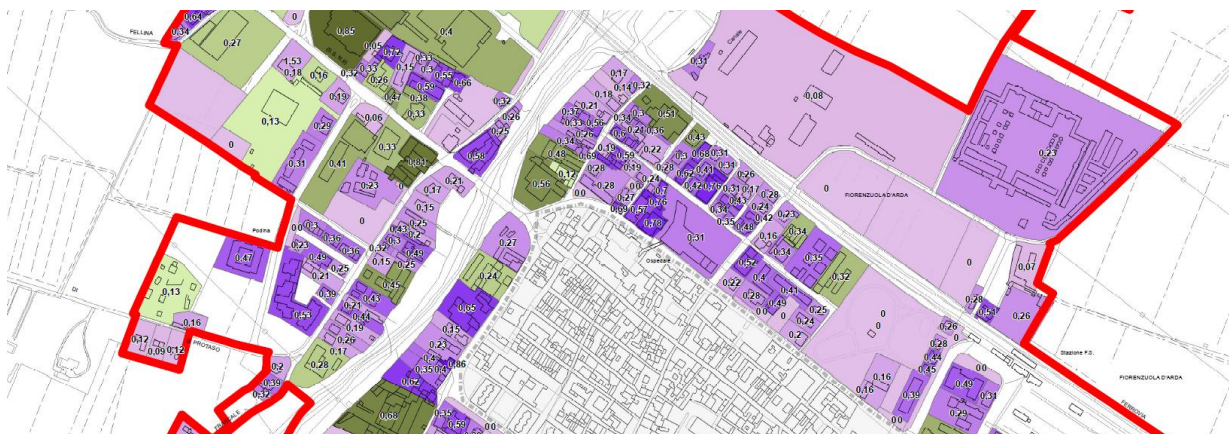
Estratto delle tavole QC_SF6.2b1 "Analisi dei tessuti urbani - Densità fondiaria"

Per quanto concerne il tessuto residenziale di Fiorenzuola sono presenti maggiori densità nell'area sub centrale del tessuto urbanizzato, quell'area di cintura del centro storico caratterizzata da complessi abitativi a "palazzina" classici degli anni '60/'70. Parametri edilizi ed esigenze abitative differenti hanno comportato minori densità fondiariae per quanto concerne l'edilizia più recente, esempio emblematico ne sono le villette seppur con verde privato di piccole dimensioni.

Importanti indici di densità fondiaria si riscontrano nell'analisi del tessuto produttivo e commerciale; spiccano alcuni stabilimenti di logistica che si sono anche sviluppati in altezza, primo su tutti New Cold (l'impianto di logistica alimentare a cella frigorifera più grande d'Europa), che con i suoi oltre 40 metri di altezza detiene importanti volumetrie, nonché un alto tasso d'indice fondiario.

Indice di copertura

In riferimento alle tavole **QC_SF6.3c1** e **QC_SF6.3c2**, al fine di calcolare l'indice di copertura del tessuto urbanizzato del comune in oggetto, è stata calcolata la superficie coperta dei fabbricati, utilizzando i dati del Database Topografico regionale. Più precisamente per il calcolo dell'indice è stata presa in considerazione l'area fondiaria ed è stata rapportata alla superficie coperta.



Estratto delle tavole QC_SF6.2C1/2 "Analisi dei tessuti urbani - Indice di copertura"

Così come per l'indice di densità fondiaria, anche per l'indice di copertura, vi è una sostanziale differenza tra i lotti ad uso residenziale rispetto a quelli produttivi e commerciali. I primi hanno medie di copertura intorno allo 0,20- 0,30; queste medie possono sensibilmente salire nelle aree più prossime al centro storico, in quanto aumenta la densità abitativa e le abitazioni risultano datate rispetto ai distretti di villette citati in precedenza contraddistinti da basso indice di copertura e basso indice di densità volumetrica.

La media dell'indice di copertura dei lotti interessati da attività produttive e commerciali aumenta sensibilmente, stanziandosi intorno allo 0,50: indice in aumento per quei capannoni che non necessitano di aree a parcheggio o ampi spazi aperti accessori o di manovra.

3.4 Dinamica del consumo di suolo

Partendo dai valori delle superfici relative al consumo di suolo per l'anno 2017 su base comunale e, rappresentando la distribuzione percentuale dell'utilizzo del suolo in macro-classi (livello I della legenda Corine Land Cover), si osserva che nel Comune di Fiorenzuola d'Arda, buona parte della superficie è destinata ai territori agricoli (classe 2) che occupano più dell'81% del territorio comunale. Seguono, con valori significativamente inferiori, i territori modellati artificialmente (classe 1) che, sul territorio comunale, raggiungono valori del 16,08%, valore in linea al trend dei comuni della fascia di pianura.

Infine, l'Ambiente delle acque (classe 5) con valore di 1,95%, con terreni localizzati lungo i corsi d'acqua principali (Torrenti Arda e Chiavenna) e i Territori boscati ed ambienti seminaturali (classe 3) con un'estensione pari allo 0,88%

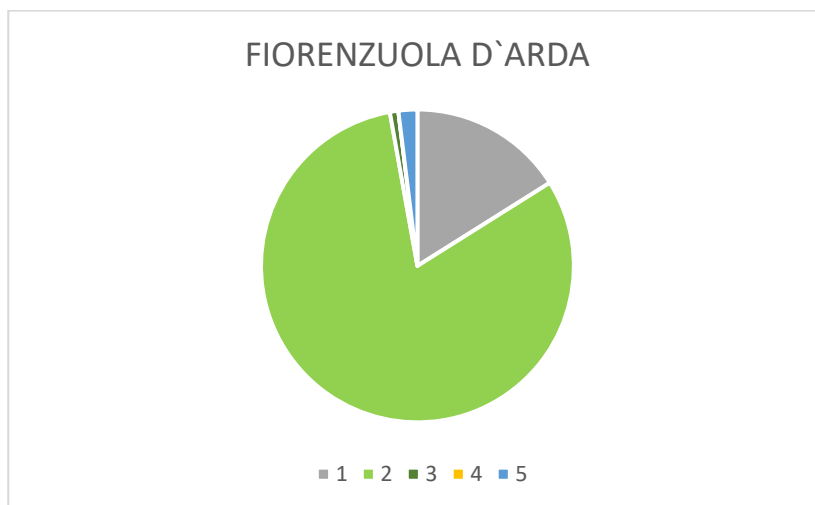
Assumono valori nulli gli ambienti umidi (classe 4).

I Livello US	Aree 2017 [ha]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
FIORENZUOLA D'ARDA	960,52	4.845,21	52,39	0,00	116,66

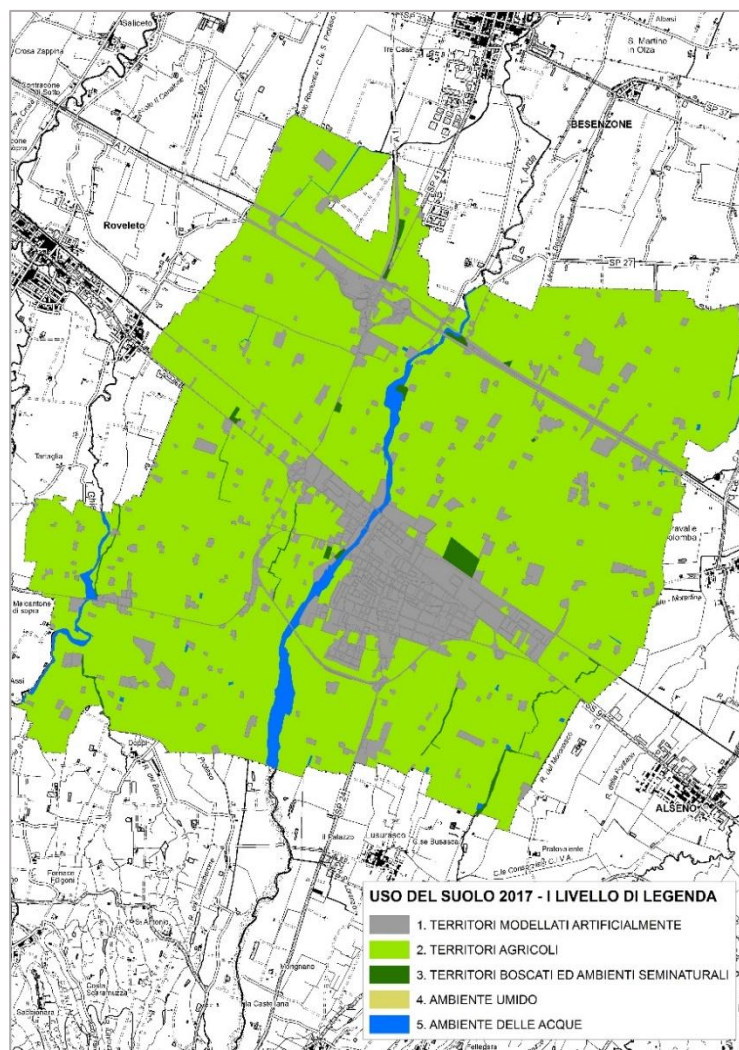
Valori di Uso del Suolo classificati secondo il livello I della legenda Corine Land Cover

Distribuzione percentuale I Livello US	Aree 2017 [ha]/sup comunale				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
FIORENZUOLA D'ARDA	16,08%	81,09%	0,88%	0,00%	1,95%

Valori percentuali delle classi di Uso del Suolo rispetto alla superficie comunale



Distribuzione delle classi di Uso del Suolo rispetto alla superficie comunale



Rappresentazione territoriale del consumo di suolo 2017 per classe di uso del suolo del Comune di Fiorenzuola d'Arda

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

Se raffrontato con i dati relativi alla fascia altimetrica di pianura (di cui il comune fa parte) osserviamo che Fiorenzuola d'Arda presenta valori allineati per i territori urbanizzati, mentre per i territori boscati e per l'ambiente delle acque l'estensione risulta decisamente inferiore.

Diversamente, i territori agricoli nel territorio comunale hanno valori percentuali decisamente superiori alla media di pianura.

Distribuzione percentuale I Livello US	% Pianura	% Comune
1	16,0%	16,08%
2	75,8%	81,09%
3	2,0%	0,88%
4	0,1%	0,00%
5	6,6%	1,95%

Valori percentuali delle classi del I livello dell'US per l'anno 2017 per la fascia altimetrica di Pianura e per il Comune di Fiorenzuola d'Arda

Per evidenziare la dinamicità e l'evoluzione nel tempo dell'uso del suolo si sono considerati i dati relativi agli anni 1976, 1994, 2003, 2008 (standard e di dettaglio), 2014 e 2017, sia a livello comunale che territoriale della fascia di pianura.

	% Pianura							% Comune Fiorenzuola d'Arda						
	1976	1994	2003	2008 standard	2008 dettaglio	2014	2017	1976	1994	2003	2008 standard	2008 dettaglio	2014	2017
1	8,2	10,3	12,3	13,2	15,2	15,9	16,0	7,30	9,52	12,61	13,14	15,52	16,03	16,08
2	85,2	82,5	80,6	79,6	76,5	75,7	75,8	90,62	88,81	85,73	85,01	81,73	81,19	81,09
3	2,7	1,0	0,9	1,0	1,7	1,8	2,0	2,02	0,22	0,23	0,40	0,82	0,83	0,88
4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0	0	0	0	0	0	0
5	3,8	6,1	6,1	6,1	6,5	6,5	6,6	0,06	1,45	1,43	1,45	1,93	1,95	1,95

Variazione dei valori percentuali delle classi del I livello dell'US per la fascia altimetrica di Pianura e per il Comune di Fiorenzuola d'Arda

I territori agricoli nel territorio comunale hanno sempre occupato, nel corso degli anni, valori percentuali estremamente elevati, addirittura superiori a quelli della fascia di pianura ma hanno subito una decrescita continua pressoché costante, in conseguenza dalla crescita dei territori urbanizzati.

Passando ad un'analisi di dettaglio dell'uso del suolo comunale per il periodo specifico 2008-2017, si nota che per il Comune di Fiorenzuola d'Arda il maggior incremento significativo di uso del suolo in termini

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

percentuali è da attribuire alla classe 1 (territori modellati artificialmente) sia per il periodo 2008-2014 (Figure 7 e 8) che per il periodo 2014-2017 anche se in misura minore.

Relativamente alla classe 2 viene confermato l'andamento decrescente di tutti i comuni della Provincia; per il Comune di Fiorenzuola d'Arda nel periodo 2008-2014 il decremento è di circa 32 ettari corrispondenti a -0,66%, mentre tra il 2014 e il 2017 la diminuzione è di circa 3 ettari corrispondenti a -0,05%.

L'estensione della classe 3 subisce un incremento prevalentemente tra il 2014 e il 2017, mentre resta praticamente stabile il valore per i territori compresi nella classe 5.

I Livello	Aree 2008 [ha]					Aree 2014 [ha]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
FIORENZUOLA D'ARDA	926,62	4.879,90	48,75	0,00	115,48	956,92	4.847,80	49,35	0,00	116,68

Figura 7 – Superficie delle classi dell'uso del suolo in ettari per il livello I di legenda a scala comunale del 2008 e 2014.

variazione I Livello	Variazione classi I livello dal 2008 al 2014 [ha]					Variazione classi I livello dal 2008 al 2014 [%]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
FIORENZUOLA D'ARDA	30,30	-32,10	0,60	0,00	1,20	3,27%	-0,66%	1,23%		1,04%

Figura 8 – Variazione delle classi dell'uso del suolo in ettari e in % per il livello I di legenda a scala comunale dal 2008 al 2014.

I Livello	Aree 2014 [ha]					Aree 2017 [ha]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
FIORENZUOLA D'ARDA	956,92	4.847,80	49,35	0,00	116,68	960,52	4.845,21	52,39	0,00	116,66

Figura 9 – Aree delle classi dell'uso del suolo in ettari per il livello I di legenda a scala comunale del 2014 e 2017.

variazione I Livello	Variazione classi I livello dal 2014 al 2017 [ha]					Variazione classi I livello dal 2014 al 2017 [%]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
FIORENZUOLA D'ARDA	3,60	-2,59	3,04	0,00	-0,02	0,38%	-0,05%	6,15%		-0,01%

Variazione delle classi dell'uso del suolo in ettari e in % per il livello I di legenda a scala comunale dal 2008 al 2014

3.5 Indice del consumo di suolo

La valutazione dell'indice del consumo di suolo, inteso come rapporto tra la somma delle aree destinate ad usi residenziali, produttivi, commerciali, infrastrutturali e l'area totale del Comune o dell'unità di territorio, e la sua variazione nel tempo, legata al processo di antropizzazione, fa registrare un incremento molto limitato dell'indice pari allo 0,48% tra il 2008 e il 2014 e pari allo 0,14% tra il 2014 e il 2017, con un incremento complessivo di 0,62% tra il 2008 e il 2017.

COMUNE	ICS % 2008	ICS % 2014	ICS % 2017
AGAZZANO	6,26%	6,21%	6,45%
ALSENO	8,94%	9,22%	8,95%
BESENZONE	7,59%	7,91%	8,05%
BETTOLA	4,03%	4,03%	4,01%
BOBBIO	4,57%	4,64%	4,74%
BORGONOVO VAL TIDONE	9,08%	9,37%	9,72%
CADEO	11,30%	12,16%	12,08%
CALENDASCO	6,40%	6,77%	6,50%
CAMINATA	10,48%	10,52%	10,74%
CAORSO	11,45%	12,87%	12,83%
CARPANETO PIACENTINO	8,73%	9,22%	9,25%
CASTEL SAN GIOVANNI	16,96%	17,76%	18,40%
CASTELL'ARQUATO	7,60%	8,26%	8,32%
CASTELVETRO PIACENTINO	12,24%	12,51%	12,53%
CERIGNALE	1,53%	1,55%	1,53%
COLI	2,55%	2,58%	2,61%
CORTE BRUGNATELLA	2,66%	2,63%	2,64%
CORTEMAGGIORE	12,19%	12,77%	12,78%
FARINI	3,00%	3,02%	3,05%
FERRIERE	1,83%	1,85%	1,87%
FIORENZUOLA D'ARDA	14,15%	14,63%	14,77%
GAZZOLA	12,07%	11,97%	12,39%
GOSSOLENGO	14,42%	15,29%	14,49%
GRAGNANO TREBBIENSE	10,55%	11,03%	11,30%
GROPPARELLO	6,43%	6,48%	6,43%
LUGAGNANO VAL D'ARDA	7,73%	7,87%	7,63%
MONTICELLI D'ONGINA	9,98%	12,39%	12,66%
MORFASSO	3,48%	3,55%	3,57%
NIBBIANO	7,42%	7,26%	7,33%
OTTONE	1,41%	1,41%	1,45%
PECORARA	3,49%	3,61%	3,76%
PIACENZA	26,89%	26,94%	27,14%
PIANELLO VAL TIDONE	5,84%	5,88%	6,06%
PIOZZANO	4,12%	4,18%	4,53%
PODENZANO	12,40%	13,16%	13,12%
PONTE DELL'OLIO	8,60%	8,47%	8,52%
PONTENURE	13,43%	13,80%	13,67%
RIVERGARO	12,33%	12,68%	13,32%
ROTOFRENO	15,82%	15,72%	16,03%
SAN GIORGIO PIACENTINO	13,39%	13,51%	13,26%
SAN PIETRO IN CERRO	5,92%	6,05%	6,21%
SARMATO	13,98%	12,74%	11,15%
TRAVO	4,92%	5,08%	5,17%
VERNASCA	5,80%	5,82%	5,66%
VIGOLZONE	10,30%	10,55%	10,59%
VILLANOVA SULL'ARDA	7,42%	8,40%	8,71%
ZERBA	1,87%	1,87%	1,86%
ZIANO PIACENTINO	7,61%	7,56%	8,03%

Valore ICS (%) dei Comuni della Provincia di Piacenza per gli anni 2008, 2014 e 2017

3.6 Territorio urbanizzato e previsioni dello strumento urbanistico

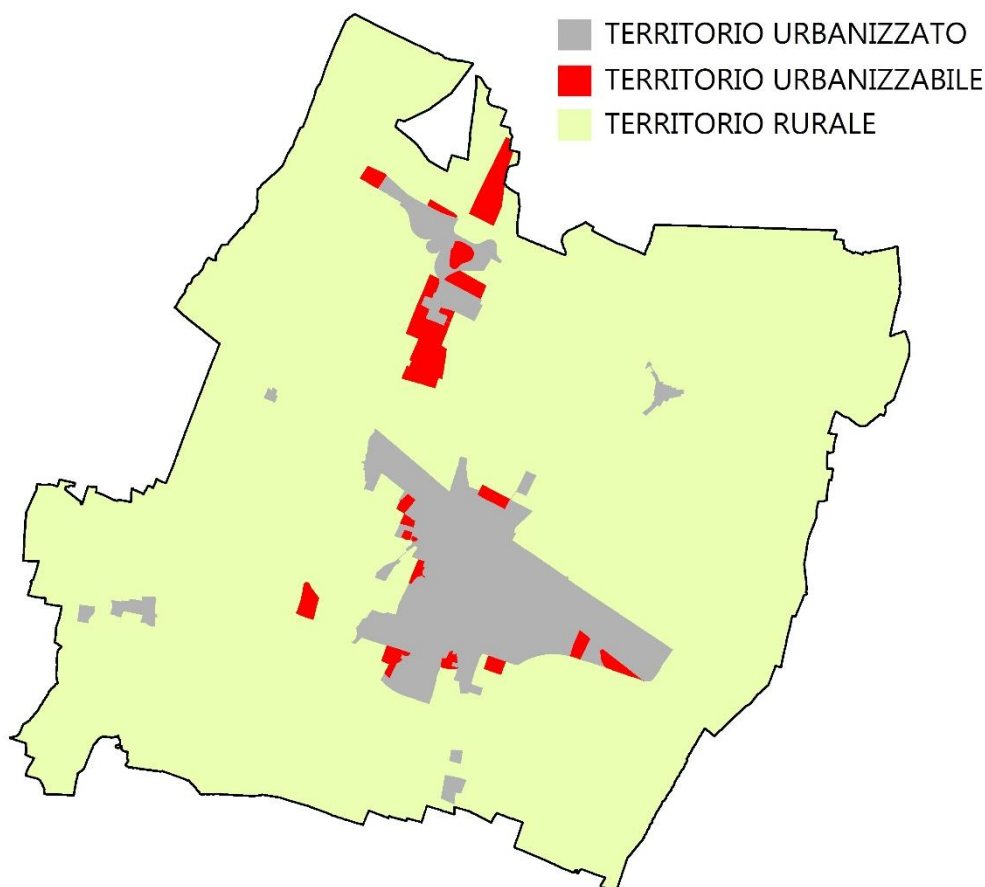
La valutazione della superficie di territorio classificato "urbanizzato e urbanizzabile" è stata estrapolata dai dati contenuti negli strumenti urbanistici comunali approvati, ovvero il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Tali dati sono stati aggiornati in seguito alle varianti specifiche che ci sono state negli anni.

Per il Comune di Fiorenzuola d'Arda i dati sono riportati nella seguente tabella:

COMUNE	Urbanizzato A (ha)	Urbanizzabile B (ha)	Rurale (ha)	B/A %
Fiorenzuola d'Arda	571,03	121,22	5.284,75	17,51%

Estensione del territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale (in ha) per il Comune di Fiorenzuola d'Arda in base alle previsioni dello strumento urbanistico vigente



Rappresentazione del territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale per il Comune di Fiorenzuola d'Arda in base alle previsioni dello strumento urbanistico vigente

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

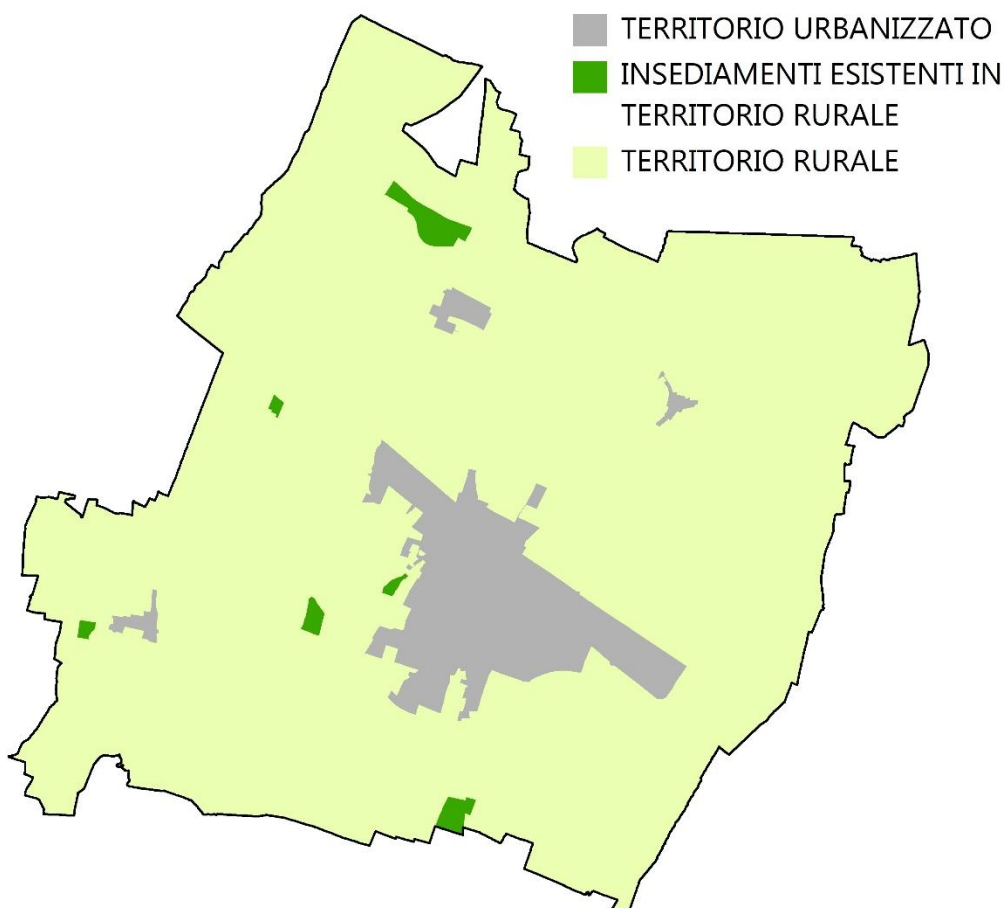
Successivamente all'entrata in vigore della LR 24/2017, in coerenza con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero dettato dalla stessa, la superficie del territorio urbanizzato è diventata la base di partenza per definire la potenzialità espansiva territoriale dei comuni.

Il perimetro del Territorio Urbanizzato (TU) è stato calcolato, quindi, secondo i criteri di cui all'art. 32 commi 2 e 3, sulla base delle ortofoto 2018 e dello strumento urbanistico comunale vigente.

COMUNE	Urbanizzato A (ha)	Urbanizzabile 3% A (ha)
Fiorenzuola d'Arda	506,86	15,20

Estensione del territorio urbanizzato e urbanizzabile (in ha) per il Comune di Fiorenzuola d'Arda alla data del 01.01.2018 in base alle indicazioni di cui alla LR 24/2017

Dal confronto delle due analisi emerge, in termini quantitativi, un incremento dei valori del territorio urbanizzato, a fronte invece di una netta diminuzione del territorio urbanizzabile consentito. In particolare, quest'ultimo passa da 121,22 ha a 15,20 ha, con una diminuzione di area pari a 106,02 ha.



Perimetro del Territorio Urbanizzato per il Comune di Fiorenzuola d'Arda al 01.01.2018

L'elaborato QC_SF6.9 "Delimitazione del territorio urbanizzato ai sensi della L.R. 24/2017" riporta il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi della nuova LUR, mettendolo in rapporto con quello derivante dagli strumenti urbanistici vigenti (per ciascuna modifica tra le due perimetrazioni è stato riportato il riferimento normativo ai sensi del quale tale scostamento è avvenuto).

3.7 Aree dismesse e rigenerazione urbana

La ricognizione delle aree e degli edifici dismessi nel territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda condotta nel novembre 2020 ha portato all'individuazione di n. 29 aree dismesse.

Il lavoro di ricognizione ha preso in esame tutti gli edifici e le aree abbandonate pubbliche e private, in ambito urbano e rurale, precedentemente utilizzate per scopo industriale, artigianale, commerciale, abitativo, ricreativo, artistico-culturale e di difesa, antiche o moderne, con superficie superiore ai 50 mq.

Rispetto a tale censimento, la ricognizione condotta a scala comunale ha fatto emergere la presenza di ulteriori aree dismesse:

INDIRIZZO	CTR	ORTOFOTO	LIVELLO STRADA
TIPOLOGIA			
NOTE			
Via Prospero Verani			
INDUSTRIALE			
DisMESSo			
Via San Francesco			
INDUSTRIALE			
DisMESSo e degradato			

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

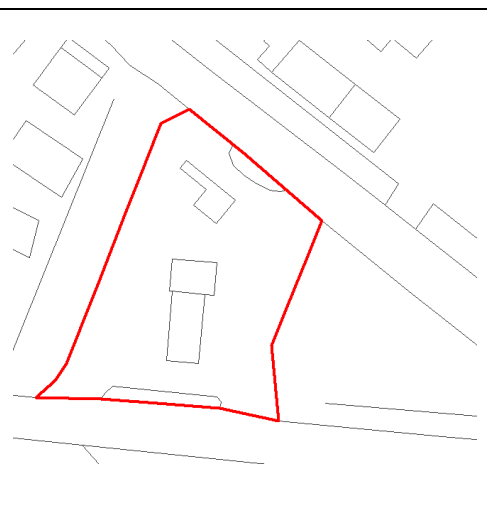
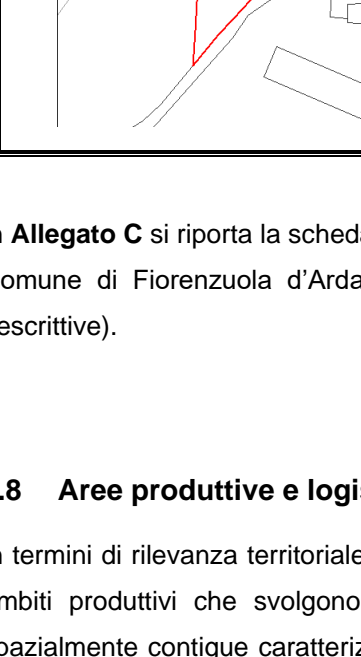

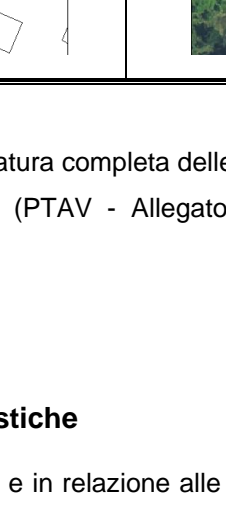

Viale della Vittoria			
RESIDENZIALE			
Dismesso e degradato, contiguo ad altra area dismessa			
Via Europa			
EX ALBERGO			
Dismesso e degradato, contiguo ad altra area dismessa			
Via Giacomo Matteotti			
RESIDENZIALE			
Dismesso e degradato			
Via San Giuseppe			
INDUSTRIALE			
Dismesso			

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

<p>Via Cerlesi / Via Torchina</p>			
<p>AGRICOLO</p>			
<p>Dismesso e degradato</p>			
<p>Via di Vittorio / Via San Bernardino</p>			
<p>AGRICOLO</p>			
<p>Dismesso e degradato, contiguo ad altra area dismessa</p>			
<p>Viale Luigi Scapuzzi</p>			
<p>DISTRIBUTORE</p>			
<p>Via Prospero / Scapuzzi</p>			
<p>DISTRIBUTORE</p>			

			
Strada vicinale del Querceto			
AGRICOLO			
Dismesso e degradato			

In **Allegato C** si riporta la schedatura completa delle aree individuate dal Censimento come dismesse in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PTAV - Allegato 2 – Censimento delle aree dismesse – schede descrittive).

3.8 Aree produttive e logistiche

In termini di rilevanza territoriale e in relazione alle caratteristiche specifiche, il PTCP ha identificato gli ambiti produttivi che svolgono funzioni sovracomunali (sono state selezionate le aree produttive spazialmente contigue caratterizzate da una dimensione complessiva superiore a 40 ha nei comuni di pianura e a 30 ha nei comuni di collina e montagna) definendo, sulla base del processo di sviluppo, i Poli Produttivi Consolidati PPC (ambiti produttivi per i quali non si ipotizzano rilevanti espansioni) e i Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale PPST (ambiti ai quali il PTCP attribuisce il compito di sostenere significativi processi di sviluppo).

Sulla base di tali criteri, nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda, il PTCP individua due insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale, come di seguito identificati:

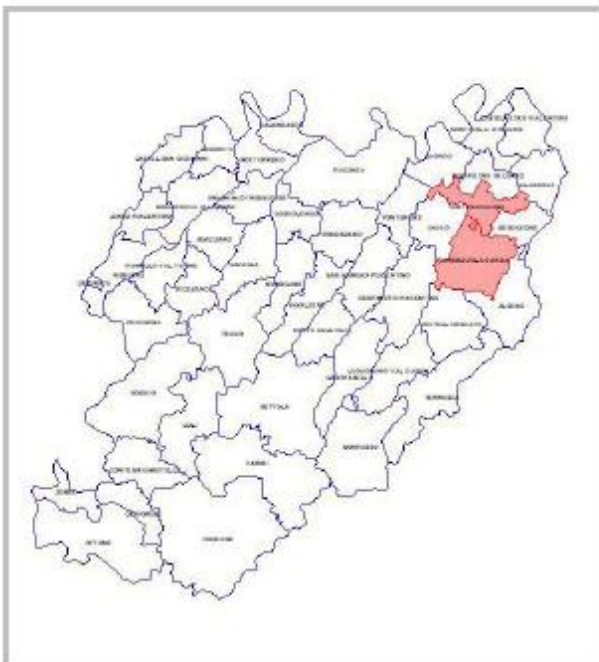
Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

- ❖ Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale PPST “Barabasca -CA.RE.CO.” (Comuni di Fiorenzuola d'Arda – Cortemaggiore), ambito disciplinato dalla Scheda n. 4 dell’Allegato N7 “Schede descrittive dei Poli produttivi di sviluppo territoriale e dei Poli produttivi consolidati” alle Norme di PTCP;

POLI PRODUTTIVI DI SVILUPPO TERRITORIALE
Comuni di Fiorenzuola d'Arda - Cortemaggiore
Denominazione: Barabasca – CA.RE.CO.
Località: Barabasca – Careco **Cod. identificativo**
Ambito produttivo*: 21.03** - 21.04 – 18.03



I territori comunali



Stralcio Ortofoto: individuazione ambito PPST

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Fiorenzuola d'Arda: Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n.600 del 02.04.1996 Cortemaggiore: Variante Generale al PRG approvata con atto G.P. n. 296 del 25.07.2001		
Superficie territoriale complessiva	mq. 404.611 + 61.582 + 469.823 = 936.016		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	mq. 0
		Superficie di completamento	mq. 48.960
		Superficie di espansione	mq. 257.548 + 144.029 = 401.577
Usi in atto	Industriale, commerciale, logistico	Prevalenza	Industriale

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS462
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di copertura del suolo*	Tra 20% e 50%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	Tra 50% e 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presente (interno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Presente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assenti
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Fiorenzuola della A1 (< 1 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS462 (< 1 km.) e SS9 (1+5 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Fiorenzuola (1+5 km.)
	Scalo merci	Fiorenzuola (collegamento indiretto, 1+5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI /ESTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 500 m.
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Assenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è incluso nella Zona C1 extrarginale o protetta da difese idrauliche, nelle zone di tutela struttura centuriata e nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei del PTCP L'ambito risulta compreso nel perimetro dei "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" individuato dal PTCP lungo il corso del torrente Arda
Criticità infrastrutturali	Il Piano d'Ambito prevede di convogliare tutti i reflui al depuratore di Cortemaggiore che, attualmente, non dispone di capacità residua

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
<p>Gli interventi attuativi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora ubicati nella Zona C1, rispettare le disposizioni di cui all'art. 13 delle Norme del PTCP; - rispettare le disposizioni di cui agli artt. 23 e 53 delle Norme del PTCP; - rispettare le disposizioni dell'art. 36 bis delle Norme del PTCP, qualora esista un'interferenza con le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; - essere subordinati alla realizzazione dell'intervento pianificato dal Piano d'Ambito, con particolare riferimento all'ampliamento del depuratore di Cortemaggiore; - concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale.

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

- ❖ Polo Produttivo Consolidato PPC “Via Emilia est”, ambito disciplinato dalla Scheda n. 5 dell’Allegato N7 “Schede descrittive dei Poli produttivi di sviluppo territoriale e dei Poli produttivi consolidati” alle Norme di PTCP.

POLI PRODUTTIVI CONSOLIDATI
COMUNE DI Fiorenzuola d'Arda
Denominazione: Via Emilia est
Località: Fiorenzuola est
Cod. identificativo Ambito produttivo*: 21.02



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione PPC

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*			
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n. 600 del 02.04.1996		
Superficie territoriale complessiva	1.234.214 mq.		
Stato di attuazione	Realizzato	Superficie dismessa	0
		Superficie di completamento	0
		Superficie di espansione	0
Usi in atto	Industriale – logistico	Prevalenza	Artigianale

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA	
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SS9
Vocazione del contesto territoriale	L'insediamento è ubicato in un contesto prevalentemente produttivo
Livello di coperture del suolo*	> 80%
Livello di impermeabilizzazione del suolo*	> 80%

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Reti tecnologiche	Allaccio alla rete idrica	Presente
	Presenza di pozzi (interni / esterni)	Presenti (interno ed esterno)
	Rete fognaria	Presente (mista)
	Allaccio alla rete di depurazione	Assente
	Allaccio alla rete gas	Presente
	Allaccio alla rete elettrica	Presente
	Fonti energetiche alternative	Assente
Accessibilità alla rete della mobilità	Rete autostradale	Casello di Fiorenzuola dell'A1 (5+10 km.)
	Rete stradale primaria	Accesso diretto alla SS9 (< 1 km.)
	Rete ferroviaria	Stazione di Fiorenzuola (1+5 km.)
	Scalo merci	Fiorenzuola d'Arda (1+5 km.)

PRESENZA DI SERVIZI INTERNI ALL'AMBITO*		
Mobilità	Fermate del TPL	Oltre 300 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Interno all'ambito
Servizi	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Assenti
Reti tecnologiche	Reti di cablaggio	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dalla fascia di integrazione e dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP
Criticità infrastrutturali	Risultano mancanti alcuni tratti delle reti acquedottistica, fognaria e depurativa

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE
L'eventuale ampliamento dell'ambito produttivo è consentito prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate nell'ambito stesso.
Gli interventi attuativi devono:
- perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA;
- essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa;
- concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 14 delle Norme del PTCP, qualora esista una interferenza con la fascia di integrazione;
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.

In relazione agli ambiti specializzati per attività produttive, la Provincia di Piacenza ha comunque condotto una specifica ricognizione e analisi degli Ambiti presenti o previsti sul territorio provinciale (*"Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive"*). L'analisi contiene lo stato conoscitivo degli ambiti produttivi individuati e l'evoluzione delle aree relative alle soglie temporali 2012/13 e 2017 (con un ulteriore aggiornamento all'anno 2021 limitatamente ad una revisione della geometria dei poligoni che costituiscono gli elementi considerati). L'indagine, confermando la soglia dimensionale stabilita per il

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

Quadro conoscitivo del PTCP, ha considerato e rilevato le aree produttive con estensione superiori ai 4 ha in quanto ritenute comunque di interesse in un'ottica sovracomunale.

Nel territorio comunale di Fiorenzuola l'indagine provinciale individua 5 ambiti specializzati per attività produttive, costituiti dalle previsioni introdotte con il PSC approvato nel 2007. L'aggiornamento dell'indagine, datato 2017, per il Comune di Fiorenzuola d'Arda ha confermato i dati precedenti senza particolari modifiche.

In particolare, gli ambiti produttivi del comune di Fiorenzuola sono localizzati prevalentemente lungo la Via Emilia e lungo i comparti d'accesso all'Autostrada.

Nelle pagine successive si riportano le tabelle a fare una comparazione tra le dinamiche delle aree produttive e le dinamiche dell'industria manifatturiera locale.

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

COMUNE		2006		2012/2013		2017	
		Amb. Attuati	Amb. n.previs.	Amb. Attuati	Amb. n.previs.	Amb. Attuati	Amb. n.previs.
Agazzano	Sup.tot.mq.	40.404	48.164	40.378	44.873	44.047	12.157
Alseno	Sup.tot.mq.	498.608	199.364	619.249	580.139	633.810	419.280
Besenzone	Sup.tot.mq.	0	0	0	0	0	70.438
Bettola	Sup.tot.mq.	52.892	0	88.909	0	88.909	23.246
Bobbio	Sup.tot.mq.	77.891	105.632	80.692	72.996	80.692	66.150
Borgonovo	Sup.tot.mq.	676.049	59.505	878.106	127.427	907.790	127.427
Cadeo	Sup.tot.mq.	0	0	1.071.976	447.797	676.413	524.786
Calendasco	Sup.tot.mq.	396.931	67.344	424.152	389.389	424.152	389.389
Caorso	Sup.tot.mq.	756.336	537.781	1.931.818	1.209.804	1.985.538	1.077.393
Carpaneto	Sup.tot.mq.	940.348	352.020	943.668	411.282	980.175	409.060
Castel S.Giovanni	Sup.tot.mq.	1.393.029	357.012	2.271.645	290.197	2.613.510	156.140
Castell'Arquato	Sup.tot.mq.	138.564	15.661	147.199	113.554	140.895	115.995
Castelvetro	Sup.tot.mq.	201.403	125.310	200.031	126.408	241.169	126.408
Cortemaggiore	Sup.tot.mq.	1.267.607	420.677	1.794.489	512.481	1.180.274	470.615
Fiorenzuola	Sup.tot.mq.	1.881.892	257.548	2.000.117	748.769	2.000.117	748.769
Gazzola	Sup.tot.mq.	76.755	13.765	157.001	225.153	176.834	223.041
Gossolengo	Sup.tot.mq.	261.568	157.742	404.894	196.886	425.666	186.986
Gragnano Tr.	Sup.tot.mq.	681.971	35.508	742.409	668.069	1.001.843	405.296
Gropparello	Sup.tot.mq.	73.022	0	69.531	0	69.531	0
Lugagnano	Sup.tot.mq.	254.354	74.146	288.888	39.610	288.888	45.040
Monticelli	Sup.tot.mq.	1.223.063	0	1.494.207	1.602.257	1.520.499	1.579.966
Nibbiano	Sup.tot.mq.	50.657	40.600	51.069	39.355	51.069	14.619
Piacenza	Sup.tot.mq.	7.669.567	1.088.572	8.184.141	636.887	8.994.769	375.893
Pianello	Sup.tot.mq.	86.441	81.566	89.972	134.069	89.972	134.069
Piozzano	Sup.tot.mq.	25.386	0	25.409	30.687	25.409	30.687
Podenzano	Sup.tot.mq.	1.282.421	390.284	1.632.644	716.571	1.687.689	716.571
Ponte dell'Olio	Sup.tot.mq.	165.481	71.295	179.318	148.586	179.318	148.586
Pontenure	Sup.tot.mq.	900.693	782.824	1.456.158	176.219	1.633.066	348.493
Rivergaro	Sup.tot.mq.	236.107	66.440	316.610	0	313.714	0
Rottofreno	Sup.tot.mq.	1.047.622	151.208	1.026.657	113.895	1.147.401	80.910
S.Giorgio P.no	Sup.tot.mq.	275.310	122.265	240.319	179.539	214.073	176.867
S.Pietro in Cerro	Sup.tot.mq.	33.574	15.054	48.628	43.533	49.628	43.533
Sarmato	Sup.tot.mq.	669.036	139.735	868.731	17.553	896.291	44.075
Vernasca	Sup.tot.mq.	130.332	0	130.332	0	130.332	0
Vigolzone	Sup.tot.mq.	285.893	175.694	429.117	401.357	433.136	257.678
Villanova	Sup.tot.mq.	290.313	51.343	301.631	342.942	301.631	342.942
Ziano	Sup.tot.mq.	0	0	66.092	0	91.320	0
TOTALE PROVINCIA	Sup.tot.mq.	24.001.518	6.004.069	30.695.987	10.786.284	31.718.670	9.892.505

Dinamiche delle aree produttive (Fonte: elaborazioni a cura della Provincia di Piacenza su dati ISTAT-ASIA e dati comunali)

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

COMUNE	DATI INDUSTRIA MANIFATTURIERA 2015-2011-2001								INDAGINE AREE PRODUTTIVE 2017-2012-2006						
	Tasso industrializzazione			Dinamica Tasso Ind.		Var. % Addetti		Var. % U.L.		Situazione insediativa rilevata		Incr. Aree Attuate		Aree di espansione *	
	2015	2011	2001	2011-2015	2001-2011	2011-2015	2001-2011	2011-2015	2001-2011	2012-2017	2006-2012	2012-2017	2006-2012	2017	2012
Agazzano	5,8	6,1	9,6	stabile	-	-3,2	-33,7	57,1	-30,0	DINAMICA	STATICA	9%	NESSUNO	28%	111%
Alseno	13,7	13,8	16,9	stabile	-	-3,4	-15,4	-2,8	-18,2	STATICA	DINAMICA	2%	27%	66%	94%
Besenzone	3,1	2,1	2,8	+	-	42,9	-22,2	-16,7	0,0	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Bettola	2,8	3,8	5,2	-	-	-30,7	-30,9	-8,7	-20,7	STATICA	STATICA	NESSUNO	68%	26%	0%
Bobbio	2,3	2,6	3,9	-	-	-15,2	-34,0	-4,3	-34,3	STATICA	STATICA	NESSUNO	3%	82%	90%
Borgonovo Val Tidone	8,7	8,9	12,2	stabile	-	1,2	-18,4	-3,0	-19,5	STATICA	DINAMICA	3%	30%	14%	15%
Cadeo	9,8	11,9	14,8	-	-	-16,7	-11,4	-24,6	-18,8	STATICA	DINAMICA	-37%	60%	78%	42%
Calendasco	29,2	28,7	30,6	stabile	stabile	4,3	-0,3	-5,6	1,4	STATICA	STATICA	NESSUNO	7%	92%	92%
Caminata	1,6	1,1	5,0	+	--	33,3	-80,0	0,0	-40,0	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Caorso	16,4	15,7	19,7	stabile	-	3,0	-14,8	-5,8	10,6	STATICA	DINAMICA	3%	155%	54%	63%
Carpaneto Piacentino	9,6	8,7	10,1	+	-	13,0	-5,8	0,0	-7,6	STATICA	STATICA	4%	NESSUNO	42%	44%
Castel San Giovanni	9,1	8,4	8,4	+	stabile	9,9	14,4	-8,3	-11,1	DINAMICA	DINAMICA	15%	45%	6%	13%
Castell'Arquato	5,0	5,5	6,2	-	-	-8,1	-7,8	-12,9	-40,4	STATICA	STATICA	-4%	NESSUNO	82%	77%
Castelvetro Piacentino	2,4	2,6	5,1	stabile	-	-8,3	-41,1	12,1	-35,3	DINAMICA	STATICA	21%	NESSUNO	52%	63%
Cerignale	n.v.	n.v.	0,4	n.v.	-	#DIV/0!	-100,0	#DIV/0!	-100,0	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Coli	1,3	0,8	0,4	+	+	37,5	100,0	25,0	0,0	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Corte Brugnatella	1,0	0,1	1,2	+	-	500,0	-90,0	0,0	-75,0	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Cortemaggiore	13,3	14,4	9,6	-	+	-3,3	59,5	0,0	-11,1	STATICA	DINAMICA	-34%	42%	40%	29%
Farini	1,7	1,4	1,2	+	+	10,0	-13,0	-8,3	9,1	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Ferriere	0,9	1,7	1,4	-	+	-50,0	-17,2	0,0	-33,3	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Fiorenzuola d'Arda	9,9	9,5	11,1	stabile	-	6,3	-3,9	-15,2	-5,6	STATICA	STATICA	NESSUNO	6%	37%	37%
Gazzola	6,4	6,4	7,9	stabile	-	2,3	-2,3	-23,1	30,0	DINAMICA	DINAMICA	13%	105%	126%	143%
Gossolengo	8,4	9,5	11,4	-	-	-9,1	20,7	2,0	-19,7	DINAMICA	DINAMICA	5%	55%	44%	49%
Gagnano Trebbiese	15,9	14,4	14,3	+	stabile	14,7	27,5	-17,9	14,7	M.DINAMICA	STATICA	35%	12%	40%	90%
Gropparello	4,2	7,5	12,2	--	--	-43,8	-41,5	19,0	-19,2	STATICA	STATICA	NESSUNO	NESSUNO	0%	0%
Lugagnano Val d'Arda	10,6	9,6	8,7	+	+	9,8	9,6	-23,1	-27,8	STATICA	STATICA	NESSUNO	14%	16%	14%
Monticelli d'Ongina	4,9	6,1	9,1	-	-	-20,3	-31,0	-33,3	-10,8	STATICA	DINAMICA	2%	22%	104%	107%
Morfasso	1,0	1,8	0,7	-	+	-50,0	100,0	-57,1	16,7	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Nibbiano	12,4	11,3	11,3	+	stabile	5,9	-4,8	3,7	-20,6	STATICA	STATICA	NESSUNO	NESSUNO	29%	77%
Ottone	0,4	0,3	0,4	stabile	stabile	0,0	-33,3	0,0	-33,3	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Pecorara	2,3	2,0	1,5	+	+	6,3	14,3	-33,3	0,0	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Piacenza	5,4	5,8	6,8	stabile	-	-4,8	-11,2	-9,0	-16,5	DINAMICA	STATICA	10%	5%	4%	8%
Pianello Val Tidone	9,4	11,0	11,5	-	stabile	-18,6	0,0	4,5	-33,3	STATICA	STATICA	NESSUNO	NESSUNO	149%	149%
Piozzano	2,0	1,4	1,3	+	stabile	44,4	0,0	66,7	-40,0	STATICA	STATICA	NESSUNO	NESSUNO	121%	121%
Podenzano	26,1	23,9	35,4	+	-	11,7	-18,9	-6,7	-3,9	STATICA	DINAMICA	3%	27%	42%	44%
Ponte dell'Olio	7,3	6,8	10,7	stabile	-	3,8	-34,2	0,0	-27,5	STATICA	STATICA	NESSUNO	8%	83%	83%
Pontenure	11,3	13,3	14,7	-	-	-13,0	10,2	-10,4	1,5	DINAMICA	DINAMICA	12%	70%	21%	12%
Rivergaro	3,4	4,1	4,1	-	stabile	-14,5	24,2	-5,9	-3,8	STATICA	DINAMICA	-1%	23%	11%	0%
Rottofreno	12,3	11,4	17,3	+	-	12,9	-13,6	-2,2	-23,9	DINAMICA	STATICA	12%	NESSUNO	7%	11%
San Giorgio Piacentino	2,5	2,3	5,5	stabile	-	7,4	-53,1	-2,8	-35,7	STATICA	STATICA	-11%	NESSUNO	83%	75%
San Pietro in Cerro	3,7	3,3	2,7	+	+	6,5	19,2	-16,7	-45,5	STATICA	DINAMICA	NESSUNO	45%	90%	90%
Sarmato	9,1	10,0	18,2	stabile	--	-9,6	-38,3	-19,5	-2,4	STATICA	DINAMICA	3%	26%	5%	2%
Travo	0,2	0,3	0,7	stabile	-	0,0	-64,3	33,3	-66,7	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Vernasca	6,0	5,9	5,5	stabile	+	-3,0	-1,5	-13,0	-4,2	STATICA	STATICA	NESSUNO	NESSUNO	0%	0%
Vigolzone	14,4	15,0	20,4	stabile	-	-3,3	-12,3	-13,0	-5,3	STATICA	DINAMICA	1%	44%	59%	94%
Villanova sull'Arda	19,1	19,3	21,5	stabile	-	-8,3	-9,6	-15,2	-23,3	STATICA	STATICA	NESSUNO	4%	114%	114%
Zerba	1,3	1,1	0,7	+	+	0,0	0,0	0,0	0,0	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Ziano Piacentino	6,4	6,1	4,4	stabile	+	1,2	37,6	-7,1	-36,4	M.DINAMICA	STATICA	38%	NESSUNO	0%	0%
TOTALE PROVINCIA	8,1	8,2	9,8	stabile	-	-0,2	-9,5	-8,0	-15,1	STATICA	DINAMICA	3%	24%	31%	35%

*In percentuale dell'Attuato.

Dinamiche dell'industria manifatturiera locale (Fonte: elaborazioni a cura della Provincia di Piacenza su dati ISTAT-ASIA e dati comunali)

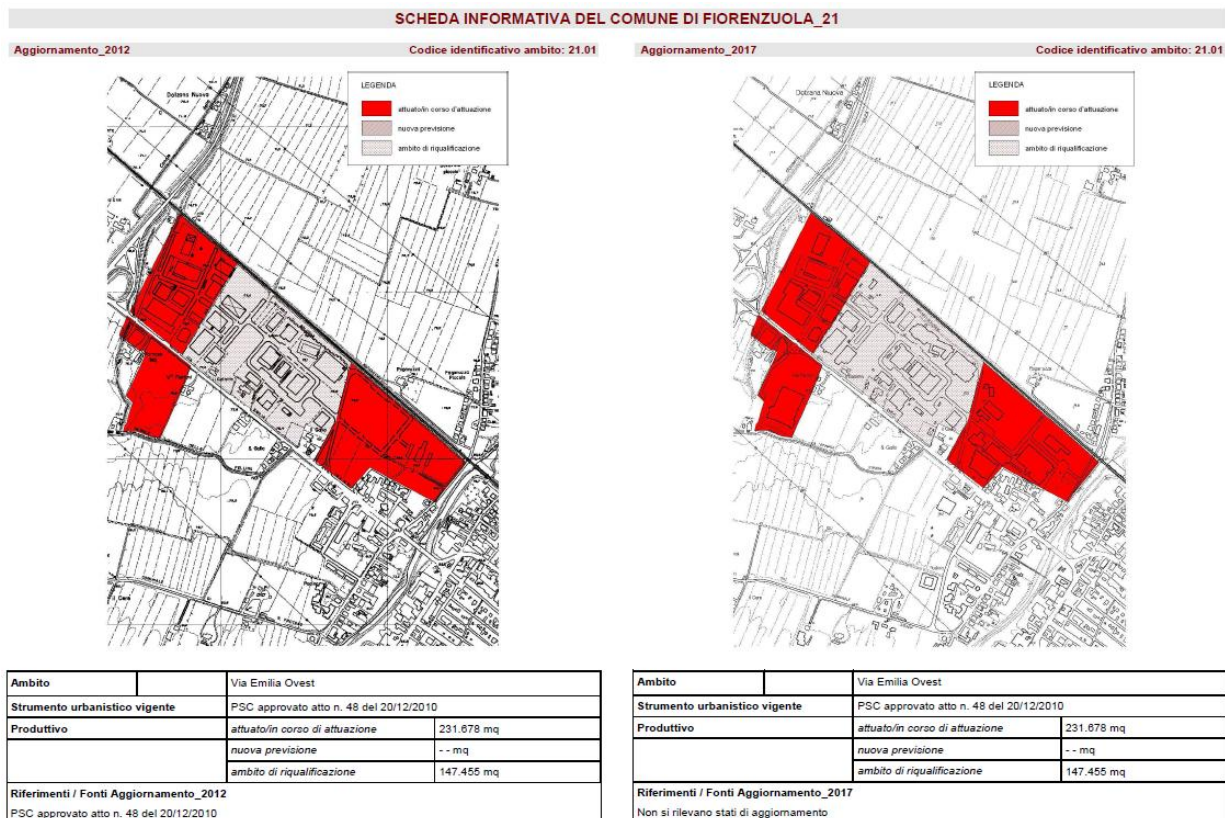
Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

La lettura delle tabelle precedenti mettono in risalto come a Fiorenzuola la situazione insediativa sia statica. Al 2015 il tasso degli occupati nell'industria manifatturiera fiorenzuolana risulta intorno al 10%, questo trend in crescita è comunque stato supportato da importanti ampliamenti di comparti produttivi del settore.

Si riportano di seguito le Schede del censimento delle aree produttive redatto dalla Provincia di Piacenza.



Comune di Fiorenzuola d'Arda
Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

SCHEDA INFORMATIVA DEL COMUNE DI FIORENZUOLA_21

Aggiornamento_2012

Codice identificativo ambito: 21.02



Aggiornamento_2017

Codice identificativo ambito: 21.02



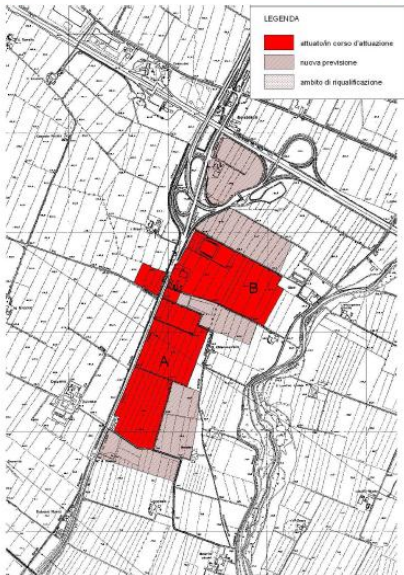
Ambito	Via Emilia Est_PPC		
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010		
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	1.159.550 mq	
	nuova previsione	163.103 mq	
	ambito di riqualificazione	82.734 mq	
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2012			
PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010			

Ambito	Via Emilia Est_PPC		
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010		
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	1.159.550 mq	
	nuova previsione	163.103 mq	
	ambito di riqualificazione	82.734 mq	
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2017			
Non si rilevano stati di aggiornamento			

SCHEDA INFORMATIVA DEL COMUNE DI FIORENZUOLA_21

Aggiornamento_2012

Codice identificativo ambito: 21.03



Aggiornamento_2017

Codice identificativo ambito: 21.03



Ambito	Barabasca 1		
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010		
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	347.763 mq	
	nuova previsione	297.855 mq	
	ambito di riqualificazione	--	
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2012			
PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010			
Rif. A-PIP approvato il 05/12/2005 (realizzazione degli immobili: non attuata)			
Rif. B-PIP approvato il 22/04/2003 (realizzazione degli immobili: non attuata)			

Ambito	Barabasca 1		
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010		
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	347.763 mq	
	nuova previsione	297.855 mq	
	ambito di riqualificazione	--	
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2017			
Sub_ambito A: in corso di attuazione; Sub_ambito B attuato, opere di urbanizzazione completate.			



Comune di Fiorenzuola d'Arda

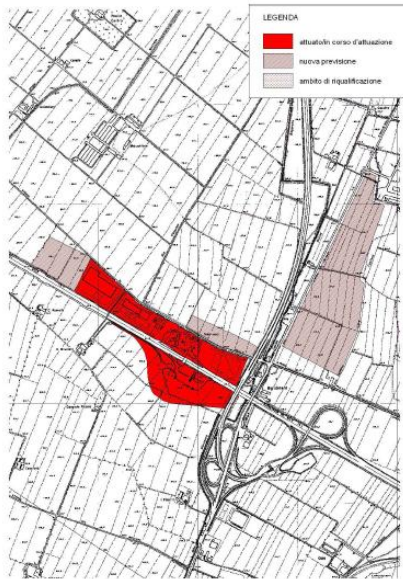
Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

SCHEDA INFORMATIVA DEL COMUNE DI FIORENZUOLA_21

Aggiornamento_2012

Codice identificativo ambito: 21.04



Aggiornamento_2017

Codice identificativo ambito: 21.04



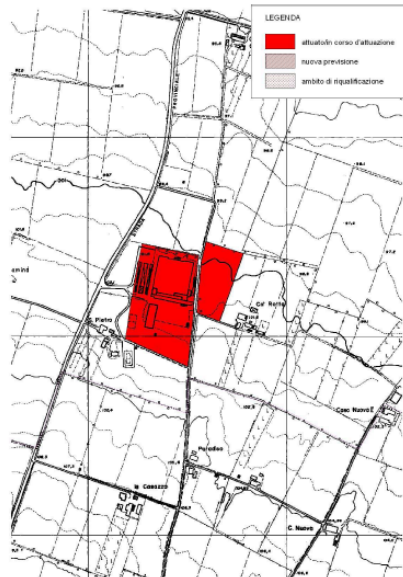
Ambito		Barabasca 2_PPST
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010	
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	205.016 mq
	nuova previsione	287.811 mq
	ambito di riqualificazione	-- mq
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2012		
PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010		

Ambito		Barabasca 2_PPST
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010	
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	205.016 mq
	nuova previsione	287.811 mq
	ambito di riqualificazione	-- mq
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2017		
Non si rilevano stati di aggiornamento		

SCHEDA INFORMATIVA DEL COMUNE DI FIORENZUOLA_21

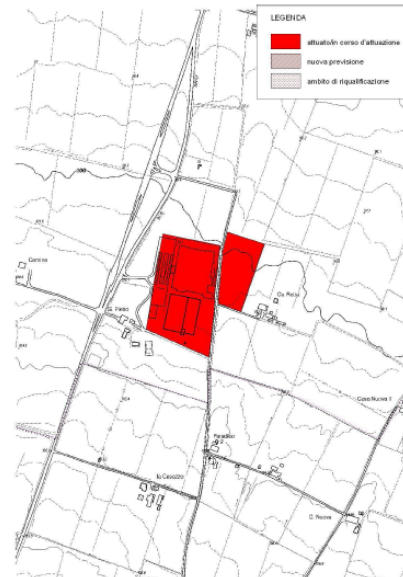
Aggiornamento_2012

Codice identificativo ambito: 21.05



Aggiornamento_2017

Codice identificativo ambito: 21.05



Ambito		Strada Provinciale
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010	
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	56.110 mq
	nuova previsione	-- mq
	ambito di riqualificazione	-- mq
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2012		
PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010		

Ambito		Strada Provinciale
Strumento urbanistico vigente	PSC approvato atto n. 48 del 20/12/2010	
Produttivo	attuato/in corso di attuazione	56.110 mq
	nuova previsione	-- mq
	ambito di riqualificazione	-- mq
Riferimenti / Fonti Aggiornamento_2017		
Non si rilevano stati di aggiornamento		

Comune di Fiorenzuola d'Arda**Piano Urbanistico Generale**

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

COMUNE DI FIORENZUOLA_21						
COD.AMB.		2006	Agg_2013	Agg_2017	Var. att. 2013-2017	2006-2017 Var.%
					Inc.% nuovo/att. 2017	
Ambito 21.01	attuato/in corso di att.	382.923	231.678	231.678	0,00%	-39,50%
	nuova previsione	0	0	0	0,00%	-
	attuato/in corso di att.	0	147.455	147.455	0,00%	-
Ambito 21.02	nuova previsione	1.234.214	1.159.550	1.159.550	0,00%	-6,05%
	attuato/in corso di att.	0	163.103	163.103	14,07%	-
	nuova previsione	0	82.734	82.734	0,00%	-
Ambito 21.03	attuato/in corso di att.	147.063	347.763	347.763	0,00%	136,47%
	nuova previsione	257.548	297.855	297.855	85,65%	15,65%
Ambito 21.04	attuato/in corso di att.	61.582	205.016	205.016	0,00%	232,92%
	nuova previsione	0	287.811	287.811	140,38%	-
Ambito 21.05	attuato/in corso di att.	56.110	56.110	56.110	0,00%	0,00%
	nuova previsione	0	0	0	0,00%	-
Tot.	attuato/in corso di att.	1.881.892	2.000.117	2.000.117	0,00%	6,28%
	nuova previsione	257.548	748.769	748.769	37,44%	190,73%
	riqualificazione	0	230.189	230.189	0,00%	-

Strumento urbanistico vigente: PSC approvato atto CC. n.48 del 20/12/2010

Valutazioni:Arco temporale 2012/13-2017

- i dati rivelano una situazione insediativa statica
- incidenza delle aree di nuova previsione pari al 37,44% delle aree attuate

Arco temporale 2006-2017

- incremento delle aree attuate pari a +6,28%
- rilevante incremento delle aree di nuova previsione pari a +190,73%

Gli ulteriori Ambiti specializzati per attività produttive esistenti o previsti nel territorio comunale non sono stati considerati nel censimento provinciale in quanto di carattere sostanzialmente puntuale.

3.9 Poli funzionali e insediamenti commerciali

I poli funzionali, definiti dalla LR n.20/2000 e s.m.i., sono stati identificati dal PTCP individuando gli ambiti che ospitano le grandi funzioni urbane e i servizi caratterizzati da grande attrattività. Le scelte pianificatorie relative ai poli sono state determinate in ordine al contributo e alle ricadute positive che tali attività forniscono allo sviluppo e alla attrattività del sistema territorio, anche in considerazione del suo posizionamento strategico e alla necessità di garantire la sostenibilità degli impatti che le ipotesi di sviluppo/riqualificazione di tali insediamenti generano sul territorio, sull'ambiente e sulle infrastrutture.

Il Piano provinciale non identifica Poli funzionali sul comune di Fiorenzuola d'Arda.

Relativamente agli insediamenti commerciali di rilevanza sovracomunale esistenti e di progetto identificati dal PTCP, nel Comune di Fiorenzuola d'Arda risultano presenti due Grandi strutture di vendita (GSV) denominate:

- ❖ "MAXI DI S.r.l. (Ex MERCATONE UNO)" insediamento disciplinato dalla ex Scheda n. 2 dell'Allegato N9 alle Norme di PTCP, avente una Superficie di Vendita pari a mq 3.500 (mq. 2.800 alimentare; mq. 700 non alimentare)

L'insediamento commerciale è stato oggetto di interventi di riqualificazione tramite procedura "Accordo di programma in Variante al PTCP e al PSC" ai sensi dell'art. 60 della L.R. 24/2017, al quale si rimanda per i contenuti specifici;

- ❖ "Grande struttura di Vendita" di progetto in località Fiorenzuola est, insediamento disciplinato dalla Scheda n. 5 delle nuove strutture di vendita, dell'Allegato N9 alle Norme di PTCP; una porzione dell'ambito interessato da tale previsione è stato assoggettato ad una procedura di ampliamento della ditta Tecno3 s.r.l ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 (al quale si rimanda per i contenuti specifici). Pertanto dovrà essere verificata la necessità di confermare o meno la suddetta previsione.

In materia di insediamenti commerciali, la rete del Comune di Fiorenzuola è costituita, oltre che da esercizi di vicinato, da 12 insediamenti commerciali classificati come medie strutture di vendita, che sulla base dei dati relativi all'anno 2019 dell'Osservatorio del commercio della Regione Emilia-Romagna, vengono di seguito elencati:

- ❖ "Autogrill Spa", avente una Superficie di Vendita alimentare pari a mq 304;
- ❖ "Coop" centro commerciale Cappuccini, avente una Superficie di Vendita alimentare pari a mq 1285 e una Superficie di Vendita extra alimentare di 215 mq;
- ❖ "Scavolini" di Giani Daniela, avente una Superficie di Vendita extra alimentare di 1318 mq;
- ❖ LIDL centro commerciale, avente una Superficie di Vendita alimentare pari a mq 702 e una Superficie di Vendita extra alimentare di 468 mq;
- ❖ "Unes" supermercato, avente una Superficie di Vendita alimentare pari a mq 280 e una Superficie di Vendita extra alimentare di 150 mq

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

- ❖ “Conbipel” negozio d’abbigliamento, avente una Superficie di Vendita extra alimentare di mq 1423
- ❖ “Conad” di Via Einstein, avente una Superficie di Vendita alimentare pari a mq 1300 e una Superficie di Vendita extra alimentare di 162 mq
- ❖ “Bazar Uno”, avente una Superficie di Vendita extra alimentare di mq 1813
- ❖ “Ceylon” negozio d’abbigliamento, avente una Superficie di Vendita extra alimentare di mq 327

Nel territorio comunale, inoltre, risultano presenti complessivamente 215 esercizi commerciali di vicinato (con superficie di vendita non superiore a mq 150), di cui 50 alimentari (con superficie di vendita complessiva pari a mq 2398) e 165 non alimentari (con superficie di vendita complessiva pari a mq 7852).

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA ESISTENTI
Comune di Fiorenzuola d'Arda
Denominazione: Mercatone Uno,
Località: Va Emilia
Ambito Territoriale Sovracomunale (ATS)*: 6



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione ambito GSV

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*	
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n. 600 del 02.04.1996
Zona omogenea prevista dallo strumento urbanistico comunale	Zone per insediamenti produttivi
Tipologie commerciali ammesse	Grande struttura di vendita di livello inferiore non alimentare

CARATTERIZZAZIONE COMMERCIALE*					
Tipologia commerciale dell'insediamento	Grande struttura di vendita di livello inferiore non alimentare (GEI)				
Classe dimensionale di riferimento	mq. 2.500 ÷ 10.000				
Stato di attuazione	Esistente	Superficie autorizzata		mq. 5.270	
		Superficie massima autorizzabile		mq. 10.000	
		Superficie residua		mq. 4.730	
Tipologia di beni commercializzati	Alimentari	Abbigliamento	Beni per la casa	Tempo libero	Altro

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA				
Morfologia del territorio	L'insediamento è ubicato ai margini del capoluogo, in una zona pianeggiante			
Tipologia dell'insediamento	Complesso commerciale isolato prospiciente la SS9 Via Emilia			
Descrizione dell'intorno*	Parcheggi	A raso	interrati	Inesistenti
	Aree verdi attrezzate	Interne al comparto	Adiacenti al comparto	Assenti
	GSV nelle vicinanze	si		no
	Prossimità al c. abitato	si		no
	Contesto	Urbano		Rurale

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Rete infrastrutturale	Rete stradale esistente	Affaccio diretto sulla SS9 + Tangenziale di Fiorenzuola
	Rete stradale prevista	
	Rete ferroviaria esistente	Stazione di Fiorenzuola (non serve direttamente la struttura)
	Rete ferroviaria prevista	
Accessibilità*	Requisito a	a5. Struttura accessibile direttamente da una strada a cui il PUT e/o il PRG assegna il ruolo di strada urbana di quartiere
	Requisito b	
	Requisito c	

PRESENZA DI SERVIZI*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 1.500 m.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 300 m.
Servizi interni all'ambito	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	Presenti

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'insediamento è incluso nel perimetro dei progetti di tutela, recupero e valorizzazione individuato dal PTCP per il torrente Arda e dal perimetro delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuate dal PTCP
Criticità infrastrutturali	

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE	
Tipologie dimensionali ammesse	n. 1 grande struttura di vendita non alimentare di livello inferiore
L'attuazione dell'intervento di ampliamento è subordinato a:	
<ul style="list-style-type: none"> - il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP; - il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP; - la realizzazione delle eventuali opere necessarie relative alle reti tecnologiche; - il concorso all'implementazione della Rete Ecologica provinciale. 	

Scheda descrittiva degli insediamenti commerciale di rilievo sovracomunale – Grandi Strutture di Vendita (All. N9

Schede descrittive delle nuove Grandi Strutture di Vendita del PTCP)

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

NUOVE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
COMUNE DI Fiorenzuola d'Arda
Denominazione: Grande struttura di vendita
Località: Fiorenzuola est
Ambito Territoriale Sovracomunale (ATS)*: 6



Il territorio comunale



Stralcio Ortofoto: individuazione ambito GSV

CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA*	
Strumento urbanistico generale comunale vigente	Variante Generale al PRG approvata con atto G.R. n. 66600 del 02.04.1996
Zona omogenea prevista dallo strumento urbanistico comunale	Zone per attività agricole Zone di tutela
Tipologie commerciali ammesse	Grande struttura di vendita di livello inferiore non alimentare

CARATTERIZZAZIONE COMMERCIALE*					
Tipologia commerciale dell'insediamento	Grande struttura di vendita di livello inferiore non alimentare (GEI)				
Classe dimensionale di riferimento	mq. 2.500 + 10.000				
Stato di attuazione	Nuova previsione	Superficie autorizzata			
		Superficie massima autorizzabile		mq. 10.000	
		Superficie residua		mq. 10.000	
Tipologia di beni commercializzati	Alimentari	Abbigliamento	Beni per la casa	Tempo libero	Altro

CARATTERIZZAZIONE SPAZIALE E MORFOLOGICA				
Morfologia del territorio	L'ambito è ubicato ai margini del capoluogo, in una zona pianeggiante			
Tipologia dell'insediamento				
Descrizione dell'intorno*	Parcheggi	A raso	interrati	Inesistenti
	Aree verdi attrezzate	Inteme al comparto	Adiacenti al comparto	Assenti
	GSV nelle vicinanze	si		no
	Prossimità al c. abitato	si		no
	Contesto	Urbano		Rurale

CARATTERIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE*		
Rete infrastrutturale	Rete stradale esistente	Affaccio diretto sulla SS9 + Tangenziale di Fiorenzuola
	Rete stradale prevista	
	Rete ferroviaria esistente	Stazione di Fiorenzuola (non serve direttamente la struttura)
	Rete ferroviaria prevista	
Accessibilità*	Requisito a	La normativa prescrive il rispetto di uno dei requisiti a1, a2 o a4
	Requisito b	La normativa prescrive il rispetto di uno dei requisiti b1, b2 o b3
	Requisito c	La normativa prescrive il rispetto dei requisiti c2 o c3

PRESENZA DI SERVIZI*		
Mobilità	Fermate del TPL	Entro 1,5 km.
	Impianto di distribuzione carburante	Entro 300 m.
Servizi interni all'ambito	Attrezzature e spazi comuni per gli addetti	

SINTESI DELLE CRITICITA' RILEVATE	
Criticità funzionali	
Criticità ambientali	L'ambito è interessato dal perimetro delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuato dal PTCP
Criticità infrastrutturali	

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE	
Tipologie dimensionali ammesse	n. 1 grande struttura di vendita non alimentare di livello inferiore
Gli interventi attuativi devono:	
<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP; - essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti eventualmente necessari relativamente alle reti tecnologiche; - essere subordinati alla verifica di sostenibilità degli stessi, con riferimento particolare all'analisi degli impatti provocati sul sistema viabilistico esistente, e la realizzazione di opere necessarie al fine di fluidificare il traffico generato, con particolare riferimento all'intersezione tra la viabilità di accesso al comparto e il tracciato della SS9; - concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale. 	

Scheda descrittiva degli insediamenti commerciale di rilievo sovracomunale – Grandi Strutture di Vendita (All. N9

Schede descrittive delle Grandi Strutture di Vendita esistenti del PTCP)

3.10 Sistema dei servizi

Nell'ambito degli studi propedeutici alla redazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) è stata condotta un'analisi di dettaglio sulla distribuzione e sulle caratteristiche prestazionali dei servizi territoriali e di scala locale e del loro livello di accessibilità⁵.

Inoltre, nel sottosistema *Dotazioni di servizi, accessibilità e rango dei centri* contenuto nel PTAV, viene esplicitata la metodologia di calcolo per gli indici di accessibilità.

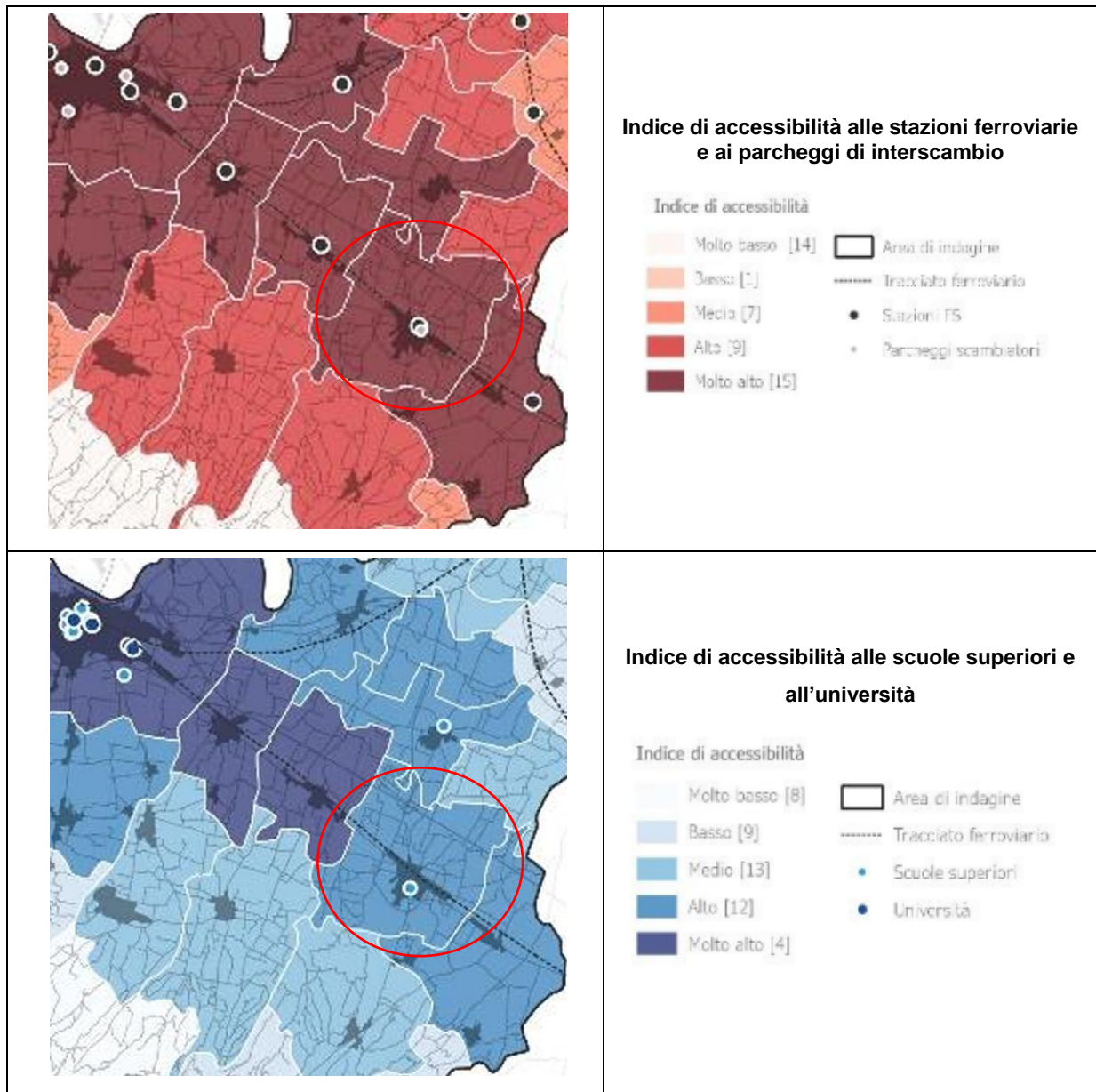
I servizi di scala territoriale considerati sono costituiti da ospedali, grandi e medie superfici di vendita, Università e Scuole superiori, Cinema, Teatri e impianti sportivi e stazioni ferroviarie, sono stati analizzati per fornire anche dati sui livelli prestazionali per qualificarne l'importanza, la attrattività e quindi per definire le qualità degli stessi e il bacino potenziale di fruibilità.

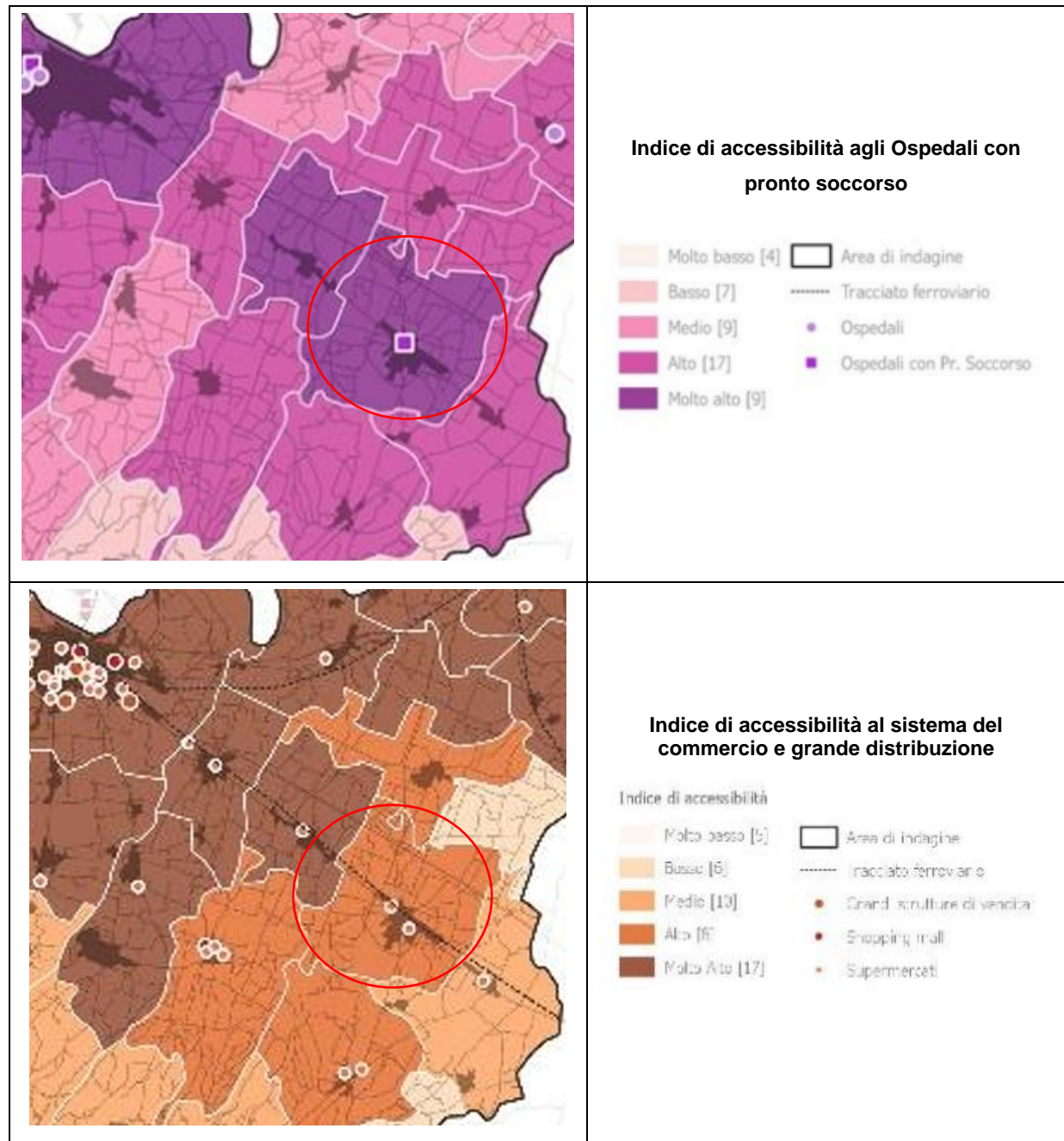
Il Comune di Fiorenzuola da PTAV, viene classificato come centro ordinatore di servizi, in quanto un centro ordinatore risponde a quell'insieme di polarità insediative mono o pluripolari ordinatrici dell'armatura urbana regionale e costituenti la struttura caratterizzante l'assetto territoriale; gli stessi centri sono selezionati in relazione all'intrinseco potenziale rappresentato e/o al ruolo assunto o assumibile nel contesto territoriale. Ad essi sono assegnati ruoli di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare e strutturazione delle relazioni sub-regionali.

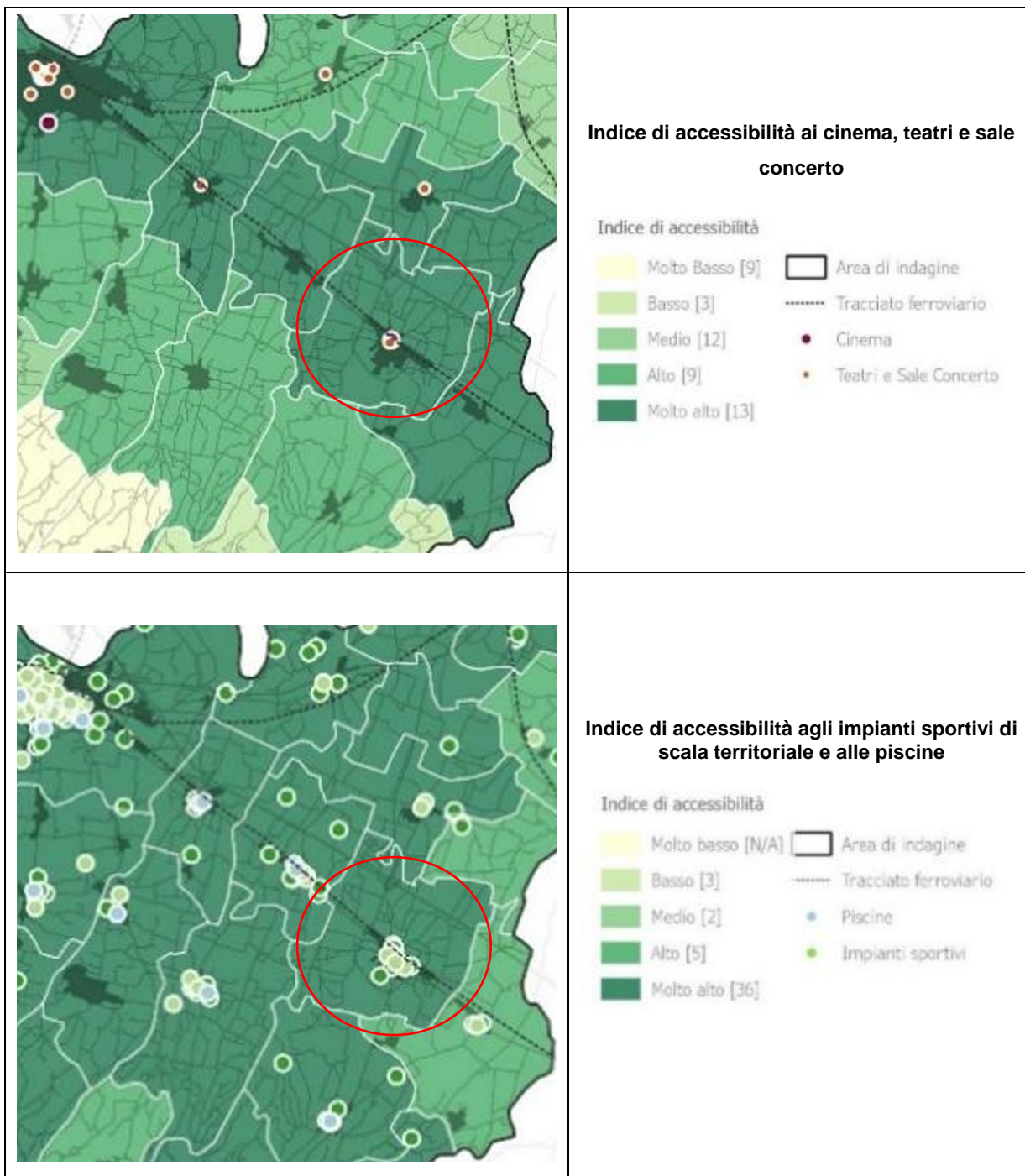
<u>Indice di accessibilità alle stazioni ferroviarie e ai parcheggi di interscambio:</u> MOLTO ALTO	<u>Indice di accessibilità alle scuole superiori e all'Università:</u> ALTO
<u>Indice di accessibilità agli Ospedali con pronto soccorso:</u> MOLTO ALTO	<u>Indice di accessibilità al sistema del commercio e grande distribuzione:</u> ALTO
<u>Indice di accessibilità ai cinema, teatri e sale concerto:</u> MOLTO ALTO	<u>Indice di accessibilità agli impianti sportivi di scala territoriale e alle piscine:</u> MOLTO ALTO

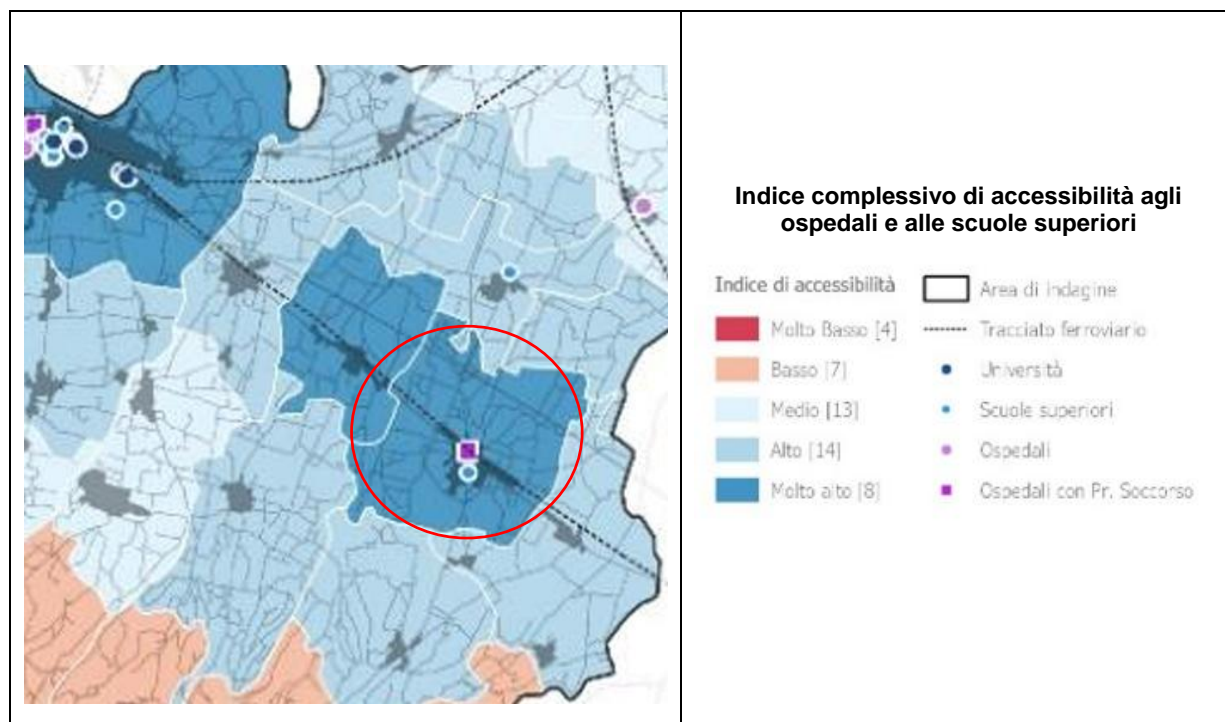
Indice di accessibilità ai servizi territoriali

⁵ Fonte: *Allegato 1 - Accessibilità ai servizi in provincia di Piacenza e per gli abitanti delle aree appenniniche*; Allegati PTAV. A cura di: Paola Pucci, Luigi Carboni, Giovanni Lanza e Bruna Vendemmia; Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU).





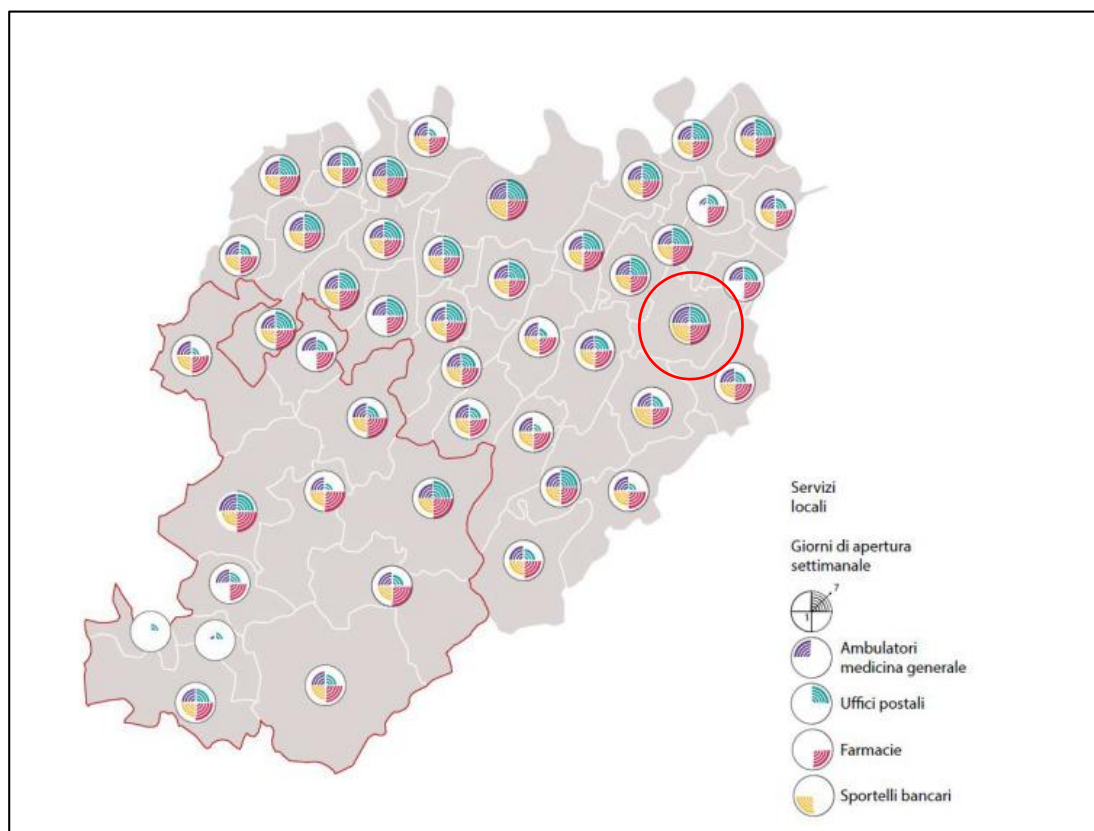




Indici di accessibilità ai vari servizi (in rosso indicato il Comune di Fiorenzuola d'Arda)

Per i servizi di scala locale sono stati considerati sia servizi di vicinato, essenziali per la vita quotidiana, sia servizi di welfare locale tra i quali asilo Nido, Scuola materna, Scuola elementare, Scuola media, Farmacia, Presidio medico, Ufficio postale, Sportello della banca. Tra i servizi analizzati vi è anche l'offerta di TPL e la disponibilità di accesso alla rete internet tramite banda larga o la presenza di punti Emilia Romagna WiFi.

Nel Comune di Fiorenzuola d'Arda, sono presenti scuole per tutti i gradi di istruzione: dall'asilo nido ad un istituto superiore. La sede universitaria più vicina è il polo di Piacenza.



Cronomappa dei servizi locali (Fonte: DASTU, 2020) (in rosso indicato il Comune di Fiorenzuola d'Arda)

Sulla base di quanto riportato dal PSC, l'abitato di Fiorenzuola risulta essere un importante polo di servizi non solo di prima necessità, ma vi è un'offerta di servizi anche relativamente al settore terziario e terziario avanzato /quaternario. Si viene a creare dunque un bacino d'utenza da cui attingono cittadini di Cadeo, Carpaneto, Castell'Arquato, Besenzone e Cortemaggiore; nonché tutti gli altri paesi della Val d'Arda per vicinanza rispetto al capoluogo di provincia. Nonostante ciò, come messo in evidenza negli schemi precedenti, per servizi di formazione superiore - universitaria e di accesso al sistema del commercio di grande distribuzione, i fiorenzuolani debbono appoggiarsi in tutto o in parte a Piacenza.

Bilancio dei servizi

L'analisi della città pubblica è finalizzata a fornire un quadro complessivo, dal punto di vista qualitativo, sull'attuale disponibilità di attrezzature e spazi pubblici sul territorio comunale di Fiorenzuola e sul loro effettivo utilizzo da parte dei cittadini. L'analisi è stata suddivisa in: spazi e utilizzo, per una visione complessiva dei servizi di interesse locale presenti sul territorio; sistema del verde pubblico, per inquadrare i principali spazi verdi pubblici di ogni insediamento; sistema delle connessioni e accessibilità, per un'analisi dei principali assi viari e delle modalità di accesso ai principali servizi all'interno dei territori urbanizzati.

Spazi e utilizzo

La dotazione di servizi di Fiorenzuola d'Arda vede la presenza di strutture di rilevanza sovracomunale ed è articolata e ben distribuita all'interno del tessuto urbanizzato.

La complessiva offerta dei servizi e delle dotazioni pubbliche, dal punto di vista quantitativo, risponde alle esigenze dei residenti all'interno del comune e di altri centri della Val d'Arda, coprendo tutte le fasce d'età e l'accessibilità agli stessi con mezzi privati risulta buona vista la presenza consistente di parcheggi pubblici distribuiti sul territorio.

A Fiorenzuola i servizi sono distribuiti, schematizzando, in tre fasce:

- NORD del centro storico, i grandi e principali servizi di Fiorenzuola, che fanno il comune un centro di rilevanza provinciale in materia: ospedale e stazione FS. A questi si aggiungono lo stadio e cimitero.
- Nei CENTRO STORICO, oltre al municipio, si concentrano le principali chiese della città, andando così ad ampliare l'offerta dei servizi religiosi.
- SUD del centro storico, dove si vanno a istituire dei veri e propri distretti di servizi, principalmente sportivi e scolastici.

PRINCIPALI SERVIZI:

- **SICUREZZA**
 - Caserma Carabinieri
 - Caserma VVF
 - Sede Protezione Civile
 - Caserma Guardia di Finanza
- **SANITA'**
 - Ospedale
 - Pronto soccorso
 - Centro prelievi
 - Fondazione Verani RSA
 - Centro riabilitativo San Rocco
- **ALTRO**
 - Municipio
 - Poste
 - Arpae Fiorenzuola
 - Sede provincia
 - Cimitero
- **MOBILITA'**
 - Stazione

➤ ISTRUZIONE

- Scuola primaria San Giovanni Bosco
- Scuola dell'infanzia San Lorenzo
- Asilo nido San Rocco
- Asilo Rodari
- Istituto superiore Mattei
- Scuola media Gatti

➤ SPORT

- Centro sportivo Piscina
- Palazzetto dello sport
- Centro sportivo Stadio / Velodromo

Consistenza

L'analisi qui di seguito riportata è finalizzata a fornire un quadro complessivo, dal punto di vista quantitativo, sull'attuale disponibilità di attrezzature e spazi pubblici sul territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda.

Nella tavola **QC_SF6.4 "Attrezzature e spazi pubblici"** troviamo localizzate le dotazioni pubbliche e di uso pubblico del territorio.

Dal punto di vista quantitativo, la dotazione per abitante risulta adeguata; il sistema delle dotazioni territoriali è di 40,84 mq/ab, ampiamente maggiore rispetto alle dotazioni minime necessarie (30 mq/ab). Esse sono per la maggior parte destinate ad attrezzature sportive, a verde e a parcheggi, seguite dalle attrezzature di interesse comune e per l'istruzione, chiudendo con le attrezzature religiose.

Considerando che gli abitanti al 01/01/2024 sono 14.964 (fonte Istat), di seguito si riportano i dati relativi alla dotazione pro-capite di servizi pubblici:

Attrezzature e spazi pubblici	mq	mq/ab
Attrezzature per l'istruzione	72.573	4,85
Attrezzature di interesse comune	79.652	5,32
Attrezzature religiose	22.422	1,50
Attrezzature sportive	132.235	8,84
Verde pubblico	217.828	14,56
Parcheggi pubblici	86.444	5,78
TOTALE	611.154	40,84

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

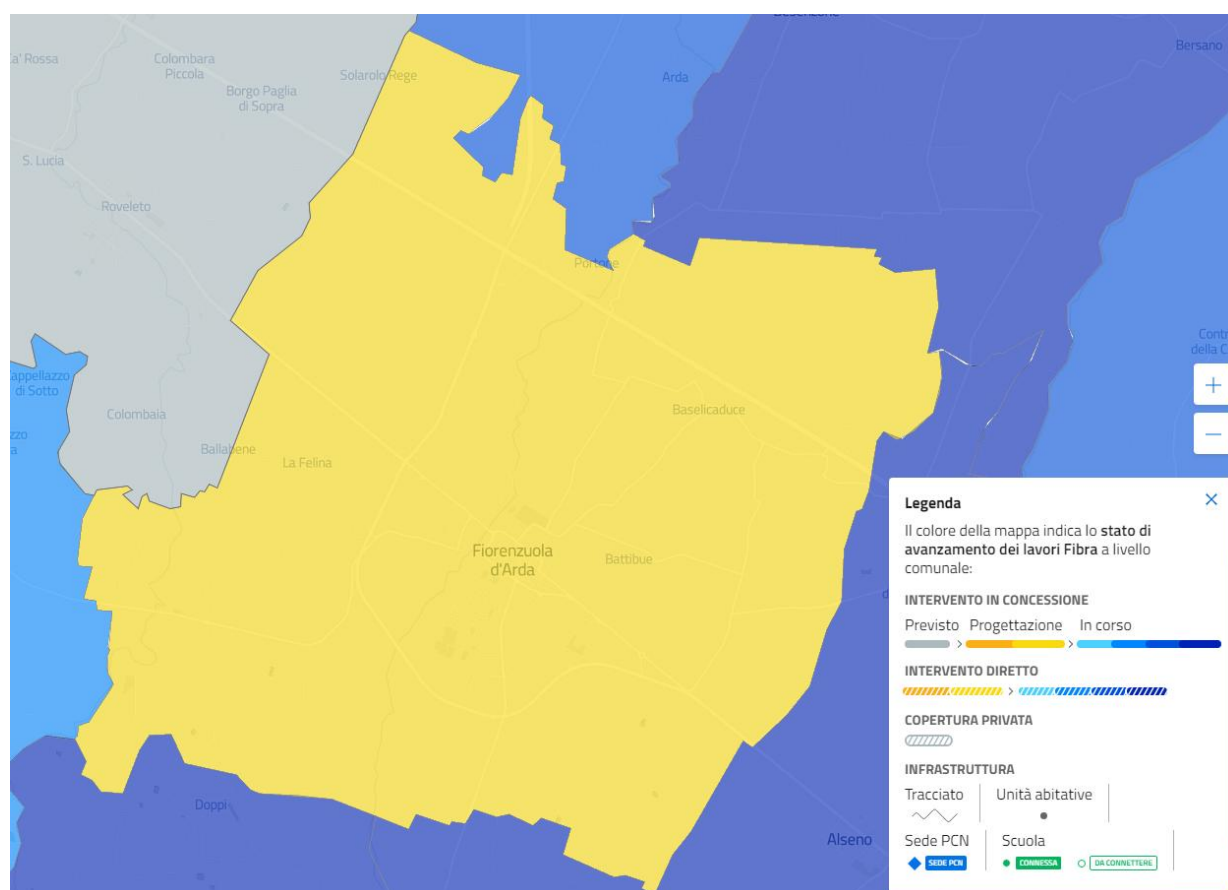
Servizi e reti digitali

L'accesso alla rete Internet rappresenta oggi un fondamentale presupposto per l'inclusione sociale dei cittadini e lo sviluppo economico dei territori. La possibilità di usufruire proficuamente di questo servizio dipende sia dalla presenza di infrastrutture dedicate che dalla qualità di connessione che queste offrono. Infatti, la possibilità di trasmettere ampie quantità di dati al secondo, tipica della banda ultra-larga (>30Mbps), è un presupposto basilare per attività come il telelavoro, le videoconferenze o la didattica a distanza che richiedono una rete stabile e veloce.

Per questa ragione, le politiche europee, nazionali e regionali, puntano sull'estensione della rete a Banda Ultra Larga (BUL) per limitare le conseguenze negative del digital divide e garantire l'accesso alla rete anche nei territori non serviti e meno popolati.

Nel comune di Fiorenzuola d'Arda i lavori relativi alla fibra sono nella seconda fase di progettazione.

I lavori relativi alle reti Wireless sono nella prima fase di progettazione.

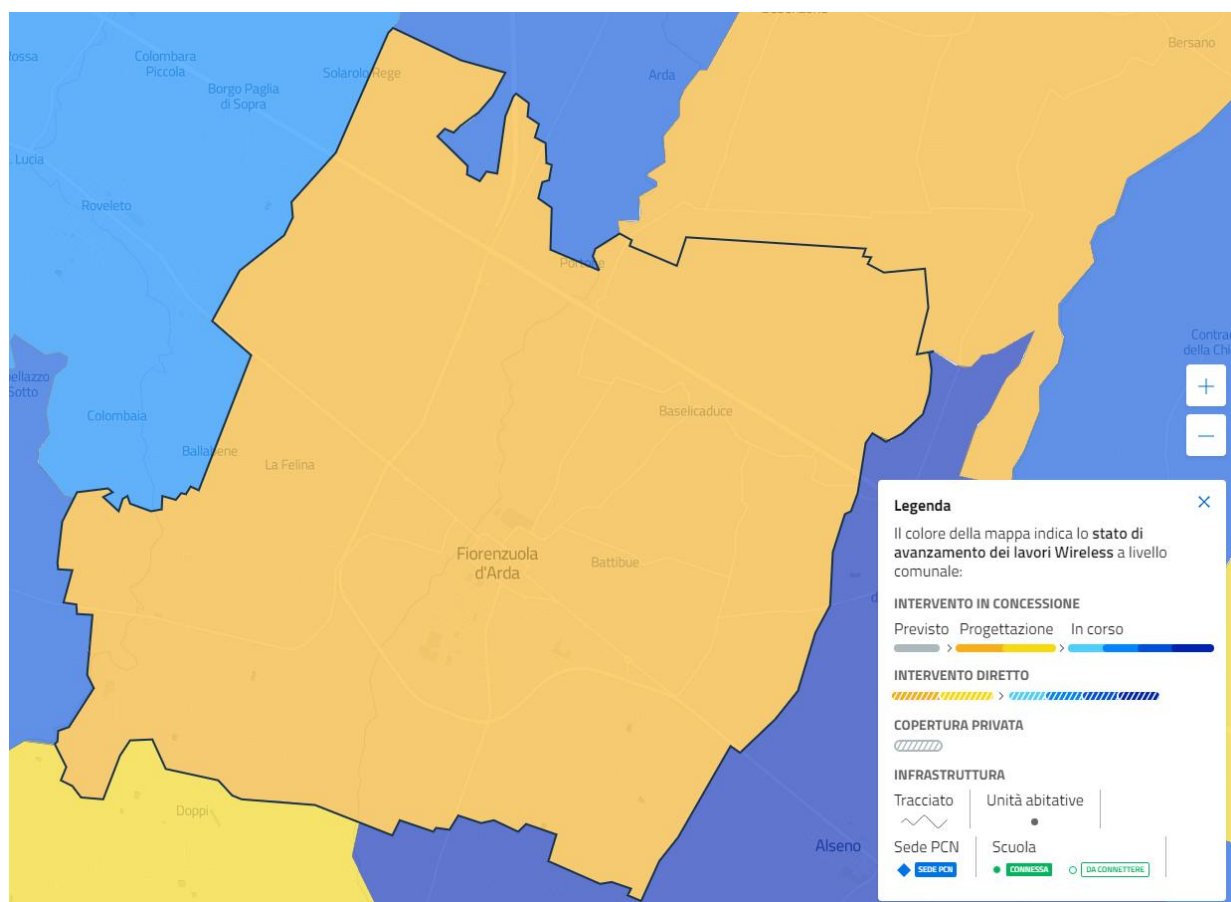


Stato di avanzamento dei lavori Fibra (Infratel Italia Open Fiber in tecnologia FTTH) per il Comune di Fiorenzuola d'Arda (fonte: bandaultralarga.italia.it)

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione



- Stato di avanzamento dei lavori reti Wireless per il Comune di Fiorenzuola d'Arda (fonte: bandaultralarga.italia.it).

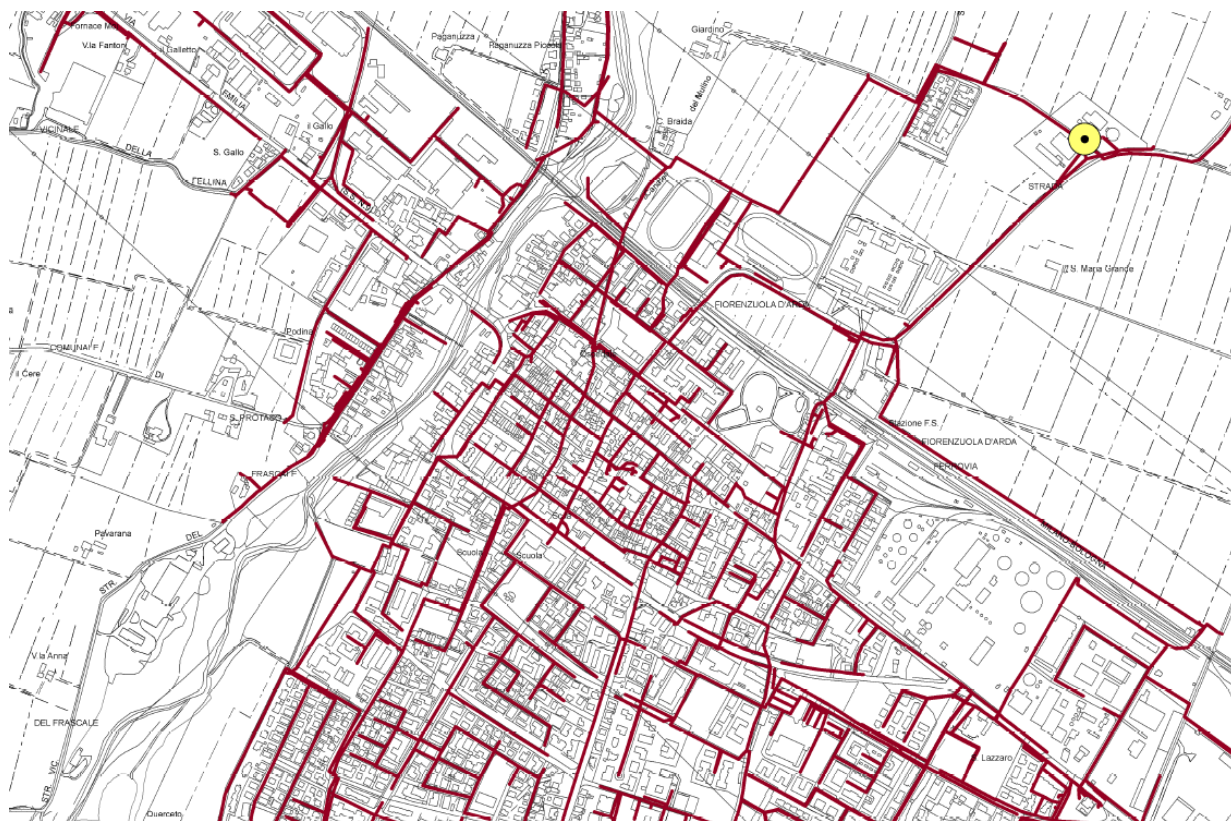
3.11 Infrastrutture a rete

Le infrastrutture a rete sono rappresentate nelle tavole:

- ❖ QC_SF6.5a “Infrastrutture a rete: Fognature e depurazione”
- ❖ QC_SF6.5b “Infrastrutture a rete: Acquedotto”
- ❖ QC_SF6.6a “Infrastrutture a rete: Gasdotto”
- ❖ QC_SF6.6b “Infrastrutture a rete: Elettricità”

Rete fognaria

La maggior parte della rete fognaria è realizzata come fognatura mista; solo per i nuovi interventi di espansione è stato introdotto il criterio della doppia fognatura, nera e bianca. Si può notare, infatti, come in centro storico la fognatura sia mista, a differenza delle aree di recente impianto nel sud est del centro abitato. Le reti di fognatura servono la quasi totalità del territorio urbanizzato.



Stralcio della tavola QC_ SF6.5a “Infrastrutture a rete: Fognature e depurazione”

Rete acquedottistica

Come da tavola sopracitata, si può evincere che i punti di prelievo "sorgenti" sono sparsi nell'area rurale verso San Protaso lungo la SP38 e in prossimità del comparto d'accesso autostradale, ove in quest'ultimo sito insiste anche un serbatoio. Un secondo serbatoio, invece, è collocato a sud del centro abitato di Fiorenzuola.



Stralcio della tavola QC_SF6.5_b "Infrastrutture a rete: Acquedotto", in cui vengono mostrati i punti di prelievo a ridosso del comparto autostradale.



Stralcio della tavola QC_SF6.5b "Infrastrutture a rete: Acquedotto", in cui vengono mostrati i punti di prelievo lungo la SP38 verso San Protaso.

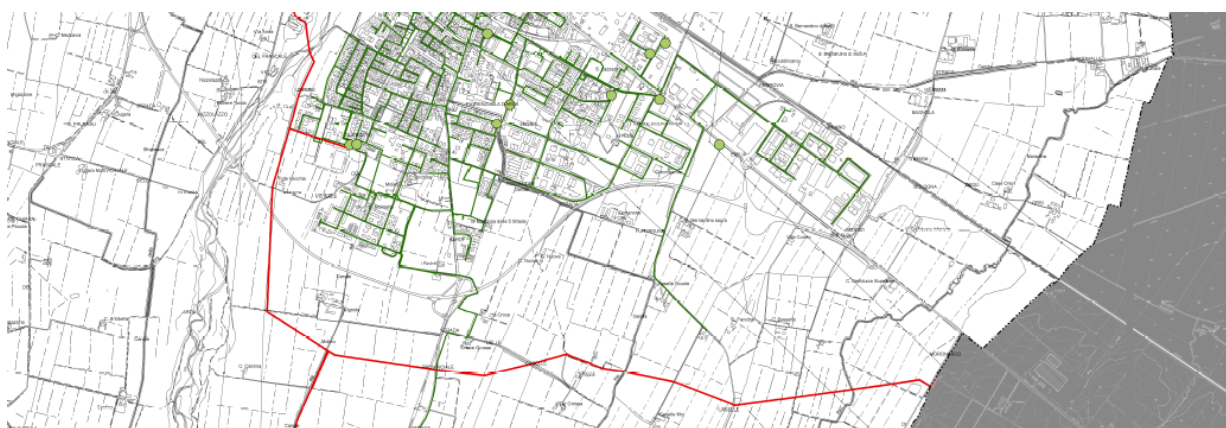
Rete Gas

Le principali infrastrutture del settore sono distinguibili così come classificato da SNAM:

Tipo	Metanodotto
MET.	S. Stefano di Magra – Cortemaggiore DN 750
MET.	Parma – Cortemaggiore DN 1200
DER.	Per Fiorenzuola – Alseno DN 150 – 200
DER.	Per Castell'Arquato DN 100-250
COLL.	S. Stefano – Cortemaggiore a Cabina di Fiorenzuola DN 125-150
ALL.	Comune di Alseno la presa DN 80-100-150
ALL.	Cristella Carburanti Fiorenzuola DN 100
ALL.	Snam4mobility – ads Arda est – Fiorenzuola d'Arda DN 100
ALL.	Comune di Fiorenzuola DN 100
ALL.	Metano Fiorenzuola DN 80

Da questi metanodotti principali, così come da stralcio di tavola QC_SF6.6a “Infrastrutture a rete: Gasdotto”, si snodano le condotte gas che servono direttamente le aree urbanizzate.

Nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda sono presenti 21 cabine REMI, 2 delle quali a San Protaso e una in zona industriale sud.



Stralcio della tavola QC_SF6.6_a “Infrastrutture a rete: Gasdotto”, in cui vengono mostrati in rosso i metanodotti principali ed in verde le condotte gas.

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

Rete elettrica

Per quanto riguarda le linee elettriche ad Alta Tensione si riportano di seguito i relativi dati:

Proprietario	N°	Tensione nominale (kV)	Denominazione
Terna	375	380	PARMA VIGHEFFIO - S.ROCCO
Enel	647	132	FIORENZUOLA-LUGAGNANO
Enel	648	132	MONTALE-FIORENZUOLA
Enel	672	132	FIORENZUOLA-FIDENZA
Enel	590	132	SAN ROCCO AL PORTO-FIORENZUOLA
RFI	BO011	132	PIACENZA - FIDENZA FS

Rete elettrica AT di Fiorenzuola d'Arda.

Come da tavola QC_SF6.6_b "Infrastrutture a rete: Elettricità", si può riscontrare che, nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda, è presente una centrale ad alta tensione, a ridosso della Via Emilia occidentale e il relativo comparto industriale.



Stralcio della tavola QC_SF6.6_b "Infrastrutture a rete: Elettricità", in cui viene rappresentata la centrale AT nel contesto urbano in cui è localizzata.

3.12 Stato di attuazione del PSC vigente

L'analisi di cui al presente Capitolo, e che fa riferimento alla tavola **QC_SF6.8 “Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente”**, è finalizzata alla restituzione dello stato di attuazione delle previsioni attuate e/o in corso di realizzazione relativa agli strumenti urbanistici vigenti, nonché di quelle soggette a specifiche misure di salvaguardia e disposizioni transitorie (interventi di cui all'art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017).

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda è dotato degli strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 e s.m.i., ossia il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio. Il Piano Operativo Comunale è stato invece in vigore fino al termine del periodo transitorio stabilito dalla L.R. 24/2017.

Le previsioni del vigente PSC di Fiorenzuola riflettono le prospettive di sviluppo dei primi anni 2000, con diverse espansioni insediative nel Capoluogo e nell'area Barabasca, per riconfermare la vocazione sia residenziale che produttiva dei tessuti e per determinare maggiormente i ruoli di ogni singolo sistema insediativo.

Per il Capoluogo si prevedeva un forte sviluppo del sistema insediativo sia residenziale, volto a completare l'armatura urbana a sud del territorio urbanizzato, mentre per il sistema produttivo le previsioni erano prevalentemente rivolte alla riqualificazione e completamento dei poli esistenti.

In località Barabasca invece si prevedeva il potenziamento del sistema produttivo, con diversi ambiti di espansione volti a costruire il polo produttivo e logistico in prossimità del casello autostradale.

Il PSC non prevedeva invece nuovi ambiti di espansione nelle due principali frazioni, ossia Baselicaduce e San Protaso.

La disamina dello stato di attuazione, tenendo conto delle varianti che si sono succedute nel tempo, mette in evidenza una situazione nella quale molti degli ambiti previsti dal piano sono stati attuati, e questi sono prevalentemente quelli che riguardano le espansioni del tessuto urbanizzato per nuove attività produttive. Tuttavia, a livello quantitativo prevalgono gli ambiti che non hanno avuto attuazione, sia per le funzioni residenziali che per le funzioni produttive.

Il Comune di Fiorenzuola, avendo avuto in vigore il POC durante il periodo transitorio fissato dalla LUR, non ha assunto la Delibera di Indirizzo ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 per l'attuazione degli Strumenti Urbanistici Vigenti nelle more della scadenza di tale periodo.

Entro il termine del 31/12/2021 vi è stata l'adozione (con successiva approvazione entro il 31/12/2023) di alcuni POC “stralcio”, volti ad attuare sia previsioni residenziali che previsioni produttive.

Sempre entro il termine del 31/12/2021 è stato presentato il permesso di costruire ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 inerente il polo logistico in località Barabasca, in attuazione dell'Accordo Territoriale sottoscritto dal Comune di Fiorenzuola d'Arda con la Provincia di Piacenza e il Comune di Cortemaggiore per lo sviluppo del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale previsto dal PTCP. L'iter urbanistico si è concluso con il convenzionamento entro il 31/12/2023.

Ambiti di riqualificazione

Ambiti di riqualificazione per funzioni residenziali	Attuato / In attuazione (mq)	Non attuato (mq)
Fiorenzuola	86.660	210.528
TOTALE	86.660	210.528

Ambiti di riqualificazione per funzioni produttive	Attuato / In attuazione (mq)	Non attuato (mq)
Fiorenzuola	140.022	79.146
TOTALE	140.022	79.146

Ambiti di trasformazione / espansione

Ambiti per nuovi insediamenti residenziali	Attuato / In attuazione (mq)	Non attuato (mq)
Fiorenzuola	24.190	107.346
TOTALE	24.190	107.346

Ambiti specializzati per attività produttive di progetto	Attuato / In attuazione (mq)	Non attuato (mq)
Fiorenzuola	118.155	143.005
Barabasca	415.382	432.675
TOTALE	533.537	575.680

3.13 Elementi di qualità e resilienza - criticità e vulnerabilità

Resilienze / Qualità	Vulnerabilità / Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - In termini di consumo di suolo buona parte della superficie è destinata ai territori agricoli che occupano circa l'80% del territorio comunale, mentre i territori modellati artificialmente non raggiungono valori del 14%, discostandosi dal trend dei comuni della fascia di Pianura che, in termini assoluti, evidenziano il consumo di suolo maggiore; - Il maggior incremento di uso del suolo in termini percentuali è da attribuire alla classe 2 (territori agricoli) sia per il periodo 2008-2014 che per il periodo 2014-2017; - Nel territorio comunale è presente una grande struttura di vendita e 9 medie strutture di vendita; - Vi è un considerevole numero di attività commerciali di vicinato, molte delle quali concentrate in centro storico; - Nel territorio comunale sono presenti insediamenti produttivi lungo la Via Emilia e nei comparti d'accesso all'A1 che presentano un buon grado di accessibilità; - Il Comune presenta un indice complessivo di accessibilità "molto alto" a alla maggior parte dei servizi di primaria necessità, quasi pari ad un capoluogo di provincia. 	<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione dell'indice del consumo di suolo fa registrare un incremento dell'indice che passa dal 14,15% nell'anno 2008 al 14,77% nell'anno 2017; - Sono state individuate 29 aree classificate dal censimento Provinciale come "aree e edifici dismessi", alle quali sono state aggiunte altre 8 aree comprendenti edifici dismessi e/o in stato di degrado; - Molti tra gli edifici dismessi e/o in stato di degrado sono cascine di valore tipologico; - Il territorio presenta un elevato tasso di aree che necessitano di interventi di recupero e rigenerazione; - Per quanto concerne i lavori di banda ultra larga il Comune risulta indietro rispetto a diversi altri comuni della provincia.

4 SF7 - STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA

La trattazione del presente Sistema Funzionale è riportata nell'elaborato **QC_SF7.1 - Struttura socio-economica**, al quale si rimanda.

5 SF8 - MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

5.1 Rete stradale esistente

Il sistema infrastrutturale stradale di Fiorenzuola d'Arda è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di:

- il tracciato autostradale della A1, Autostrada del Sole, e della bretella per A21 Torino – Brescia, di cui vi è il comparto d'accesso sul territorio comunale. Fiorenzuola è a tutti gli effetti un nodo autostradale, in quanto vi è l'intersezione che permette l'accesso ai distretti industriali della Lombardia orientale, oppure la direttissima verso il capoluogo lombardo;
- la strada statale SS9 Via Emilia, che attraversa il territorio comunale da est ad ovest, per una lunghezza di oltre 7 km: misura che aumenta sensibilmente se si considera la variante - circonvallazione della stessa che passa a sud, funzionale ad evitare il centro città;
- la strada provinciale SP4 di Bardi, la più importante direttrice appenninica di 30 km, passante per Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, per poi sconfinare in provincia di Parma a Bore e infine a Bardi;
- la prosecuzione della SP4 è la ex strada statale 462, ora SP462R, che collega Fiorenzuola a Cremona, passando per Cortemaggiore, San Pietro in Cerro e Castelvetro Piacentino;
- la strada provinciale SP38 che collega Fiorenzuola con Carpaneto, passante per la frazione San Protaso;
- la strada provinciale SP46 che collega Fiorenzuola con Besenzone, passante per la frazione Baselicaduce;
- alcune strade comunali, che collegano le aree rurali (cascine e industrie dell'agro-alimentare) con i centri abitati.

Comparto agricolo nord:

- Strade comunali del Bosco, Battibue e Chiaravalle.

Comparto agricolo sud:

- Strada comunale delle Caselle

Comune di Fiorenzuola d'Arda**Piano Urbanistico Generale***Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione*

La tavola **QC_SF8.1 “Infrastrutture per la mobilità”** rappresenta la gerarchia stradale sopraripotata.

Nella tabella che segue si riporta la classificazione dei principali assi stradali presenti sul territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda ai sensi del Nuovo Codice della Strada:

Strada	Numero corsie per direzione / Dimensione per corsia (media)	Denominazione	Flusso massimo ammiss. per corsia (autoveicoli equivalenti/ora)
A1 – del Sole	2 o più / 3.75-3.50	Autostrada	1.100 – 1.200
SS9 - Via Emilia (Rov eieto)	1+1 / m. 4,20	Extraurbana principale	800 - 1.100
SS9 - Via Emilia (lato Piacenza - Cadeo)	1+1 / m. 4,50	Extraurbana principale	800 - 1.000
SP29 di Zena (zona industrializzata)	1+1 / m. 3,50	Extraurbana secondaria	800 - 1.000
SP30 della Chiusa	1+1 / m. 3,00	Extraurbana secondaria	800 - 1.000
Via Ricetto	1+1 / m. 3,00	Extraurbana secondaria	800 - 1.000
Via Zappellazzo (tratto urbano)	1+1 / m. 3,00	Urbana di scorrimento	800 - 1.000

Relativamente ai flussi di traffico, si rimanda al Paragrafo 2.7 “Viabilità principale e Traffico” dell’elaborato **QC.R.2 “Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo - Sistema ambientale”**.

5.2 Rete stradale di progetto

Con riferimento alla mobilità veicolare di progetto, a livello di pianificazione territoriale il comune di Fiorenzuola non è interessato da sostanziali interventi.

In realtà il territorio comunale è implicato, come da PTCP di Piacenza, per la Variante alla SS 9 Via Emilia del comune di Cadeo, interessandone una piccola area a nord ovest. Si ricorda come il centro abitato di Fiorenzuola disponga già di una Variante alla SS 9, quale ancora mancante nel comune limitrofo.

Tale tracciato è visibile negli elaborati riportati nella tavola **QC_SF6.7 “Analisi della pianificazione sovraordinata”**.

Tratto	Tipologia
Tangenziale Alseno	Nuovo tracciato
SS 9 da tangenziale di Alseno a tangenziale sud di Fiorenzuola d'Arda	Allargamento in sede stradale
Tangenziale sud di Fiorenzuola d'Arda	Esistente
SS 9 da snodo SP 462 a località Fontana Fredda	Allargamento in sede stradale
Tangenziale Cadeo	Nuovo tracciato
Variante tang. Cadeo – tang. Pontenure	Nuovo tracciato
Variante tang. Pontenure – SS 9 (loc. Villa Paolina)	Nuovo tracciato
SS 9 (loc. Villa Paolina) – tang Sud di Piacenza	Allargamento in sede stradale
Sede storica	Interventi di riqualificazione per uso urbano e asse forte principale TPL

Estratto della Relazione del PTCP di Piacenza sugli interventi previsti per la Variante alla SS 9

Come riportato nell'Allegato 2(R) “Inquadramento progettuale riqualificazione della SS 9 Via Emilia” alla Relazione del PTCP, la SS 9 Via Emilia anche in provincia di Piacenza presenta ormai lungo buona parte della sua estesa caratteristiche di traffico, d'uso e funzionali tipiche di una strada urbana.

Le azioni previste della Regione Emilia Romagna per questo asse viario contemplano interventi atti:

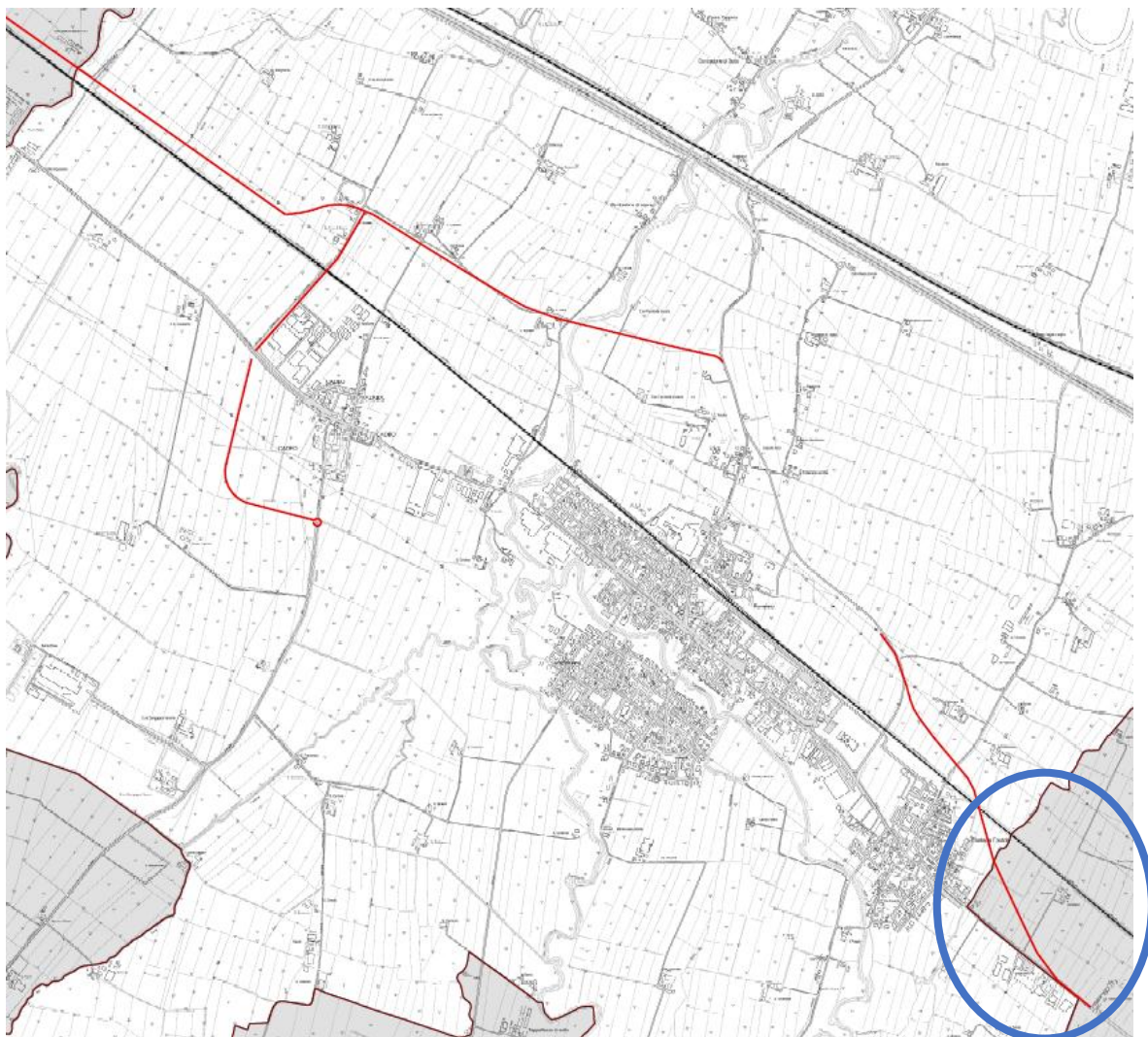
- al miglioramento dell'accessibilità urbana, in particolare quelli relativi alla realizzazione delle tangenziali ai centri urbani e/o ai tratti urbanizzati;
- alla riqualificazione della sede viaria esistente e al miglioramento della qualità del deflusso, anche con realizzazione di varianti plano-altimetriche locali e/o corsie laterali separate per il traffico locale;
- alla razionalizzazione delle intersezioni, provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta, interventi sulla organizzazione dei servizi di trasporto pubblico urbano (centri di interscambio).

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

Il tracciato storico, nei punti di raccordo tra le tangenziali urbane viene adeguato in sede, mentre è oggetto di un declassamento funzionale all'interno dei centri abitati.



Tangenziale in Variante alla SS 9 Via Emilia prevista dal PTCP di Piacenza nel comune di Cadeo.
Cerchiato in blu, con ingrandimento di seguito, il tratto stradale della Variante che coinvolge il comune di Fiorenzuola d'Arda



L'efficacia trasportistica della variante alla via Emilia è stata valutato attraverso simulazioni modellistiche relative alla mobilità dell'anno 2015, analizzando la configurazione progettuale ad una corsia per senso di marcia rispetto allo scenario di riferimento per lo stesso anno (che già comprende numerosi interventi infrastrutturali, fra i quali alcune varianti agli abitati, che fanno parte dell'itinerario oggetto di studio).

Le variazioni in termini di veicoli-km sono molto contenute, mentre effetti più consistenti si hanno in termini di riduzione dei tempi di percorrenza: la variante costituisce infatti un'alternativa alla via Emilia storica che permette di fluidificare i flussi senza aumentare in maniera consistente le distanze da percorrere.

La variante della SS9 Cadeo è suddivisa in due tronchi: Cadeo – Fiorenzuola (EST) e Cadeo – Pontenure (OVEST):

Strada	Tratta	TGM leggeri	TGM pesanti	TGM totale	TGM totale variazione % risp. Sc. rif
Autostrada A21	Castel S. Giovanni - PC ovest	35 400	13 700	49 100	-0.6
	PC est - PC ovest	36 900	16 800	53 700	-1.5
	Caorso - PC est	21 200	14 400	35 600	-5.3
	Caorso - diramaz. A21	21 400	13 000	34 400	-2.8
	La Villa - Castelvetro	32 400	16 000	48 400	-1.8
	Cortemaggiore - Fiorenzuola	11 300	3 000	14 300	-1.4
Autostrada A1	Fiorenzuola - PC sud	45 900	19 900	65 800	-11.9
	Fidenza - Fiorenzuola	58 200	22 700	80 900	-2.8
SS 10	Sarmato - Rottofreno	19 200	6 800	26 000	2.0
	San Nicolò - Sant'Antonio	22 600	4 400	27 000	-0.4
SS 9	Pontenure - Montale	11 600	400	12 000	-37.5
	Cadeo - Fiorenzuola	21 500	4 600	26 100	4.4
	Alseno - Fiorenzuola	7 800	4 600	12 400	-38.6
Tangenziale Sud	Le Novate - La Verza	32 600	9 900	42 500	6.0
	Ponte sul Trebbia	13 400	7 700	21 100	6.0
ex SS 587	Cortemaggiore - PC	5 200	2 300	7 500	-28.6
Variante alla SS 9	Cadeo - Pontenure	16 300	6 500	22 800	-
	Fiorenzuola - Cadeo	32 100	9 000	41 100	-
	Tang Fiorenzuola	4 800	2 800	7 600	-
	tang Alseno	7 100	1 500	8 600	-

Traffico Giornaliero Medio sulle principali arterie stradali nello scenario di variante alla SS 9 al 2015 (Fonte: PTCP di Piacenza)

5.3 Rete del trasporto pubblico

Rete ferroviaria

Nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda la rete ferroviaria è costituita dalla linea Milano – Bologna, servita da una media stazione, posta appena al di fuori del lato nord del centro storico, che venne inaugurata nel 1859.

La stazione ferroviaria accede ad una delle linee di maggior importanza nazionale: nel comparto a nord dei binari, tramite sottopasso pedonale è possibile accedere ad un parcheggio di interscambio, mentre il piazzale è servito da trasporto pubblico su gomma.

Fiorenzuola d'Arda è considerato un nodo interregionale, sostano 28 treni al giorno con 20 treni interregionali e 5 regionali.

Di notevole importanza è anche polo ferroviario di merci, vi sono infatti grandi attività a ridosso della linea ferroviaria e dotate di binari d'accesso al comparto alla ferrovia: queste sono funzionali al carico e scarico di container, anche del settore agroalimentare/zootecnico, come indicato dai silos di oltre 36 metri presenti all'interno dei settori preposti.

In merito al transito passeggeri:

Stazione di Fiorenzuola d'Arda		
FREQ. NOVEMBRE 2008	SALITI	1159
	DISCESI	1146
FREQ. LUGLIO 2009	SALITI	901
	DISCESI	902
FREQ. NOVEMBRE 2009	SALITI	1119
	DISCESI	1151
FREQ. NOVEMBRE 2010	SALITI	1150
	DISCESI	1047
FREQ. LUGLIO 2011	SALITI	847
	DISCESI	786
FREQ. NOVEMBRE 2011	SALITI	972
	DISCESI	955
FREQ. LUGLIO 2012	SALITI	750
	DISCESI	751
FREQ. NOVEMBRE 2012	SALITI	987
	DISCESI	980
FREQ. LUGLIO 2013	SALITI	796
	DISCESI	780
FREQ. NOVEMBRE 2013	SALITI	833
	DISCESI	920
FREQ. LUGLIO 2014	SALITI	1020
	DISCESI	935

Stazione di Fiorenzuola d'Arda		
FREQ. NOVEMBRE 2014	SALITI	974
	DISCESI	961
FREQ. LUGLIO 2015	SALITI	778
	DISCESI	797
FREQ. NOVEMBRE 2015	SALITI	1110
	DISCESI	1173
FREQ. LUGLIO 2016	SALITI	947
	DISCESI	883
FREQ. NOVEMBRE 2016	SALITI	1191
	DISCESI	1116
FREQ. LUGLIO 2017	SALITI	843
	DISCESI	894
FREQ. NOVEMBRE 2017	SALITI	1168
	DISCESI	1063
FREQ. LUGLIO 2018	SALITI	893
	DISCESI	901
FREQ. NOVEMBRE 2018	SALITI	1166
	DISCESI	1165
FREQ. LUGLIO 2019	SALITI	1020
	DISCESI	1018
FREQ. NOVEMBRE 2019	SALITI	1131
	DISCESI	1167

Frequentazioni stazione di Fiorenzuola d'Arda anni 2008-2019 (fonte: <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/ferrovie/sezioni/passeggeri-trasportati-i-dati-sulle-frequentazioni/>).

Con una media di oltre 1000 passeggeri in salita e discesa nei mesi invernali scolastici, la stazione di Fiorenzuola rimane un fondamentale d'accesso a Milano, capitale economica d'Italia, e al capoluogo regionale Bologna. Come si può prendere visione dalla tabella precedentemente riportata, il numero totale di passeggeri dal 2009 a 2019 è rimasto invariato, seppure nei primi anni '10 il servizio di trasporto passeggeri ha visto un calo generalizzato, per poi tornare a crescere a fine decennio.

Il territorio di Fiorenzuola è interessato anche dal passaggio della linea ferroviaria ad alta velocità (TAV), con un tracciato che corre parallelamente all'autostrada A1.

Trasporto pubblico locale

L'utilizzo del trasporto pubblico su gomma nella provincia di Piacenza è estremamente diffuso, in quanto la conformazione territoriale non può permettere altrimenti: l'accesso diretto al treno non può essere garantito agli abitanti della Val Tidone, Val Trebbia, Val Nure e la Val d'Arda, che con i rispettivi corsi d'acqua, convergono nella pianura piacentina. Ergo, sia per gli abitanti dell'entroterra appenninico e sia per gli abitanti dei centri minori padani, è essenziale un trasporto pubblico su gomma fruibile e funzionale.

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

Fiorenzuola d'Arda è quindi il perno del trasporto pubblico di tutta la Val d'Arda e di tutti quei comuni limitrofi privi d'accesso ad una stazione FS.

Vedono come capolinea Fiorenzuola le seguenti linee:

- 52 Carpaneto – Fiorenzuola, servendo la frazione di San Protaso
- 49 Morfasso (alta Val d'Arda) – Fiorenzuola, passando per Lugagnano e Castell'Arquato
- 47 Borla – Fiorenzuola, passante per parte del territorio fidentino e Salsomaggiore
- 58 Villanova – Fiorenzuola, seppur il centro di Villanova sia servito dalla linea ferroviaria Cremona – Fidenza, vi è una linea diretta da e per Fiorenzuola passante per Cortemaggiore.

Inoltre sono di passaggio le seguenti linee:

- 59 Cremona – Salsomaggiore, che collega tutta la Val d'Ongina e passante per Fidenza.
- 48 Pianazzo dei Casali - Piacenza, che collega la località più fuori mano della Val d'Arda con il capoluogo.
- 46 Lugagnano – Piacenza
- 44 Borla – Piacenza
- 43 Vernasca – Piacenza
- 40 Salsomaggiore – Piacenza

Invece la linea principale che copre le località sulla Via Emilia è:

- 50 Alseno – Fiorenzuola – Roveleto – Cadeo – Pontenure – Piacenza

L'hub principale del trasporto su gomma a Fiorenzuola è il piazzale della stazione FS, di fatto punto cruciale d'interscambio.

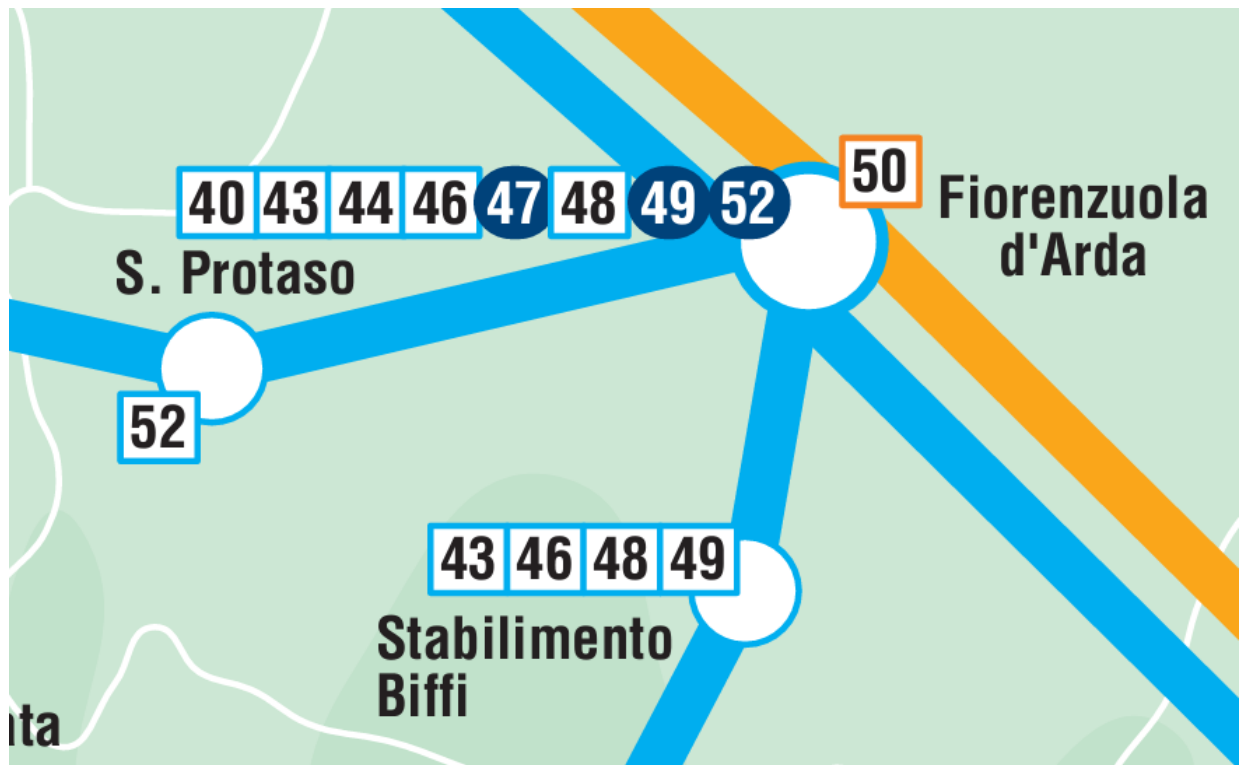
Comunque, dall'esame del funzionamento del servizio pubblico risulta soddisfacente il comfort del servizio specialmente a terra, dove avviene l'attesa del mezzo pubblico, in quanto si registra la presenza di marciapiedi, pensiline ed elementi di arredo.

La rete di trasporto pubblico su gomma è affidata a SETA S.p.A., che offre un servizio suddiviso nelle cinque principali vallate del territorio provinciale.

Occorre evidenziare che, in realtà di queste dimensioni, l'auto rimane essenziale al soddisfacimento delle esigenze di mobilità, specialmente per gli spostamenti tra una località e l'altra del territorio comunale: basti pensare che la linea Baselicaduce non è servita da linee dirette di TPL.



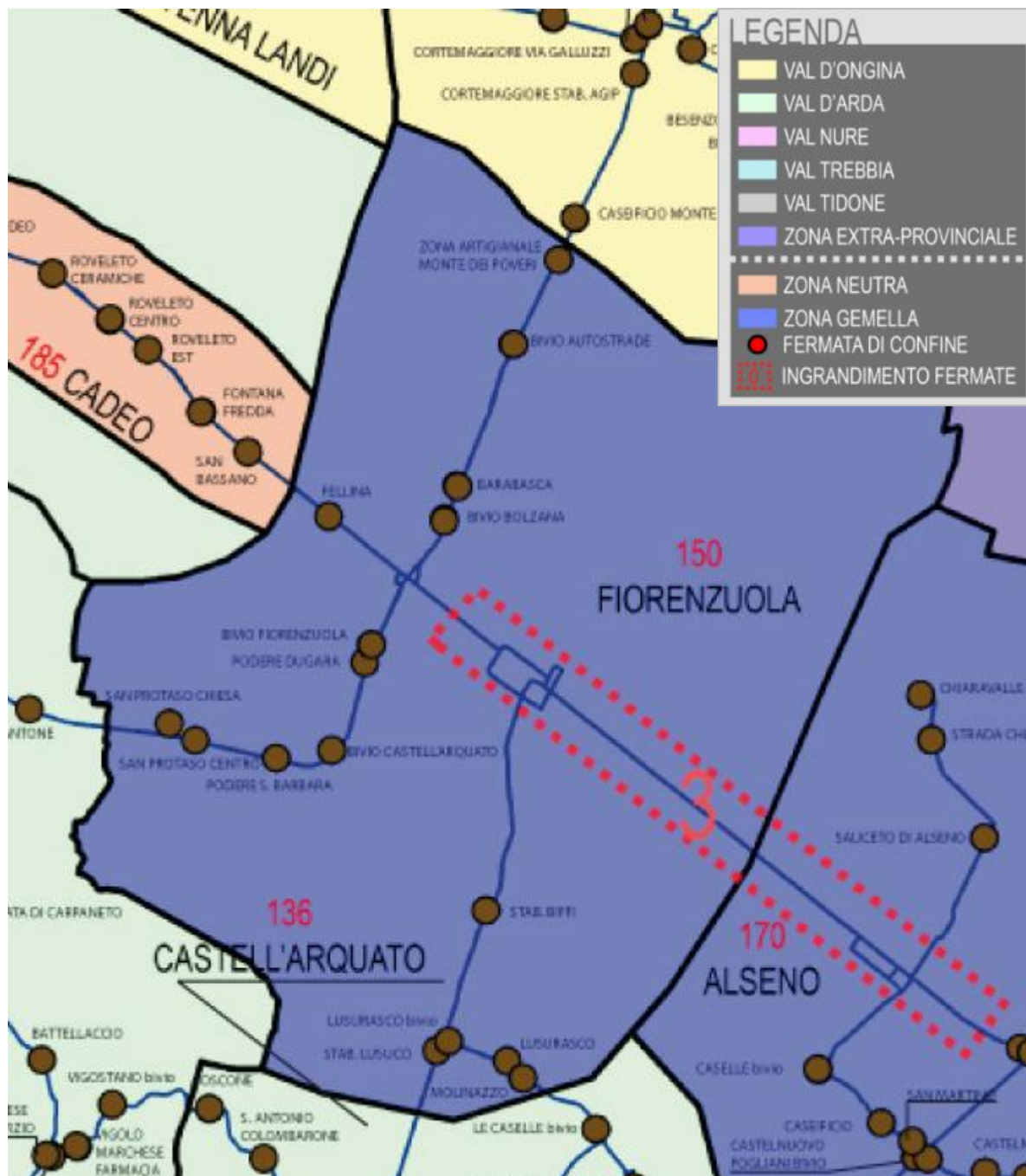
Mappa trasporto extraurbano Val d'Arda (fonte: Tempi Agenzia Srl)



Comune di Fiorenzuola d'Arda

Piano Urbanistico Generale

Relazione illustrativa del Quadro Conoscitivo Diagnostico - Sistema territoriale/pianificazione

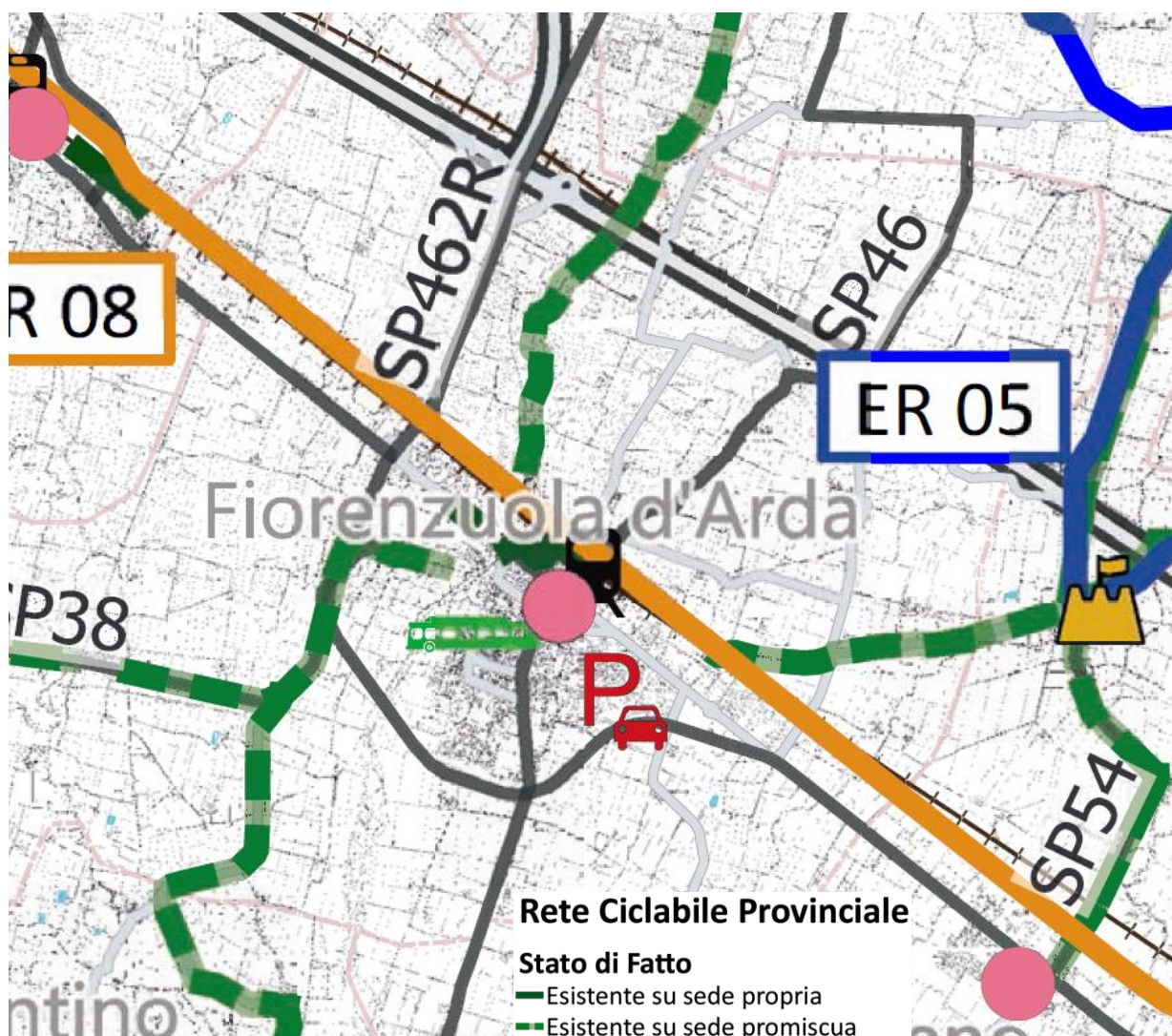


Estratto da tavola "Il sistema del TPL nella Provincia di Piacenza" (fonte: Tempi Agenzia Srl).

5.4 Rete della mobilità ciclabile

Presso il territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda sono presenti tratti della Rete Ciclabile Provinciale esistente su sede promiscua.

Al suo interno non rientrano tratti degli itinerari ciclabili di valenza nazionale o regionale.



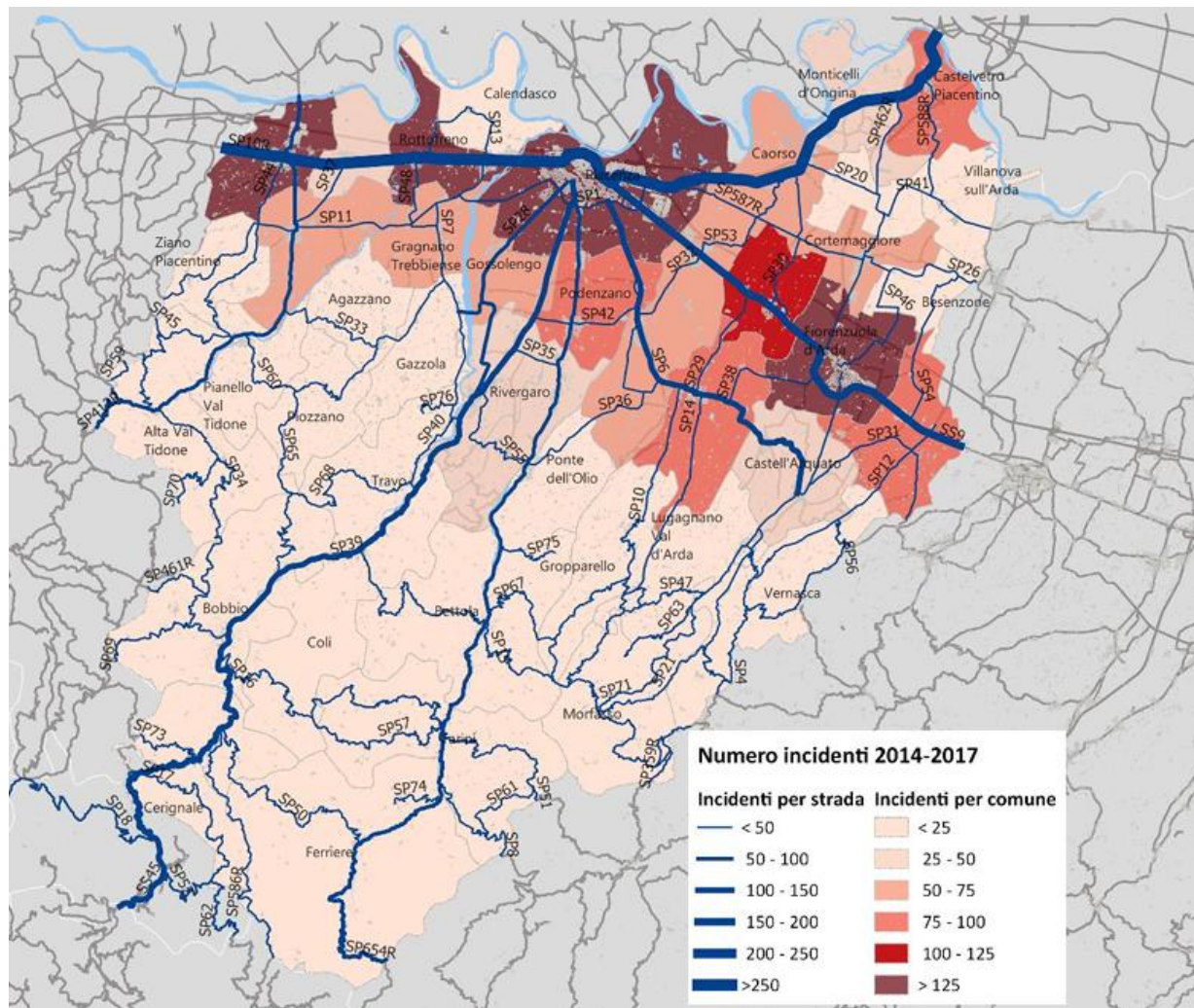
Estratto della "Tavola delle ciclabili - Stato di fatto" facente parte del redigendo PTAV di Piacenza

Con riferimento invece alle piste ciclabili in sede propria, la "Tavola delle ciclabili - Stato di fatto" facente parte del redigendo PTAV di Piacenza rappresenta il reticolo della mobilità dolce esistente, che interessa i seguenti percorsi:

- pista ciclabile da e verso San Protaso
- pista ciclabile da e verso il monastero di Chiaravalle della Colomba
- pista ciclabile lungo la strada Vecchia Cortemaggiore

5.5 Incidentalità e sicurezza stradale

Come riportato nell'Allegato "Gli incidenti stradali con lesioni alle persone in provincia di Piacenza: l'analisi dei dati ISTAT per il periodo 2014-2017" al redigendo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza, il comune di Fiorenzuola insieme a quelli di Piacenza, Rottofreno e Castel San Giovanni, è tra quelli che presenta il maggior numero di incidenti stradali. Fisiologiche sono le ragioni: Fiorenzuola è il secondo centro della provincia per numero di abitanti, nonché nodo viario.



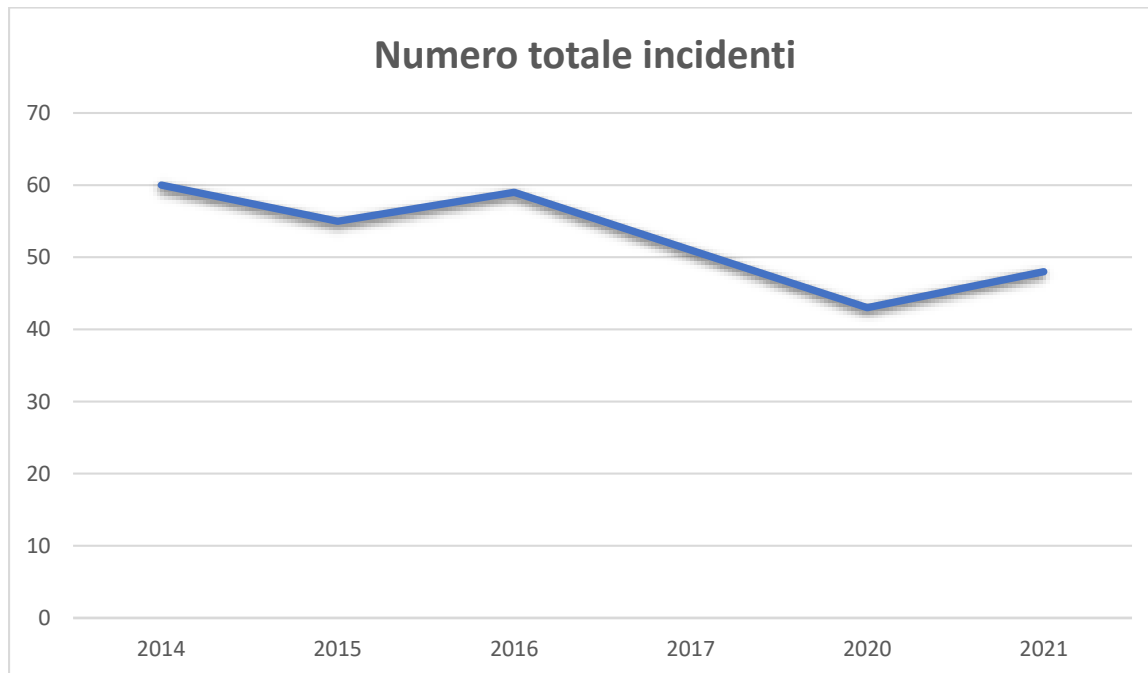
La seguente tabella mostra il quadro complessivo aggiornato al 2021:

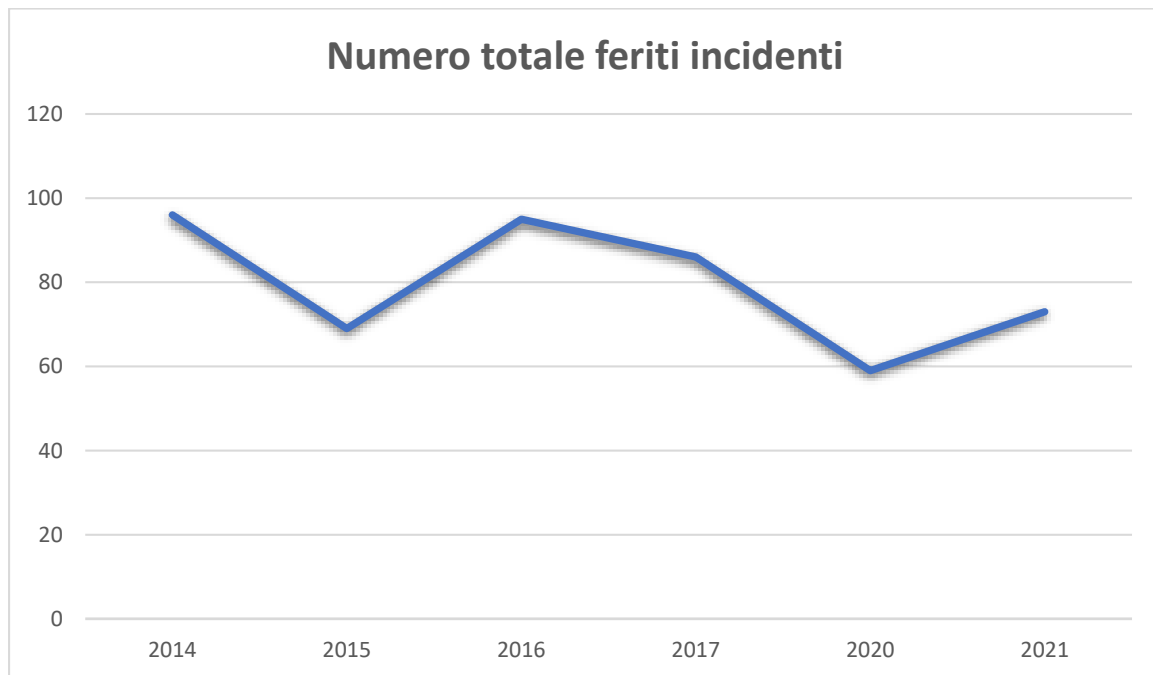
ANNO	NUMERO TOT. INCIDENTI	FERITI	MORTI
2014	60	96	2
2015	55	69	2
2016	59	95	3
2017	51	86	1
2020	43	59	3
2021	48	73	1

Gli incidenti stradali per anno 2014 – 2017 e 2020 e 2021

(Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT)

Seppur la variante numero di morti rimane in media la medesima, si può invece notare un propositivo e determinante calo di incidenti e conseguentemente di feriti. Sicuramente la diminuzione del tasso di incidenti è dovuta alle recenti messe in sicurezza stradali, su cui è di fondamentale importanza investire e programmare interventi.





5.6 Elementi di qualità e resilienza - criticità e vulnerabilità

Resilienze / Qualità	Vulnerabilità / Criticità
<ul style="list-style-type: none">- Il territorio risulta essere un importante nodo autostradale;- Presenza di una rete di strade provinciali con una valenza territoriale;- Presenza della stazione ferroviaria che rappresenta anche un importante hub di scambio;- La viabilità di attraversamento al capoluogo è già stata interessata dalla variante alla SS 9;- Fiorenzuola è il perno della Val d'Arda per quanto concerne il TPL su gomma;- Si registra una diminuzione sul numero generale di incidenti.	<ul style="list-style-type: none">- Presenza dei mezzi pesanti lungo la Via Emilia che determina problematiche di inquinamento atmosferico, inquinamento acustico e sicurezza stradale;- Presenza di diversi nodi e assi critici con problematiche di sicurezza stradale;- Debolezza del servizio TPL che collega il centro abitato di Baselicaduce;- Carenza di percorsi ciclabili di collegamento tra i vari centri abitati;- Scarsità di piste ciclabili con sede stradale propria;- Seppur sia in calo il numero degli incidenti stradali, il numero di vittime rimane praticamente invariato.

ALLEGATO A – ESTRATTO AMBITI PAESAGGISTICI REGIONALI

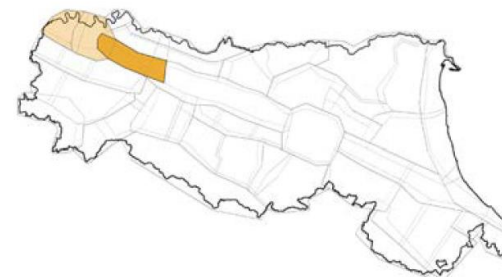
È l'ambito che si origina dall'infrastruttura storica della via Emilia in uscita dal capoluogo piacentino.

Le infrastrutture e i capoluoghi sono generatori degli insediamenti e ne governano attualmente le dinamiche territoriali oltre a quelle economiche. Pontenure e Cadeo sono strettamente dipendenti dalle attività del capoluogo costituendone spesso una propaggine di attività specializzate. Fiorenzuola d'Arda e Alseno, localizzate più ad est sulla strada storica, risentono dell'assetto insediativo generato dal sistema infrastrutturale via Emilia-A1-ferrovia Milano-Bologna e rispetto a Piacenza hanno sviluppato un certo livello di autonomia.

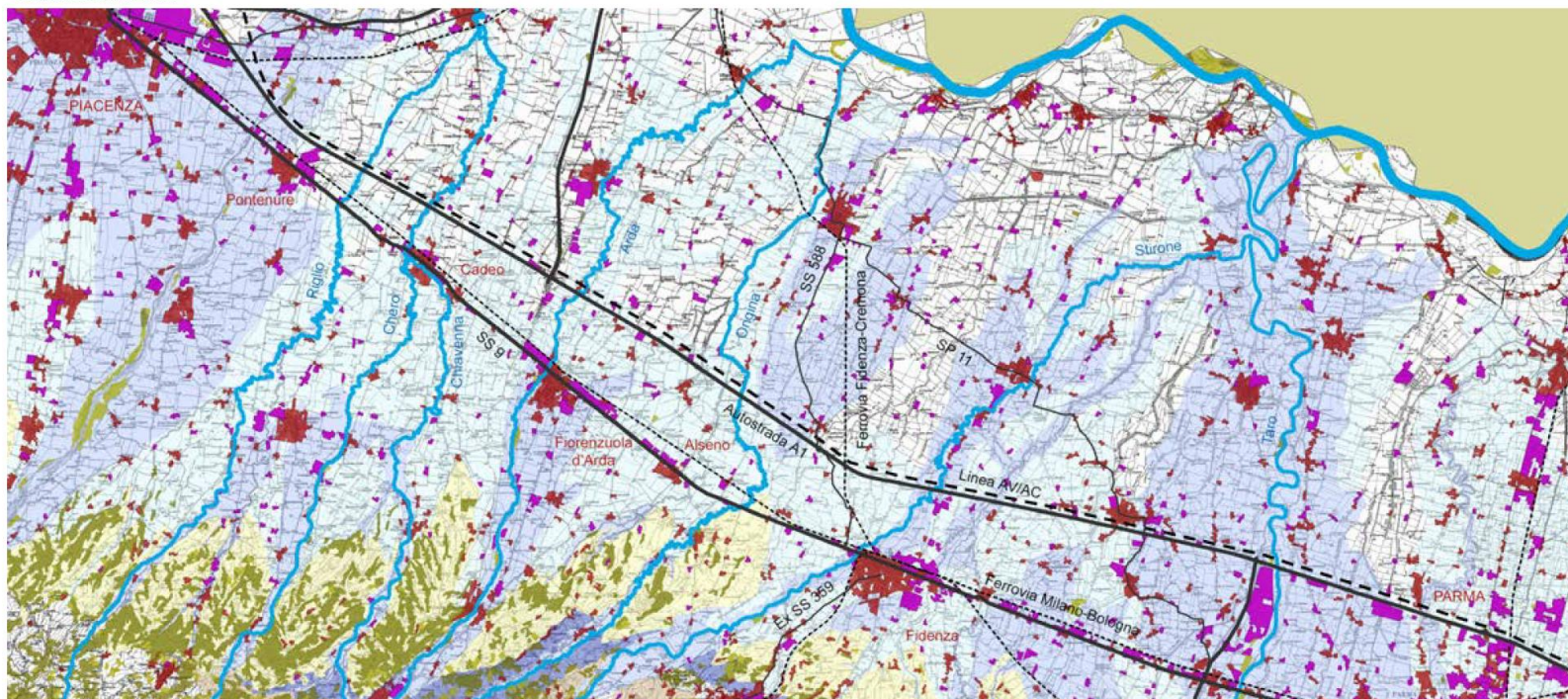
Fidenza, insieme a Fontevivo, Fontanellato e a Noceto, si relaziona con la città di Parma e con il centro di Salsomaggiore di cui costituisce un avamposto sulla via Emilia.

Un assetto territoriale ancora polarizzato, la presenza di infrastrutture di scorrimento, l'attraversamento di corsi d'acqua meandrici in direzione sud-ovest nord-est e una morfologia caratteristica dei territori dell'alta pianura accomunano l'intero ambito.

- Legenda**
- Infrastrutture ferroviarie
 - Infrastrutture stradali principali
 - Territori extra-regione
 - Insediamenti
 - Insediamenti industriali
 - Corsi d'acqua principali
 - Boschi
 - Arbusteti
 - Argille azzurre
 - Argille scagliose
 - Sabbie gialle e ghiaie
 - Dossi pianura alluvionale
 - Conoidi e canali fluviali



Caratteri strutturanti



Paesaggio

Sistema delle acque

Corsi d'acqua principali

Torrente Chiavenna, Riggio, Chero. Sono corsi d'acqua che costituiscono un bacino unitario e scorrono a est del capoluogo provinciale. Per il 40% della loro estensione scorrono in territori collinari mentre per la rimanente parte attraversano i territori di pianura fino alla loro confluenza nel Po.

Torrente Arda e Ongina. Sono Corsi d'acqua che attraversano per gran parte del loro corso la pianura. Solo il 30% del torrente Arda scorre, infatti, in collina ed ancora minore è il tratto collinare del suo affluente Ongina.

Torrente Stirone. Il tratto d'alveo inferiore, circa a partire dalla via Emilia risulta pensile, ossia sopraelevato rispetto ai terreni circostanti, mentre quello verso monte si presenta incassato e talora in forma di vero e proprio orrido.

Fiume Taro. Dall'Autostrada verso nord il fiume Taro, che attraversa tutto la provincia di Parma, perde le sue caratteristiche torrentizie e scorre nella pianura con andamento meandriforme. Il Taro fa da spartiacque tra i territori della pianura parmense-piacentina e quella parmense-reggiana.

Reticolo idrografico minore. Il reticolo idrografico minore è piuttosto fitto e scorre in direzione sud-ovest nord-est.

Conoidi alluvionali

Depositi alluvionali che si formano in corrispondenza dello sbocco dei fiumi e dei torrenti in valli più ampie. Conoidi di rilievo, seppur minori rispetto a quella del Trebbia, sono quelle del Chiavenna e dell'Arda. Questi corpi di ghiaie amalgamati ed i lobi di conoide sono sede dei principali acquiferi.

Risorgive e fontanili

Sono le venute a giorno di acque sotterranee legate alla variazione della permeabilità dei sedimenti. Le acque della falda che circolano più o meno liberamente all'interno dei sedimenti a granulometria grossolana (ad esempio ghiaie), affiorano nel momento in cui vengono ad incontrare livelli più fini e quindi meno permeabili. Risorgive e fontanili sono presenti nel territorio che fa da transizione tra l'alta e la bassa pianura ed in particolare nei comuni di Alseno e Fiorenzuola oltre che a Cadeo, e nella fascia dell'alta pianura parmense.

Infrastrutture stradali

Strade principali

Autostrada Bologna-Milano – A1. Infrastruttura di scorrimento e di connessione veloce tra le grandi città capoluogo delle province emiliano-romagnole. Il suo tracciato scorre parallelo alla via Emilia a nord della stessa. Nel territorio piacentino il tracciato dell'A1 è localizzato ad una distanza ravvicinata rispetto alla strada storica.

Statale 9 - Via Emilia. Infrastruttura di origine storica che costituisce la matrice dell'insediamento in tutta la fascia pedecollinare della regione. Collega Piacenza a Rimini e connette i centri capoluoghi delle province emiliano-romagnole. Rispetto alle altre infrastrutture che attraversano il territorio provinciale è uno degli assi maggiormente insediati.

Statale 588. Infrastruttura di origine storica che collega Cremona a Fidenza attraversando la pianura in direzione nord-sud. La strada attraversa il centro di Busseto.

Ex SS 359 – Infrastruttura di connessione tra Fidenza e la valle del Ceno. Connette due dei centri principali dell'urbanizzazione a ovest di Parma mettendo in relazione la collina con i centri della via Emilia.

Provinciale 11. Asse di connessione tra i centri storici della pianura parmense. Da Busseto si attraversano i territori della pianura e ci si connette alla via Emilia all'altezza della Val Taro. La strada ha in parte un'origine storica.

Reticolo minore. Ha un andamento reticolare e non presenta elevati livelli di densità.

Infrastrutture ferroviarie

Milano- Bologna. Collegamento trasversale della regione servita nel prossimo futuro dalla linea di AV/AC. Sulla stessa linea un servizio regionale che collega a Milano.

Cremona-Fidenza. Linea attiva da più di un secolo serve i centri della pianura parmense e piacentina. È la linea che connette anche Fidenza a Salsomaggiore.

Insediamenti

Centri sulla via Emilia. L'infrastruttura storica ha svolto un ruolo morfogenetico per gli insediamenti. Fidenza nel parmense e Fiorenzuola sono i centri storici. Una serie di nuclei minori sono sorti lungo il suo tracciato quali ampliamenti di aggregati di case. Oggi è l'asse che distribuisce numerose aree commerciali e artigianali sorte in contiguità con i centri di più grandi dimensioni.

Centri e insediamenti rurali minori. Si tratta di nuclei di piccole dimensioni concentrati prevalentemente nelle aree pedecollinari.

Insediamento sparso. L'insediamento sparso è soprattutto di origine recente. Quelli di origine storica sono a corte chiusa o aperta.

Economia

Numero di imprese per settore di attività

Fidenza e Fiorenzuola d'Arda, sono le città in cui si concentrano la maggior quantità di imprese per servizi e attività di rango superiore. Tutti i comuni con i centri principali attestati sulla via Emilia presentano una percentuale di servizi più elevata rispetto ad altri contesti.

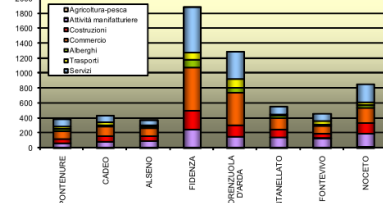
Le imprese nel settore delle attività produttive sono percentualmente maggiori nei comuni verso il parmense dove raggiungono quote percentuali di quasi il 30%.

Nel settore dei trasporti registrano percentuali elevate le realtà della via Emilia a ridosso dell'interporto e quello a ridosso di Piacenza. A Fiorenzuola d'Arda le imprese nel settore dei trasporti sono oltre l'8%, con una specializzazione nell'autotrasporto.

Come per i comuni pedecollinari e la bassa val d'Arda anche gli alberghi e la ristorazione possono contare su una percentuale di imprese media del 5%.

Le densità delle imprese è molto più bassa rispetto a quella registrata nei tratti di via Emilia più urbanizzati. Le città principali fanno registrare valori di densità delle imprese maggiori rispetto agli altri comuni dell'ambito.

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT-2001)



Ambiti produttivi

Nei centri sulla via Emilia, appartenenti alla cintura di Piacenza, come Pontenure, si evidenzia una spiccata vocazione industriale con servizi medio-alti e specializzati.

La via Emilia è uno degli assi infrastrutturali sui quali si sono concentrate le aree produttive del territorio piacentino.

A Fiorenzuola d'Arda sono individuati dal PTCP due ambiti di rilievo sovracomunale.

(Fonte: Quadro conoscitivo del PTCP Piacenza 2007)

Sistemi locali del lavoro e distretti produttivi

I centri sulla via Emilia sono compresi in parte all'interno del distretto produttivo di Fiorenzuola d'Arda che comprende i comuni di: Alseno, Besenzone, Cadeo, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, San Pietro in Cerro, Vernasca, Villanova sull'Arda.

Pontenure appartiene al SLL di Piacenza, mentre Fidenza appartiene ad un sistema locale del lavoro a parte che comprende tra gli altri Fontevivo, Fontanelato e Noceto.

(Fonte: Istituto Tagliacarne, ISTAT 2001)

Turismo

Il turismo si fonda sulla presenza di numerosi esercizi alberghieri soprattutto nelle città capoluogo e nelle città termali.

Il rapporto tra presenze e arrivi manifesta una propensione per il turismo giornaliero nelle città termali e una permanenza più prolungata nelle città d'arte.

(Fonte: Elaborazione dati RER-2006)

Rapporto SAU/ST

I Comuni sulla via Emilia presentano rapporti tra SAU e ST elevati (in media 78%) a testimonianza della loro vocazione di territori ad economia agricola.

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT-2001)

Agroalimentare e articolazione delle coltivazioni agricole

L'industria agroalimentare riveste nella pianura un'importanza significativa. Le filiere sono quelle del pomodoro da industria, dei salumi, quella lattiero casearia e quella vitivinicola.

Le colture a seminativo occupano la maggior estensione di SAU con percentuali medie di circa il 90%. Parte di queste (pari al 8%) sono coltivazioni di pomodoro da industria.

Essendo al confine con i comuni pedecollinari questo ambito è caratterizzato anche da percentuali significative di boschi e pioppeti e nel parmense di prati e pascoli (pari a circa il 10% a Fontevivo e a Fontanelato).

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT-2000)

Prodotti tipici

Sono 18 i tipi di Vini tutelati dal Consorzio "Vini D.O.C. Colli piacentini" presenti in parte anche nelle aree di alta pianura e di pedecollina.

Prodotti DOP

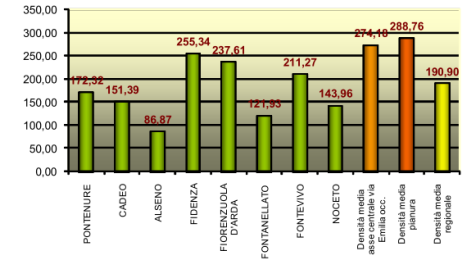
Formaggi "Grana Padano" e "Parmigiano Reggiano", il "Provolone Valpadana", e numerosi salumi "Salame, coppa, pancetta piacentini", oltre ad altri salumi diffusi in tutta la regione.

Società

Popolazione e densità

La popolazione si concentra nei due comuni più importanti dell'ambito a Fidenza e a Fiorenzuola d'Arda. Negli altri comuni i valori della densità sono più bassi ed inferiori al valore medio regionale.

La densità di popolazione complessivamente raggiunge valori piuttosto elevati rispetto al valore medio regionale, ma inferiori sia al valore medio della pianura che degli ambiti sulla via Emilia.



(Fonte: elaborazione dati RER-2007)

Popolazione aggregata e sparsa

Come nel resto della pianura piacentina la popolazione è accentrata e abita per circa il 90% nei centri superiori ai 100 abitanti.

Insieme a quello tra Imola e Faenza questo tratto della via Emilia presenta percentuali di popolazione nei centri superiori ai 100 abitanti tra i più elevati. Al contrario i centri con meno di 100 abitanti fanno registrare percentuali tra le più basse.

La popolazione sparsa raggiunge valori percentuali vicine al 10%.

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT-2001)

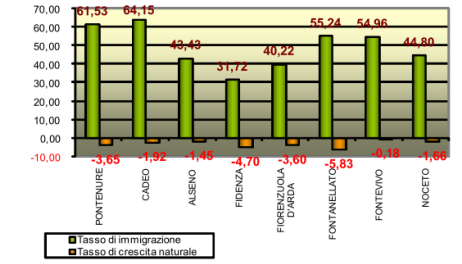
Tasso migratorio e tasso di crescita naturale

Come avviene nel resto delle aree in cui aumenta la popolazione in misura considerevole, i tassi di immigrazione sono positivi e elevati, mentre quelli di crescita naturale risultano negativi in tutti i comuni.

I valori dei tassi di immigrazione sono inferiori a quelli delle aree di pianura piacentina attorno al capoluogo e a quelli dell'asse padano sulla via Emilia centrale, aree più dinamiche dal punto di vista dell'evoluzione della popolazione e dell'andamento delle imprese.

I valori dei tassi di immigrazione sono allineati con quelli della pianura a nord di Fidenza.

(Fonte: Elaborazione dati RER-2006)



Articolazione della popolazione per classi d'età

L'articolazione per fasce d'età è molto simile alle altre zone della pianura piacentina e parmense occidentale con percentuali intorno al 13% per l'età compresa tra 0-14, mentre i 2/3 della popolazione è nella fascia attiva dai 15 ai 64.

Gli over 65 sono in pari a poco più del 20% della popolazione totale.

(Fonte: Elaborazione dati RER-2007)

Dinamiche fisico-naturali

Criticità idrauliche

- Per quanto riguarda il torrente Arda le maggiori criticità sono correlate al rischio di esondazione soprattutto da Castell'Arquato a Cortemaggiore. Il rischio coinvolge prevalentemente aree agricole ma interessa anche insediamenti importanti quali Castell'Arquato, Fiorenzuola.
- Per quanto riguarda il torrente Ongina le maggiori criticità sono localizzate a valle di Castelnuovo Fogliani e sono connesse ai fenomeni di potenziate esondazioni in prossimità di alcuni insediamenti civili, in relazione alla tendenza alla riduzione della capacità di deflusso dell'alveo e alla insufficienza delle opere idrauliche di difesa.
- Il reticolo idrografico minore tra Chero e Arda, oltre a quello nel bacino idrografico del torrente Arda e Ongina, possono dare origine a condizioni di criticità legate alla capacità di deflusso delle sezioni degli alvei. Assumono importanza i fenomeni di esondazione e conseguente allagamento, dipendenti per lo più da condizioni locali di insufficiente capacità di deflusso. In molti casi queste condizioni sono legate o dipendenti da opere di attraversamento inadeguate ovvero a tratti in corrispondenza di attraversamenti urbani in cui la sezione dell'alveo è artificiale.

(Fonte: Quadro conoscitivo del PTCP Piacenza 2007)

- Nel parmense tutti i principali torrenti ed i canali irrigui e di bonifica sono difesi da opere idrauliche, con argini anche di rilevante altezza (3-5 m); ciò non esclude tuttavia completamente il rischio di esondabilità di certe aree (specie quelle più prossime ai corsi d'acqua).

(Fonte: Quadro conoscitivo del PTCP Parma 2003)

Vulnerabilità degli acquiferi

- Nel settore orientale della pianura piacentina, muovendosi dall'alta pianura verso nord si passa dal grado di vulnerabilità alto a quello medio e basso, all'incirca in corrispondenza della via Emilia, dove potenti coperture di natura prevalentemente argillosa, a bassa permeabilità, costituiscono importanti fattori di protezione dell'acquifero più superficiale, tali da caratterizzare l'intera area con un grado di vulnerabilità basso.
- Nella fascia di territorio compresa tra l'Autostrada A1 e la via Emilia sono localizzate numerose risorgive. Dagli ultimi censimenti si assiste ad un progressivo degrado e impoverimento naturalistico di gran parte dei siti in cui sono localizzate.

(Fonte: Quadro conoscitivo del PTCP Piacenza 2007)

Articolazione degli ecosistemi e naturalità

- Le risorgive e i fontanili, insieme agli ambiti fluviali principali e al reticolo idrografico minore, rappresentano le uniche aree seminaturali presenti nella fascia infrastrutturata della via Emilia.

(Fonte: Quadro conoscitivo del PTCP Piacenza 2007)

Dinamiche socio-territoriali

Sviluppo urbano

- I centri urbani lungo la via Emilia presentano un'evoluzione diversificata. Fiorenzuola d'Arda presenta una rilevante porzione del patrimonio edificato antecedente al 1945. Al contrario le altre cittadine hanno in media più del 65% di edificato datato a dopo il secondo conflitto mondiale. Fidenza, in particolare, nel periodo successivo alla guerra (1946-1971) vede un ampliamento del patrimonio edilizio di quasi il doppio rispetto all'esistente.
- Nell'ultimo decennio sono i comuni a ridosso dei capoluoghi quelli che fanno registrare percentuali più elevate: Pontenure e Cadeo per Piacenza e Fontevivo per Parma.
- La densità degli edifici per kmq è paragonabile a quella delle pianure più insediate e popolate. Fontevivo e Fidenza sono le città con le densità più elevate.

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT-2001)



1928

1985

Articolazione funzionale

- Il 90% degli edifici presenta una destinazione residenziale.
- In valore assoluto i centri che presentano una maggiore quantità di edifici dedicati al commercio e all'industria sono Fidenza e Fiorenzuola.
- La percentuale di edifici non utilizzati è più elevata nei centri parmensi.

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT-2001)

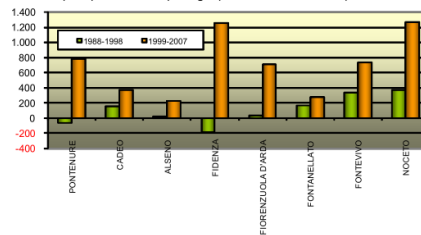
Movimenti turistici

Dal 1999 al 2006 si registrano incrementi significativi delle presenze e degli arrivi turistici nelle città d'arte, mentre nelle località termali si rileva un calo soprattutto degli arrivi, al contrario di quanto succede nelle località termali del piacentino.

(Fonte: Elaborazione dati RER)

Evoluzione della popolazione

- Negli anni '90 la popolazione nei comuni attorno alla via Emilia resta pressoché stabile tranne che nei comuni del parmense dove aumenta. Dal 2000 soprattutto a Fidenza la popolazione aumenta con una variazione media percentuale più elevata rispetto agli altri capoluoghi, ma inferiore rispetto ai comuni di cintura.
- Fidenza e Noceto registrano nell'ultimo decennio in valore assoluto gli incrementi più significativi. In percentuale rispetto al decennio precedenti i centri che registrano maggiori incrementi sono quelli più vicini ai capoluoghi (Pontenure e Fontevivo).



(Fonte: Elaborazione dati RER)

Evoluzione della popolazione per classi d'età

- Negli anni '90 la popolazione diminuisce in quasi tutte le classi d'età fatta eccezione per gli over 65. Dopo il 2000, al contrario aumenta progressivamente sia la classe dai 0-14 anni, che quella dai 40 ai 64.
- La classe d'età dai 0 ai 14 anni aumenta dal 2000 in media di circa il 19%, in misura inferiore ai comuni e ai territori più dinamici.

(Fonte: Elaborazione dati RER)

Dinamiche paesaggistico-identitarie

Via Emilia

- La via Emilia è l'infrastruttura storica di origine romana che struttura e connette i centri urbani attestati ai piedi della fascia pedecollinare.
- Fino alla seconda metà dell'800 è l'asse di riferimento per i collegamenti est-ovest ed interagisce con il reticolo stradale di collegamento nord-sud solo in corrispondenza delle strade vallive.
- Le dinamiche di trasformazione hanno portato alla densificazione e all'articolazione delle attività lungo la strada aumentando in certi tratti il suo grado di urbanità.
- L'infrastruttura svolge ancora un ruolo di riferimento non solo per la fascia lungo strada ma per un territorio più ampio.

Prati stabili irrigui

- A nord della via Emilia continuano a persistere, seppur in continua trasformazione, estensioni di prati stabili irrigui.

Città storiche

- La statale 9 è la matrice dei principali centri storici presenti in Regione, sorti in corrispondenza delle vie di comunicazione nord-sud. In questo tratto è l'intersezione con l'Arda per Fiorenzuola e con lo Stirone per Fidenza che crea le condizioni per l'insediamento dei due centri.
- Lo sviluppo dei tessuti residenziali delle città più grandi ha privilegiato il settore sud sia per la migliore qualità dell'ambiente che per l'assenza di barriere all'edificazione.
- Gli spazi al margine dell'edificato e gli insediamenti lineari sulla via Emilia spesso assumono i caratteri di spazi perurbani, in attesa di essere trasformati, in particolare nell'area orientale verso Parma.

Ambiti produttivi e insediamenti commerciali

- Parallelamente alla via Emilia viene realizzata l'infrastruttura ferroviaria di connessione tra Milano e Bologna che in questo tratto scorre ad una distanza ravvicinata (da un minimo di 100 metri ad un massimo di 1 km). Il tracciato ferroviario costituisce spesso il limite all'edificazione dei nuovi insediamenti.
- Lungo la via Emilia si sono attestati insediamenti produttivi con una vocazione commerciale. Nei pressi di Fidenza è stato realizzato l'insediamento commerciale del Fidenza-village.

Ambiti fluviali dello Stirone e dell'Arda

- Gli ambiti fluviali lambiscono le città principali e attraversano la fascia di territorio lungo la via Emilia in direzione longitudinale. La vicinanza tra città e ambiti fluviali è stata colta anche come occasione per la trasformazione di alcuni porzioni di ambiti fluviali in parchi territoriali.

Allevamenti e aziende di trasformazione del latte

- Pur a fronte di una diminuzione del numero di bovini, in tutti i comuni sulla via Emilia aumentano considerevolmente le aziende con impianti di trasformazione del latte, soprattutto negli anni '90.

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT)

Articolazione delle colture agrarie

- Negli anni '80 le diminuzioni della SAU sono prevalentemente nei comuni piacentini, mentre nel decennio successivo gli stessi comuni registrano degli incrementi. Al contrario in area parmense la SAU aumenta negli anni '80 per diminuire negli anni '90.
- L'andamento dei seminativi evidenzia un sostanziale calo dell'estensione, fatta eccezione per i comuni della cintura di Piacenza. Tale trend diventa maggiormente evidente dagli anni '90.
- Pur a fronte di una diminuzione della SAU aumentano considerevolmente le coltivazioni di pomodoro da industria spesso non trasformate direttamente in loco ma in altre province o regioni.
- Le legnose agrarie diminuiscono in tutti i comuni della via Emilia in entrambe i decenni, mentre aumentano le coltivazioni a vigneti DOC e DOCG.
- Prati e pascoli vedono aumentare le loro estensioni negli anni '90 in alcune località come Fidenza e Alseno, mentre nel resto dei comuni si registra un trend stabile o negativo.
- Tranne che a Fidenza le superfici a bosco diminuiscono in entrambe i decenni.

(Fonte: Elaborazione dati ISTAT)

Processi di valorizzazione del territorio attivati

- Alcuni enti del territorio di Parma e di Piacenza hanno avviato il Programma speciale d'area "Città della salute" con l'obiettivo di mettere a sistema azioni ed interventi rivolti alla valorizzazione delle risorse locali ed in particolare degli stabilimenti termali e delle risorse storiche presenti nei centri urbani e nel territorio rurale. La rete di soggetti attivati coinvolge anche l'area di Alseno e la pedecollinare di Fidenza.
- Il patrimonio storico delle principali città è promosso attraverso la diffusione di itinerari tematici connessi al resto del territorio e al centro capoluogo.
- Nel 2007 è stato finanziato un progetto di tutela e valorizzazione dei prati stabili.

Invarianti e stato di conservazione

Integrità e rilevanza

Via Emilia, centri storici, tratti urbani dei corsi d'acqua, complessi agricoli dell'alta pianura

La via Emilia è l'asse strutturante dei centri storici sorti sull'infrastruttura nel tratto tra Parma e Piacenza. Sono i nuclei urbani principali dell'assetto territoriale che hanno svolto un ruolo di riferimento per i territori circostanti. Entrambe sorgono nei punti di intersezione tra la strada storica e un corso d'acqua.

Le città di Fidenza e Fiorenzuola hanno continuato ad essere un riferimento per i territori circostanti e si sono trasformate ampliando il proprio tessuto edificato soprattutto verso sud. A nord il limite del tracciato ferroviario ha ostacolato ulteriori crescite dell'urbanizzato. Lungo la via Emilia si concentrano le aree produttive e commerciali.

Il sistema presenta le caratteristiche e le dinamiche di Pontenure e Cadeo, centri sorti sulla via Emilia appartenenti alla cintura dei comuni attorno a Piacenza.

Sistema degli ambienti umidi fluviali, risorgive delle aree di transizione, prati stabili irrigui

La fascia di territorio che fa da transizione tra l'alta pianura e la collina è caratterizzata dalla presenza di risorgive concentrate a est della conoide del Nure in corrispondenza dell'asse autostradale. Il sistema di zone umide delle risorgive si connette al sistema della rete idrografica principale costituita dall'Arda e dallo Stirone. Lungo i corsi d'acqua sono presenti mulini e nei fondovalle o nella pedecollinare sono localizzate antiche fabbriche conserviere per la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura.

I sistemi dei fontanili di pianura, per effetto delle attività antropiche e dell'utilizzo agricolo dei suoli hanno ridotto le loro potenzialità ecologiche e attualmente risultano alterati rispetto alla loro condizione originaria.

Il sistema degli ambienti fluviali si conserva prevalentemente ineditato.

▪ **Fiorenzuola D'Arda.** È il centro di riferimento dei servizi e dell'identità di tutta la Val D'Arda, sia per i territori dei comuni di pianura che per quelli collinari. Il tessuto storico risulta alterato.

Paesaggi ordinari, trasformati

▪ **Fidenza.** Dopo Parma, Fidenza è il secondo centro del parmense per ruolo gerarchico. È un riferimento per le zone della pianura più a nord per i servizi di scala superiore e insieme a Salsomaggiore costituisce un sistema territoriale unico.

Paesaggi ordinari, trasformati

▪ **Sistema dei fontanili di Chiaravalle.** All'altezza della via Emilia e dell'asse Autostradale a est di Piacenza sono presenti un numero consistente di risorgive che costituiscono nel loro insieme un sistema. È compreso all'interno di un contesto tipicamente agrario a coltivazione intensiva, prati stabili e formazioni lineari di siepi.

Paesaggi distintivi, parzialmente trasformati

▪ **Torrente Stirone a sud della via Emilia.** Dagli anni '50 l'ambito fluviale dello Stirone e l'alveo del torrente sono stati oggetto di intense attività di escavazione che hanno innescato processi erosivi. Tali processi hanno messo in luce importanti strati fossiliferi che testimoniano l'evoluzione geologica della regione. Verso monte l'importanza del corso del torrente è da attribuire alla leggibilità di tali giacimenti; verso valle, sulla via Emilia l'ambito assume i caratteri tipici degli ambienti umidi di pianura.

Paesaggi rilevanti, parzialmente trasformati e tutelati come SIC e come zone del Parco fluviale regionale

▪ **Prati stabili irrigui a nord della via Emilia.** Nei comuni del parmense a nord dell'infrastruttura storica, ed in particolare nel comune di Fontanellato, sono ancora presenti tra l'edificato estensioni di prati stabili irrigui che caratterizzano il paesaggio agrario sulla via Emilia. Tali estensioni stanno progressivamente diminuendo.

Paesaggi distintivi, parzialmente trasformati

Gli Ambiti paesaggistici sono in corso di aggiornamento.

Aggiornamenti parziali che riguardano i dati socio-economici e gli indicatori di qualità paesaggistica. Tali aggiornamenti vanno letti in modo integrato con le schede contenute nell'Atlante degli ambiti paesaggistici.

Aggiornamento con i dati socioeconomici:

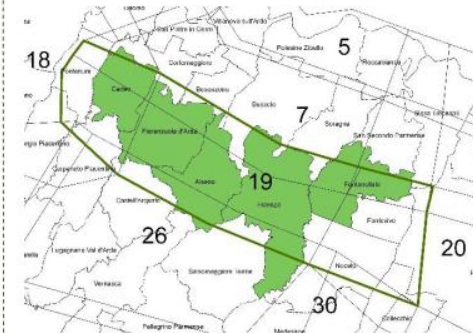
Centri alta pianura della via Emilia ovest

Ambito 19



Dati Ambito:	
Superficie territoriale:	kmq
Superficie montana.....	
% uso del suolo	Torta
- naturale	
- Rurale	
- urbanizzato	
% vincolato	Xxx (nostro)

CARTA DI IDENTITÀ : Dati Statistici



Demografia

5 COMUNI: Alseno, Cadeo, Fidenza, Fiorenzuola d'Arda, Fontanellato.

POPOLAZIONE (2018)	60.117
DENSITÀ	198,7 ab/Kmq
VARIAZIONE % POPOLAZIONE (2013-2018)	-0,3%
POPOLAZIONE ESTERNA AI CENTRI ABITATI	12,4%

Economia

UNITÀ LOCALI (2017)	6.211
ADDETTI (2017)	23.006

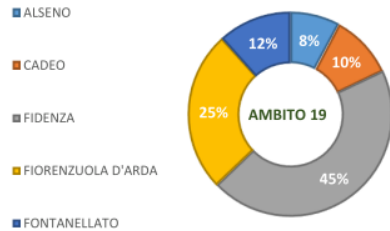
INDICE DI SPECIALIZZAZIONE

Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario
1,1 ●	1,1 ●	0,9 ●	1,3 ●	0,8 ●

CARATTERI E DINAMICHE DEMOGRAFICHE



L'AMBITO 19 coinvolge 5 comuni ed ha una popolazione totale di 60.117 abitanti, con Fidenza in cui risiede il 45% del totale dei residenti dell'ambito..



La densità di popolazione è uguale al dato regionale, pari a 198,7 ab/kmq, con moderata variabilità tra i comuni dell'ambito.



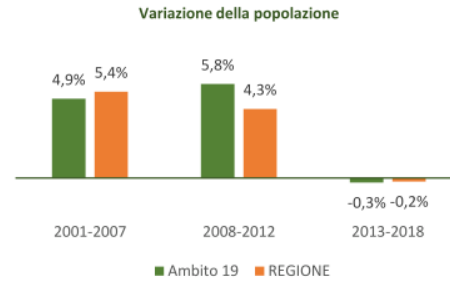
Dati: Statistica RER (2018)

La popolazione si distribuisce per il 12,4% in località esterne ai centri abitati, un dato basso.

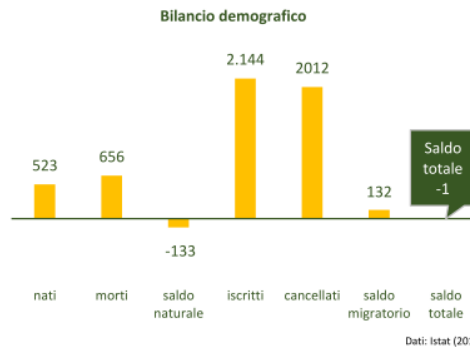


Dati: Istat (2011)

La popolazione aumenta nei primi due periodi di rilevazione, per poi diminuire, in linea al dato regionale.



Il valore del saldo migratorio fortemente positivo compensa la decrescita naturale ed il saldo totale è pari a -1.

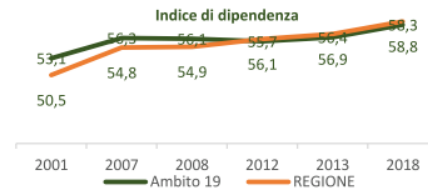
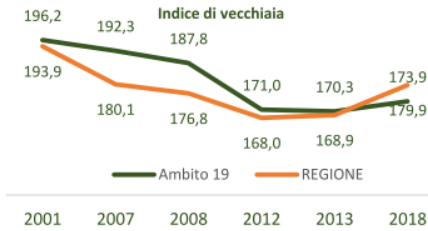


Dati: Istat (2017)

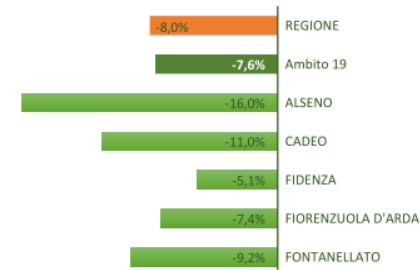
In un quadro in cui la popolazione di origine straniera residente nell'ambito è sostanzialmente stabile nell'ultimo quinquennio.

Centri alta pianura della via Emilia ovest Ambito 19

La popolazione mostra una lenta ripresa dell'indice di vecchiaia, dopo un calo costante dell'invecchiamento. L'indice di dipendenza risulta in leggera crescita.



La struttura per età della popolazione mostra come la fascia d'età 15-39 anni sia stata caratterizzata da una diminuzione in linea al dato regionale.



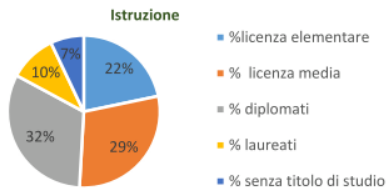
Dati: Statistica RER (2018)

CARATTERI E DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE



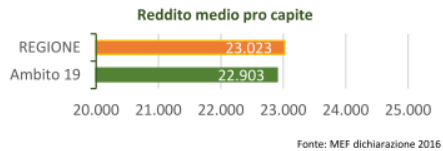
SOCIETÀ

Gli indicatori mostrano un buon posizionamento, i dati sono in linea ai valori regionali.



Fonte : Istat 2011

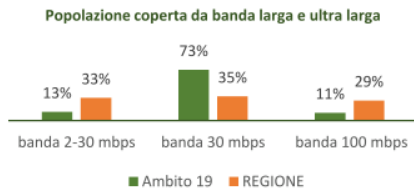
Il dato del reddito pro capite dell'ambito è elevato e di poco inferiore a quello regionale.



Fonte: MEF dichiarazione 2016

Popolazione coperta da banda larga e ultra larga

Solo la copertura con banda larga 30 mbps risulta elevata, in ritardo la banda 2-30 e 100 mbps.

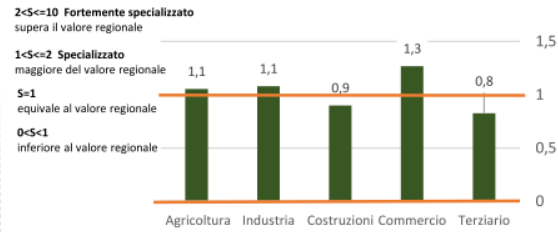


Fonte : Autorità per le Garanzie nelle COMUNICAZIONI, 2018

ECONOMIA

L'ambito presenta deboli specializzazioni nell'agricoltura e industria, mentre è più specializzato nel commercio.

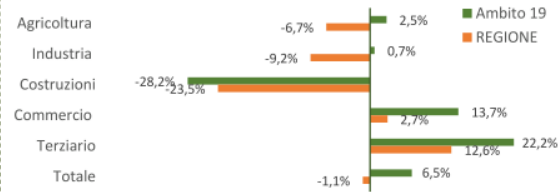
Specializzazione settoriale Ambito 19



Fonte : Elaborazione su dati SMAIL 2017

Il dato degli addetti mostra un quadro di lungo periodo positivo, in controtendenza rispetto alla regione, molto positivo il dato del commercio e del terziario.

Variazione addetti 2008-2017



L'ultima variazione 2015-2017 è positiva ed in linea al dato regionale, cresce molto l'industria, tiene anche l'agricoltura.

Variazione addetti 2015 - 2017



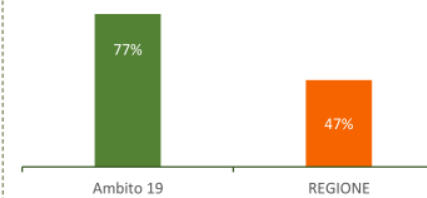
Fonte : Elaborazione su dati SMAIL 2017

Centri alta pianura della via Emilia ovest Ambito 19

AGRICOLTURA

Le aziende agricole sono in totale 808 (dati al 2017). Le aziende con produzioni DOP e IGP sono abbastanza numerose (20,3%). Il rapporto tra la superficie agricola utile (SAU) e la superficie comunale è molto elevato.

SAU/Sup Comunale (ha)



Fonte : Istat 2010

Nel decennio intercensuario, la SAU diminuisce (-2,6% vs -4,5%) regione.

TURISMO

Diminuiscono di quasi il 10% gli arrivi tra il 2010 ed il 2016. Rispetto ai comuni dell'ambito, il dato più alto delle presenze si registra a Fontanellato, Fidenza e Cadeo.

	Arrivi	Presenze
Ambito 19	62763	114839
ALSENO	1670	3448
CADEO	19095	26765
FIDENZA	18490	31616
FIorenzuola d'Arda	9407	16612
Fontanellato	14101	36398

Fonte : osservatorio turistico RER 2016

Aggiornamento con gli indicatori di qualità paesaggistica:

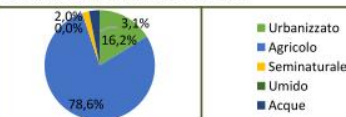
Centri alta pianura della via Emilia ovest

Ambito 19



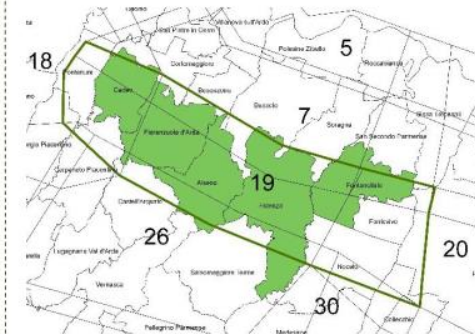
Dati Territoriali Ambito: 19

Superficie territoriale: 476.726.670 kmq



Beni art. 136	1,89%	Incidenza
		Bassa
Parchi, Riserve e rete Natura 2000	4,66%	Incidenza
		Bassa
Avanzamento dell'urbanizzazione in aree dedicate a Parchi, Riserve e rete Natura 2000	+ 0,01%	
I dati riportati in tabella fanno riferimento all'annualità del 2017		

CARTA DI IDENTITÀ : Dati Statistici



Demografia

5 COMUNI: Alseno, Cadeo, Fidenza, Fiorenzuola d'Arda, Fontanellato.

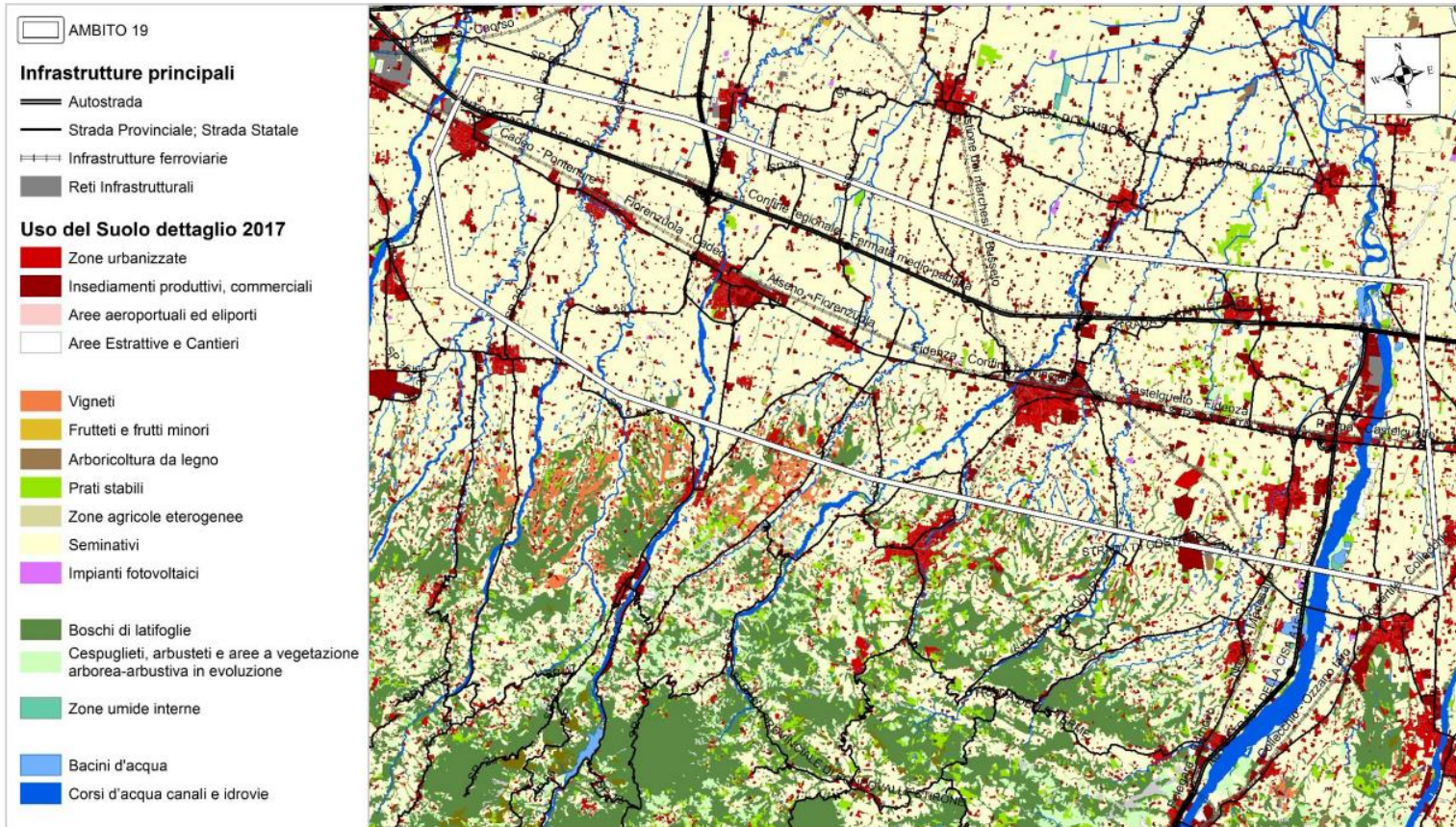
POPOLAZIONE (2018)	60.117
DENSITÀ	198,7 ab/Kmq
VARIAZIONE % POPOLAZIONE (2013-2018)	-0,3%
POPOLAZIONE ESTERNA AI CENTRI ABITATI	12,4%

Economia

UNITÀ LOCALI (2017)	6.211
ADDETTI (2017)	23.006

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE

Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario
1,1 ●	1,1 ●	0,9 ●	1,3 ●	0,8 ●

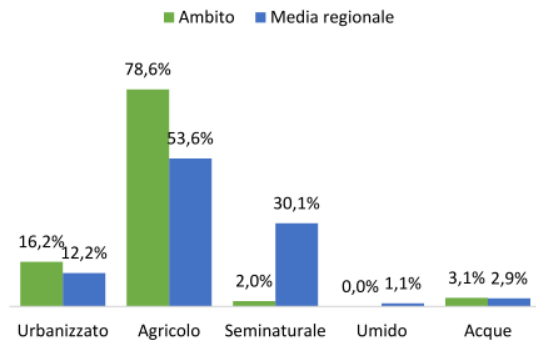


**CARATTERI E DINAMICHE
DELL'USO DEL SUOLO**

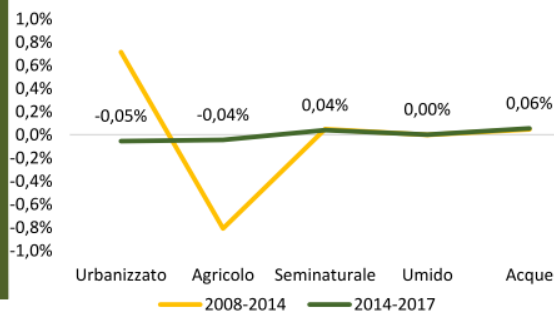


Uso del suolo

L'ambito è caratterizzato da un uso prettamente **agricolo e urbanizzato**. La percentuale di urbanizzazione si attesta **sopra la media regionale**. La presenza di aree dedicate a seminaturali e zone umide è molto bassa diversamente dalle zone d'acqua che si attestano sopra la media regionale.

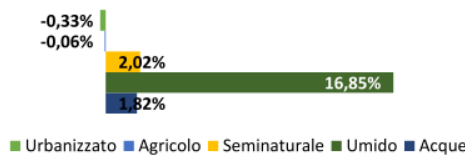


Evoluzione uso del suolo



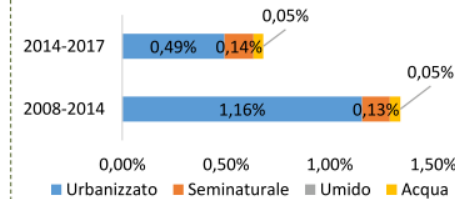
Rispetto ai dati del 2017, si è registrato una diminuzione di aree agricole ed urbanizzate in favore delle zone seminaturali, aree umide e zone d'acqua.

Variazione Relativa dell'Uso del Suolo



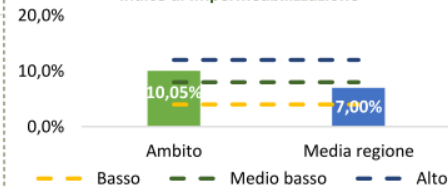
Riduzione del territorio agricolo

I territori agricoli sono in progressiva trasformazione verso le **aree urbanizzate**, in misura minore verso le aree seminaturali, zone umide e zone d'acqua. La riduzione del territorio agricolo vede un sensibile rallentamento nel periodo 2014-2017.



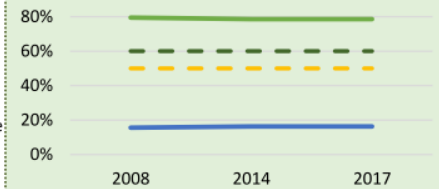
L'ambito ha un indice di impermeabilizzazione **medio**, **sopra la media regionale**. Il trend indica un incremento dell'impermeabilizzazione nel periodo 2014-2017.

Indice di Impermeabilizzazione

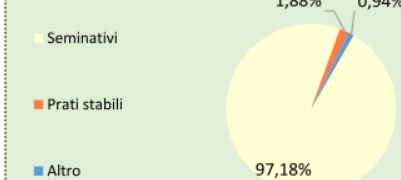


**CENTRI ALTA PIANURA DELLA VIA EMILIA OVEST
Ambito 19**

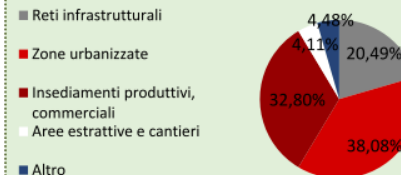
MATRICE DI PAESAGGIO. L'ambito è caratterizzato da una **stabilità alta**. Nel periodo 2008-2014 vi è una leggera diminuzione di stabilità sottolineata da una riduzione delle superfici agricole a favore di quelle urbanizzate.



Paesaggio agricolo - Le aree agricole sono costituite in massima parte da seminativi. Sono presenti aree dedicate a prati stabili.



Paesaggio urbanizzato - L'ambito è caratterizzato dalla presenza di aree urbanizzate e zone di insediamenti produttivo-commerciali. Importante è anche la presenza di aree dedicate alla rete infrastrutturale ed aree estrattive e cantieri.



**CARATTERI E DINAMICHE
INDICATORI DI PAESAGGIO**



Indice di eterogeneità e di equiripartizione

L'ambito mostra un livello basso di diversità del sistema paesaggistico con un trend è stabile negli ultimi anni. Questo denota una relativa conservazione degli elementi paesaggistici. Dalla lettura dell'indice di equiripartizione invece emerge che l'ambito presenta un paesaggio stabile, posizionandosi nella fascia tra il 30 e 60%.

Indice di connettività

Il valore della connettività paesaggistica è in crescita negli anni attestandosi comunque al di sotto della media regionale. Il trend conferma un incremento della complessità e della connettività ecologica tra i diversi habitat che caratterizzano l'ambito.

Biopotenzialità

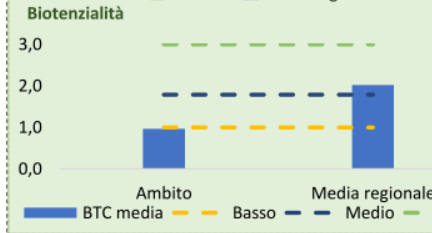
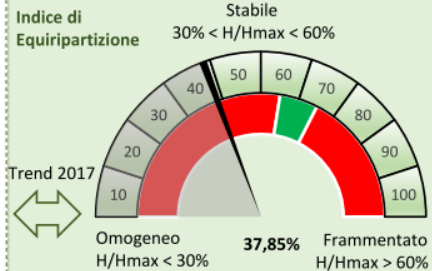
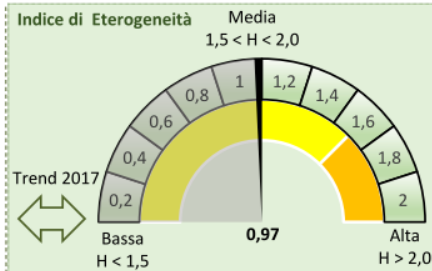
Il grado di equilibrio naturale calcolato sulla biopotenzialità media si attesta su un livello basso, ben al di sotto della media regionale. Questo denota una scarsa capacità rigenerativa del paesaggio.

Elementi Frammentanti

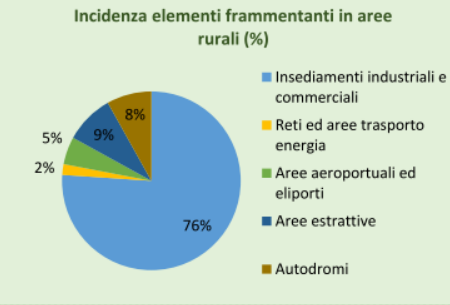
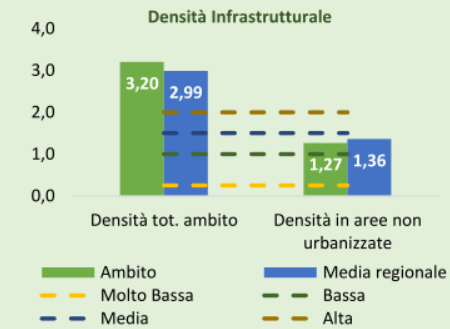
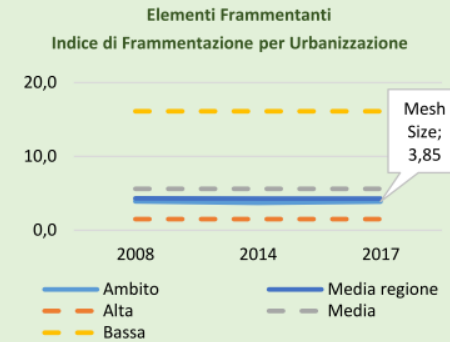
Da urbanizzazione: l'ambito è caratterizzato da frammentazione medio-alta, appena al di sotto della media regionale.

Da infrastrutturazione: in generale l'ambito denota un alto livello di interferenza per infrastrutturazione. In aree non urbanizzate, la densità per infrastrutturazione è bassa, rimanendo sotto la media regionale.

In aree rurali: la frammentazione è causata principalmente dagli insediamenti industriali e commerciali seguiti da aree dedicate ad aree estrattive e autodromi.



**CENTRI ALTA PIANURA DELLA VIA EMILIA OVEST
Ambito 19**



ALLEGATO B – ESTRATTO UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP

N.2: UNITA' DI PAESAGGIO DELL'ALTA PIANURA PIACENTINA			
Comuni interessati: Agazzano, Alseno, Borgonovo, Cadeo, Calendasco, Carpaneto, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Fiorenzuola, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, Rivergaro, Rottofreno, S. Giorgio P.no, Sarmato, Vigolzone			
Superficie territoriale (kmq.): 375,95			
		SUB.a	SUB.b
Altimetrie principali (minima e massima):		45 - 200 m.s.l.m.	75 - 160 m.s.l.m.
A: CARATTERI ANTROPICI PRINCIPALI			
1 SCHEMA INSEDIATIVO DEI TESSUTI COMPATTI:			
1a	accentrato:	di pianura	
		di collina	
		di montagna	
1b	lineare:	su strada	
		di crinale	
2 TIPOLOGIE DEGLI INSEDIAMENTI RURALI SPARSI:			
2a	edificio isolato		
2b	a "elle" o contrapposti		
2c	a corte		
2d	aggregazioni complesse		
3 BENI CULTURALI:			
3a	aree archeologiche:	scavi, rovine	X
		antiche partiture agricole, centuriazioni	X X
3b	sistemi di fortificazione (castelli,torri,luoghi fortificati)		
3c	cascine, edifici rurali		
3d	edifici religiosi		
3e	centri storici:	agglomerati principali	1
		agglomerati minori	6 3
		non agglomerati	5 1
		nuclei minori principali	4
		nuclei minori secondari	8 3
4 STRADE INTERPODERALI:			
4a	limiti di centuriazione		2 1
4b	viabilità storica:	strade	20 7
		ferrovie	3
		vie d'acqua	
5 APPODERAMENTI:			
5a	campi aperti		
5b	campi chiusi		
5c	terrazzamenti		
6 USO DEL SUOLO:			
6a	seminativo		
6b	vigneto, frutteto		
6c	prati e pascoli		
6d	orti, giardini, serre		32 7
6e	urbanizzato:	residenziale o simile	
		industriale/commerciale	

B: CARATTERI NATURALI PRINCIPALI				
1	MORFOLOGIA:			
1a	vette, cime			
1b	crinali			
1c	pendenze:	inferiori al 10%		
		comprese tra il 10% e il 25%		
		comprese tra il 26% e il 50%		
		superiori al 50%		
1c	età dei terreni:	suoli "recenti"		
		suoli "antichi"		
2	GEOLOGIA:			
2a	litologia:	sedimenti fluviali		
		argille		
		ofioliti		
		alternanze arenaceo-argillose		
		alternanze calcareo-marnose		
		alternanze marnoso-argillose		
		diaspri		
2b	pedologia:	tessitura fine		
		tessitura media		
		tessitura grossolana		
		rocce affioranti		
2c	stabilità dei versanti:	aree di frana attiva		
		aree di frana quiescente		
		aree stabili		
		calanchi		
2d	emergenze geologiche:	morfologie glaciali		
		rilievi ofiolitici, speroni rocciosi		
		calanchi		
		pieghe, evidenze strutturali		
		altopiani sommitali,...		
		paleofrane evidenti		
		zone di interesse scientifico		
		grotte, caverne		
		orridi, gole montane, meandri incassati		
		isole fluviali, lanche, stagni		
		fontanili	X	
		paleosuoli		
		greto a canali anastomizzati		
3	IDROGRAFIA:			
3a	acque superficiali:	laghi naturali		
		invasi artificiali		
		fiumi		
		torrenti	5	
		rivi	34	5
		fontanili	35	
		rogge e canali artificiali	21	
		dighe, sbarramenti		
3b	ambiente fluviale:	aree a rischio di esondazione	X	
		tracce di paleovalvei	X	

4	EQUIPAGGIAMENTO VEGETAZIONALE:			
4a	grado di copertura delle formazioni boschive:	superiore al 70%		
		compreso tra il 70% e il 41%		
		compreso tra il 40% e il 20%		
4b	filari alberati:	gelsi		
		altre essenze		
4c	vegetazione di ripa		X	
4d	arbusteto		X	
4e	bosco:	pioppo		
		misto		
		querce		
		pino nero		
		carpino nero		
		conifere		
		faggio		
		castagneto da frutto		
5	VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO ALL'INQUINAMENTO:			
5a	grado di vulnerabilità:	basso		
		medio		
		alto		
		elevato o estremamente elevato		
		area pedecollinare a medio-alta vulnerabilità		
C:	PANORAMICITA':			
	tratti di percorsi panoramici			
	SUB.a : Sub Unità dell'alta pianura			
	SUB.b : Sub Unità dell'alta pianura centuriata			

N.2: UNITA' DI PAESAGGIO DELL'ALTA PIANURA PIACENTINA

D: LE INVARIANTI DEL PAESAGGIO

D1 di tipo antropico

Il territorio compreso nell'Unità di Paesaggio 2, non è particolarmente diversificato dal punto di vista dell'uso del suolo: la coltura dominante è quella estensiva di tipo seminativo, caratterizzata dalla presenza di residui dell'antica partizione poderale quali filari di gelsi, Rovere e Farnie, Rovere e Roverella, da parchi e giardini di pertinenza di edifici e, nei centri abitati, da spazi verdi di valenza urbana.

All'interno dell'Unità di Paesaggio si trovano ambiti (Sub Unità 2b) nei quali sono ancora leggibili, anche se in misura diversa, gli elementi della centuriazione romana, quali strade poderali, fossi, filari.

Dal punto di vista del processo di antropizzazione il territorio può essere suddiviso in due zone, separate dal fiume Trebbia: la pianura occidentale, caratterizzata da piccoli centri a carattere rurale e da insediamenti agricoli di dimensione medio-grande, costituiti in prevalenza da corpi edilizi ad "L"; la pianura orientale caratterizzata da un maggiore presenza di centri urbani dotati di nucleo storico di medie dimensioni, di tipo compatto o lineare, e dalla diffusione di insediamenti agricoli sparsi con tipologia a corte aperta o chiusa di grande interesse storico-culturale.

Il sistema insediativo storico è composto dai seguenti centri, suddivisi per appartenenza a ciascuna Sub Unità :

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 2a :

Agglomerati principali: Carpaneto

Agglomerati minori: Mottaziana, Gossolengo, S. Giorgio, Valconasso,
Lusurasco, S. Lorenzo

Non agglomerati: S. Damiano, Croara nuova, Ciavernasco, Gagnano, Vallera;

Nuclei minori principali: Bardoneggia, Agazzino, Vignazza, Incrociata

Nuclei minori secondari: Castelnuovo, Breno di sotto, Campremoldo di sopra,
Casaliggio, Gagnanino, Ottavello, Roveleto Landi,
Case Buschi.

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 2b :

Agglomerati principali: /

Agglomerati minori: Vigolzone, Grazzano Visconti, Podenzano

Non agglomerati: Settima

Nuclei minori principali: /

Nuclei minori secondari: Larzano, Suzzano, Verano

Nella pianura orientale si sono sviluppati, attorno ai centri principali e lungo i più importanti assi viari, tessuti edilizi di tipo reticolare aventi destinazione produttiva e commerciale.

D2 di tipo naturale

La topografia è caratterizzata da pendenze molto ridotte, con quote medie comprese tra 45 e 200 m. s.l.m.

I corsi d'acqua del reticolo idrografico naturale solcano la pianura con andamento prevalentemente diretto verso nord, e nord-est; il drenaggio superficiale è inoltre assicurato da una fitta canalizzazione artificiale; sono assenti i corsi d'acqua pensili.

Il reticolo idrografico minore costituito da torrenti con sviluppo parallelo ai corsi d'acqua principali, risulta particolarmente fitto nella zona orientale della pianura (torrenti Riglio, Chiavenna, Chero).

L' idrogeologia è caratterizzata da falde freatiche collegate a quelle di sub alveo e soggette a forti escursioni stagionali; le falde profonde hanno carattere artesiano, con presenza di fontanili nelle zone di Fontana Pradosa, Fiorenzuola ed Alseno. I terreni sono caratterizzati da media e bassa vulnerabilità degli acquiferi.

EMERGENZE DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE: 2a

- Fontanili nell'area compresa tra il sud della via Emilia, il Nure e il Chiavenna.

E: ELEMENTI DI CRITICITA'

E1 di tipo antropico

1. Degrado dei tessuti urbani esistenti per assenza di politiche di insediamento di funzioni vitalizzanti;
2. Snaturamento delle logiche insediative originarie e crescita di tessuti edilizi disomogenei a quelli esistenti, con saturazione completa delle aree libere residuali;
3. Crescita di zone produttive e commerciali di forte impatto visivo secondo reticoli viari ortogonali spesso indifferenziati rispetto al contesto paesaggistico sia rurale che urbano;
4. Saturazione dei cunei agricoli nel tessuto urbano ed interruzione dei corridoi ecologici;

5. Cancellazione dei caratteri originali delle emergenze storico-architettoniche (edilizia fortificata, edilizia religiosa, edilizia rurale), a causa di interventi edilizi distruttivi o di microtrasformazioni dei caratteri architettonici peculiari;
6. Degrado delle strutture edilizie dovuto all'abbandono di molte architetture storiche;
7. Ampliamento delle corti rurali mediante aggregazione di elementi in modo disorganico rispetto allo schema morfologico originario e mediante utilizzo di materiali dissonanti o fuori "scala" rispetto a quelli dell'insediamento esistente;
8. Cancellazione dei caratteri originari degli edifici a causa di interventi edilizi distruttivi, in seguito a processi di variazione della destinazione d'uso;
9. Elevata antropizzazione del territorio, specie a ridosso dei sistemi viari principali, che evidenzia la necessità di controllo e depurazione degli scarichi civili, zootecnici e industriali, oltre che una limitazione nell'uso di concimi e diserbanti in agricoltura.

E2 di tipo naturale

1. Rischio di esondazione delle aree golenali dei corsi d'acqua e dei terrazzi marginali inferiori ad essi, specie in concomitanza con eventi di piena rilevanti. Ciò deriva anche da una serie di squilibri idraulici, innescati per lo più da cause antropiche (attività estrattive, opere di regimazione idraulica, prelievi idrici, ecc.), che determinano la progressiva canalizzazione dei letti fluviali ed il loro approfondimento, con fenomeni erosivi e/o di sovralluvionamento durante gli eventi di piena;
2. Progressiva perdita o abbandono degli elementi idro-morfologici invariati (risorgive e fontanili, alvei abbandonati, paleoalvei);
3. Presenza di habitat vegetazionali naturali e seminaturali in ristretti ambiti ripariali, perfluviali minori e marginali (quali aree di cava dismesse, risorgive, zone umide);
4. La vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agricolo risulta viceversa ridotta a pochi lembi residuali, a causa della progressiva trasformazione delle pratiche agronomiche da colture di tipo estensivo a colture di tipo intensivo;
5. Carente manutenzione e perdita di singoli elementi vegetali, e della immagine complessiva delle aree verdi e dei giardini storici;
6. Eliminazione per inglobamento nel terreno coltivato delle strade poderali, che costituiscono assi centuriati e modifica dei corsi d'acqua;
7. Ulteriore distruzione del sistema dei "Filari" ed eliminazione progressiva dei residui dell'appoderamento a campi chiusi.

F: INDIRIZZI DI TUTELA

F1 Indirizzi

F1.1 di tipo antropico

1. I Comuni dovranno mettere in atto politiche urbanistiche finalizzate alla tutela e riqualificazione dei tessuti edilizi di tipo storico e non alla disciplina delle destinazioni d'uso insediabili, o all'indicazione di indirizzi per la realizzazione di nuovi insediamenti;
2. Andrà programmata la riqualificazione delle zone produttive esistenti attraverso opportune piantumazioni, aumento delle superfici permeabili e razionalizzazione degli scarichi;
3. Le nuove zone di espansione non dovranno essere previste in continuità con i tessuti esistenti, ma sempre da essi separati da zone verdi agricole o attrezzate al fine di evitare adiacenze dissonanti;
4. Censimento degli insediamenti sparsi con logica diffusa e loro suddivisione in base al valore storico-architettonico ed ambientale;
5. Le previsioni urbanistiche di ampliamento nei centri abitati prossimi ai principali corsi d'acqua appenninici dovranno tenere conto del rischio idraulico esistente o supposto;
6. Andranno tutelati i cunei agricoli ed i corridoi ecologici esistenti;
7. I Comuni, nell'ambito del processo di adeguamento dei PRG al PTCP, individuano e descrivono gli elementi architettonici tipici dell'edilizia locale e dettano indirizzi per il loro mantenimento e criteri per la sostituzione di quelli fatiscenti;
8. L'ampliamento delle corti rurali più significative andrà controllato, individuando le parti di territorio destinate a tale scopo nel rispetto dello schema morfologico a corte originario, e delle visuali di accesso più importanti all'edificazione esistente di pregio storico ed architettonico;

9. Controllo dei processi di conservazione, di ristrutturazione e di modifica della destinazione d'uso degli edifici rurali, tramite l'adozione di accorgimenti finalizzati alla non alterazione degli elementi caratterizzanti la tipologia e la morfologia originarie;
10. Conferma e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e di quelle più recenti di bonifica, trama podereale ad andamento geometrico, canali, rogge, filari e strade poderali, con la conservazione dei relativi manufatti e tracciati storici avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso materiale e le stesse tecniche costruttive; nelle aree di bonifica storica è sconsigliata la costruzione di nuovi edifici ad utilizzazione extra-agricola;
11. Nei siti archeologici andrà prescritto il divieto di aratura profonda, lo spianamento o sbancamento dei luoghi con eliminazione di dossi o terrazzi e di pozzi;
12. Salvaguardia, valorizzazione e potenziamento dei percorsi panoramici esistenti lungo le aree fluviali e perifluviali minori.

F2 Raccomandazioni

F2.1 di tipo antropico

1. Le nuove costruzioni, compresi gli edifici di servizio annessi ad attività rurali, dovranno porsi in rapporto di aderenza ed assonanza con le forme strutturali del paesaggio, con l'andamento del terreno e le caratteristiche tipologico-architettoniche degli edifici storici presenti;
2. Nelle zone di rilevante valore paesaggistico, dovrà essere valutata anche l'assonanza dell'opera rispetto alle dimensioni degli edifici e alle caratteristiche degli elementi del paesaggio circostante, in tal senso si suggeriscono le seguenti indicazioni operative per la progettazione:
 - nelle abitazioni saranno da preferire volumi semplici, definiti, privi di sporgenze o rientranze ingiustificate;
 - l'impatto visivo dell'opera potrà essere ridotto per mezzo di siepi, arbusteti e/o piante di alto fusto da prevedersi puntualmente nel progetto edilizio;
3. In tutto il territorio, in particolare nelle zone paesisticamente vincolate, è preferibile ispirarsi al colore delle terre, delle rocce e degli edifici antichi presenti sul posto, evitando cromatismi esasperati e stridenti quanto il ricorso diffuso al colore bianco, che in genere è estraneo alla tradizione costruttiva del territorio rurale;
4. Le opere edilizie e di infrastrutturazione, anche ad uso agricolo, in prossimità degli elementi vegetazionali diffusi, dovranno essere tali da non alterare fisicamente tali elementi e da non modificarne le relazioni visive e culturali con il contesto;
5. Andranno perseguiti la salvaguardia degli spazi cortilizi delle grandi aziende agricole ed il ripristino delle pavimentazioni delle aie con i materiali originari o ad essi compatibili;
6. Andranno programmati la tutela ed il recupero dei parchi e giardini storici anche da un punto di vista vegetazionale, sostituendo gli eventuali elementi da abbattere in quanto non recuperabili con interventi di dendrochirurgia, con altri esemplari della stessa specie e quanto più possibile di dimensioni uguali a quelli abbattuti. Andrà mantenuta la tipologia delle recinzioni esterne originali, in particolare di quelle costituite anche da elementi in ferro lavorato;
7. E' necessario programmare urgenti salvaguardia e valorizzazione della biodiversità legata alle risorgive naturali;
8. Andrà applicata rigorosamente la legge regionale sulla fertirrigazione, attraverso la realizzazione da parte degli Enti locali di apposita mappatura dei terreni irrigati in scala 1:10.000; pertanto andrà programmato il controllo delle pratiche colturali e dei pozzi privati irrigui per evitare il collegamento della falda superficiale inquinata con quelle profonde sfruttate dagli acquedotti;
9. Andrà attuato il controllo degli scarichi civili e industriali, delle pratiche colturali e delle attività zootecniche al fine di ridurre il carico inquinante sulle acque superficiali e prevenire il rischio di inquinamento di quelle sotterranee;
10. Qualora non sia possibile mantenere le strade bianche nelle caratteristiche originarie, si deve prevedere l'uso del conglomerato bituminoso, eseguito con mescole ed inerti che ne garantiscano una tonalità di adeguata integrazione ambientale;
11. In sede di installazione di pannelli solari, nell'individuazione delle falde di copertura interessate dalla predisposizione degli impianti, si dovrà porre particolare attenzione ai con visivi principali.

F2.2 di tipo naturale

1. Salvaguardia e valorizzazione degli habitat vegetazionali residuali dell'ambiente agricolo (filari lungo fossi e rogge) e fluviale (vegetazione ripariale lungo i canali e nelle aree golenali);
2. Potenziamento della naturalità degli ambienti fluviali e perifluviali minori rimasti (soprattutto nelle aree ripariali a ridosso degli alvei attivi) tramite interventi mirati di rimboscimento e riqualificazione vegetazionale;
3. Valorizzazione e recupero degli elementi idro-morfologici residuali (paleoalvei principali o storici, risorgive) e loro graduale sottrazione alla realtà agronomica, al fine di reinserirli nell'ambiente fluviale, golenale o extragolenale.

N.3: UNITA' DI PAESAGGIO DELLA BASSA PIANURA PIACENTINA					
Comuni interessati: Besenzone, Cadeo, Caorso, Carpaneto, Cortemaggiore,					
Fiorenzuola, Monticelli, Pontenure, S.Pietro in Cerro, Villanova					
Superficie territoriale (kmq.): 146,56					
		SUB.a	SUB.b	SUB.c	
Altimetrie principali (minima e massima):		45 - 78 m.s.l.m.	40 - 65 m.s.l.m.	40 - 45 m.s.l.m.	
A: CARATTERI ANTROPICI PRINCIPALI					
1 SCHEMA INSEDIATIVO DEI TESSUTI COMPATTI:					
1a	accentrato:	di pianura			
		di collina			
		di montagna			
1b	lineare:	su strada			
		di crinale			
2 TIPOLOGIE DEGLI INSEDIAMENTI RURALI SPARSI:					
2a	edificio isolato				
2b	a "elle" o contrapposti				
2c	a corte				
2d	aggregazioni complesse				
3 BENI CULTURALI:					
3a	aree archeologiche:	scavi, rovine	X	X	X
		antiche partiture agricole, centuriazioni	X	X	X
3b	sistemi di fortificazione (castelli, torri, luoghi fortificati)				
3c	cascine, edifici rurali				
3d	edifici religiosi				
3e	centri storici:	agglomerati principali		1	
		agglomerati minori	2	1	
		non agglomerati	1	1	2
		nuclei minori principali	1		
		nuclei minori secondari	1	1	2
4 STRADE INTERPODERALI:					
4a	limiti di centuriazione		1	1	1
4b	viabilità storica:	strade	5	5	3
		ferrovie	2		2
		vie d'acqua			
5 APPODERAMENTI:					
5a	campi aperti				
5b	campi chiusi				
5c	terrazzamenti				
6 USO DEL SUOLO:					
6a	seminativo				
6b	vigneto, frutteto				
6c	prati e pascoli				
6d	orti, giardini, serre		1	3	2
6e	urbanizzato:	residenziale o simile			
		industriale/commerciale			
B: CARATTERI NATURALI PRINCIPALI					
1 MORFOLOGIA:					
1a	vette, cime				

1b	crinali				
1c	pendenze:	inferiori al 10%			
		comprese tra il 10% e il 25%			
		comprese tra il 26% e il 50%			
		superiori al 50%			
1c	età dei terreni:	suoli "recenti"			
		suoli "antichi"			
2	GEOLOGIA:				
2a	litologia:	sedimenti fluviali			
		argille			
		ofioliti			
		alternanze arenaceo-argillose			
		alternanze calcareo-marnose			
		alternanze marnoso-argillose			
		diaspri			
2b	pedologia:	tessitura fine			
		tessitura media			
		tessitura grossolana			
		rocce affioranti			
2c	stabilità dei versanti:	aree di frana attiva			
		aree di frana quiescente			
		aree stabili			
		calanchi			
2d	emergenze geologiche:	morfologie glaciali			
		rilievi ofiolitici, speroni rocciosi			
		calanchi			
		pieghe, evidenze strutturali			
		altopiani sommitali,...			
		paleofrane evidenti			
		zone di interesse scientifico			
		grotte, caverne			
		orridi, gole montane, meandri incassati			
		isole fluviali, lanche, stagni			
		fontanili		X	
		paleosuoli			
		greto a canali anastomizzati			
3	IDROGRAFIA:				
3a	acque superficiali:	laghi naturali			
		invasi artificiali			
		fiumi			
		torrenti	3	1	1
		rivi	5	4	4
		fontanili		10	
		rogge e canali artificiali	15	17	20
		dighe, sbarramenti			
3b	ambiente fluviale:	aree a rischio di esondazione			
		tracce di paleoalvei			
4	EQUIPAGGIAMENTO VEGETAZIONALE:				
4a	grado di copertura delle formazioni boscosi:	superiore al 70%			
		compreso tra il 70% e il 41%			
		compreso tra il 40% e il 20%			

4b	filari alberati:	gelsi			
		altre essenze			
4c	vegetazione di ripa		X	X	X
4d	arbusteto				
4e	bosco:	pioppo			
		misto			
		querce			
		pino nero			
		carpino nero			
		conifere			
		faggio			
		castagneto da frutto			
5	VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO ALL'INQUINAMENTO:				
5a	grado di vulnerabilità:	basso			
		medio			
		alto			
		elevato o estremamente elevato			
		area pedecollinare a medio-alta vulnerabilità			
C:	PANORAMICITA':				
	tratti di percorsi panoramici				
SUB.a: Sub Unità della bassa pianura					
SUB.b: Sub Unità della bassa pianura centuriata					
SUB. c : Sub Unità della pianura delle bonifiche					

N.3: UNITA' DI PAESAGGIO DELLA BASSA PIANURA PIACENTINA

D: LE INVARIANTI DEL PAESAGGIO :

D1 di tipo antropico

Il sistema insediativo accentrato é costituito dai centri, suddivisi per Sub Unità di Paesaggio, di seguito elencati :

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 3a :

- **Agglomerati principali:** /
- **Agglomerati minori:** Muradolo, Chiavenna Landi
- **Non agglomerati:** Saliceto
- **Nuclei minori principali:** V.la Riglio
- **Nuclei minori secondari:** Muradello

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 3b :

- **Agglomerati principali:** Cortemaggiore
- **Agglomerati minori:** San Pietro in Cerro
- **Non agglomerati:** Polignano
- **Nuclei minori principali:** /
- **Nuclei minori secondari:** Besenzone

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 3c :

- **Agglomerati principali:** /
- **Agglomerati minori:** /
- **Non agglomerati:** Villanova, San Pedretto
- **Nuclei minori principali:** /
- **Nuclei minori secondari:** Cignano, C. del Ponte

Il sistema insediativo sparso é caratterizzato invece dalla presenza di insediamenti rurali di diversa tipologia, che si localizzano nel territorio con differenti logiche, concorrendo con elementi di tipo naturale a distinguere le tre Sub Unità individuate.

Nella Sub Unità 3a notiamo la compresenza di insediamenti rurali costituiti da un unico edificio nel quale la residenza e la stalla sono divise da un portico, e di insediamenti costituiti da corti ad "L" o corpi contrapposti; meno frequenti sono le corti chiuse o ad "U".

Gli elementi singoli si organizzano lungo le strade poderali o adiacenti ai corsi d'acqua minori, quelli composti in ordine diffuso sul territorio.

Nella Sub Unità 3b della bassa pianura centuriata, e nella 3c "delle Bonifiche" l'elemento insediativo prevalente é costituito dalle cascine con corte a "U" o chiuse, disseminate sul territorio in modo rarefatto lungo assi stradali di antica formazione ancora leggibili nella loro modularità, oppure al centro di poderi costituiti da vasti territori, frutto delle bonifiche agrarie portate a termine negli anni Trenta. Lo schema di appoderamento prevalente é quello dei campi aperti, indotto dalla massima diffusione delle colture di tipo seminativo.

Gli elementi di valore culturale vanno ricercati nelle cascine, nelle ville rurali e nei parchi, negli edifici religiosi (Sub Unità 3b), nelle antiche partiture agricole, negli elementi della centuriazione ancora riconoscibili, nelle strutture idrauliche connesse alla rete di bonifica, nei ponti di accesso ai poderi.

D2 di tipo naturale

1. La topografia é caratterizzata da pendenze molto ridotte, con quote medie comprese tra 40 e 78 m. s.l.m.
La bassa pianura, da un punto di vista geomorfologico, si caratterizza per il divagare meandriforme dei torrenti appenninici (T. Chiavenna, T. Riglio, T. Arda) che rivelano la scarsa energia idraulica da essi posseduta, per la sopraelevazione dei loro alvei rispetto al piano di campagna e per la presenza di una fascia di fontanili in corrispondenza del limite meridionale dell'area, il quale segna il passaggio dai sedimenti alluvionali sabbioso-ghiaiosi dell'alta pianura a quelli limoso-argillosi della bassa pianura. Tali risalite spontanee d'acqua si localizzano prevalentemente in località Alseno.
Si segnala inoltre l'esistenza di depressioni topografiche coincidenti con antiche vallecicole abbandonate, talvolta sopraelevate (pensili) rispetto al circostante territorio.
Il reticolo idrografico minore é costituito per lo più da rogge e canali di bonifica.
2. La vegetazione prevalente é quella di tipo ripariale, lungo i principali rivi e torrenti appenninici, costituita da essenze arboree ed arbustive a contenuto sviluppo verticale, dai filari alberati di gelsi e pioppi, robinie, salici e dalle siepi stradali e poderali, in parte di origine naturale, su aree morfologicamente poco favorevoli all'agricoltura, ed in parte di impianto antropico lungo confini di proprietà o di coltivazioni.

E: GLI ELEMENTI DI CRITICITA'**E1 di tipo antropico**

1. Occultamento della leggibilità delle relazioni tra insediamenti e contesto, a causa di presenze edilizie o infrastrutturali intrusive;
2. Cancellazione dei caratteri originari degli edifici a causa di interventi edilizi distruttivi, in seguito a processi di variazione della destinazione d'uso;
3. Degrado delle strutture edilizie causato dall'abbandono di molte architetture rurali;
4. Ampliamento delle corti rurali mediante aggregazione di elementi in modo disorganico rispetto allo schema morfologico originario, e mediante utilizzo di materiali dissonanti con quelli dell'insediamento esistente o fuori "scala";
5. Carente manutenzione e perdita di singoli elementi vegetali e della immagine complessiva delle aree verdi e dei giardini storici;
6. Sostituzione dei manufatti idraulici, demolizione dei ponti e loro sostituzione con elementi prefabbricati;
7. Alta antropizzazione del territorio, con conseguente necessità di controllo e depurazione degli scarichi delle acque reflue;
8. Difficoltà di allontanamento delle acque superficiali della rete secondaria, specie nelle zone depresse intervallive, e localmente anche di quelle della rete idrografica principale durante le piene del F. Po;
9. Eliminazione, per inglobamento nel terreno coltivato, delle strade poderali che costituiscono assi centuriati e modifica dei corsi d'acqua.

E2 di tipo naturale

1. Gli elementi di criticità del sistema vegetazionale esistente sono essenzialmente legati alla trasformazione delle pratiche colturali tradizionali, di tipo estensivo con quelle di tipo intensivo contemporanee, con conseguente abbandono o distruzione della vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agrario;
2. Assenza di habitat vegetazionali naturali, se non in ristretti ambiti ripariali, perfluviali e marginali (quali risorgive e zone umide);
3. La vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agricolo risulta ridotta a pochi lembi residuali, a causa della progressiva trasformazione delle pratiche agronomiche da colture di tipo estensivo a colture di tipo intensivo;
4. Rischio idrogeologico proveniente sia dall'estrazione di inerti che dall'uso indiscriminato della fertirrigazione e degli additivi chimici per la concimazione dei campi;
5. Inquinamento delle falde superficiali facilitato dalla alta permeabilità dei suoli;
6. Ulteriore distruzione del sistema dei "Filari " ed eliminazione progressiva dei residui dell'appoderamento a campi chiusi.

F: INDIRIZZI DI TUTELA**F1 Indirizzi****F1.1 di tipo antropico**

1. I Comuni verificheranno i perimetri delle zone omogenee A (escludendo quelli completamente trasformati rispetto alla cartografia del 1828), oppure provvederanno al loro allargamento a porzioni di tessuto o spazi liberi considerati parte integrante del nucleo originario;
2. I Comuni andranno a definire la disciplina particolareggiata di cui all'art. 36 della L. R. n. 47/1978 e s. m. per le unità edilizie originarie ancora integre, prevedendo per quelle alterate politiche di ricostruzione delle morfologie insediative originarie;
3. I Comuni detteranno le destinazioni d'uso insediabili definite in relazione alle caratteristiche morfologiche dell'insediamento;
4. Controllo dei processi di conservazione, di ristrutturazione e di modifica della destinazione d'uso degli edifici rurali, tramite l'adozione di accorgimenti finalizzati alla non alterazione degli elementi caratterizzanti la tipologia e la morfologia originarie;
5. Andranno predisposte norme che garantiscano la permanenza degli insediamenti rurali, se non nocivi per il vicinato, oppure si prevederanno norme per il loro trasferimento e per la ristrutturazione urbanistica;
6. I Comuni, nell'ambito del processo di adeguamento dei PRG al PTCP, individuano e descrivono gli elementi architettonici tipici dell'edilizia locale e dettano indirizzi per il loro mantenimento e criteri per la sostituzione di quelli fatiscenti;
7. L'ampliamento delle corti rurali più significative andrà controllato individuando le parti di territorio destinate a tale scopo, nel rispetto dello schema morfologico a corte originario, e delle visuali di accesso più importanti all'edificazione esistente di pregio storico ed architettonico;

8. Conferma e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e di quelle più recenti di bonifica, trama podereale ad andamento geometrico, canali, rogge, filari e strade poderali, con la conservazione dei relativi manufatti e tracciati storici avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti di reimpiegare lo stesso materiale e le stesse tecniche costruttive; in queste ultime aree è vietata la costruzione di nuovi edifici ad utilizzazione extra-agricola;
9. Salvaguardia, valorizzazione e potenziamento dei percorsi panoramici e storici esistenti.

F2 Raccomandazioni

F2.1 di tipo antropico

1. Le nuove costruzioni, compresi gli edifici di servizio annessi ad attività rurali, dovranno porsi in rapporto di aderenza ed assonanza con le forme strutturali del paesaggio, con l'andamento del terreno e le caratteristiche tipologico-architettoniche degli edifici storici presenti;
2. Nelle zone di rilevante valore paesaggistico, dovrà essere valutata anche l'assonanza dell'opera rispetto alle dimensioni degli edifici e alle caratteristiche degli elementi del paesaggio circostante, in tal senso si suggeriscono le seguenti indicazioni operative per la progettazione:
 - nelle abitazioni saranno da preferire volumi semplici, definiti, privi di sporgenze o rientranze ingiustificate;
 - l'impatto visivo dell'opera potrà essere ridotto per mezzo di siepi, arbusteti e/o piante di alto fusto da prevedersi puntualmente nel progetto edilizio;
3. In tutto il territorio, in particolare nelle zone paesisticamente vincolate, è preferibile ispirarsi al colore delle terre, delle rocce e degli edifici antichi presenti sul posto, evitando cromatismi esasperati e stridenti quanto il ricorso diffuso al colore bianco, che in genere è estraneo alla tradizione costruttiva del territorio rurale;
4. Le opere edilizie e di infrastrutturazione, anche ad uso agricolo, in prossimità degli elementi vegetazionali diffusi, dovranno essere tali da non alterare fisicamente tali elementi e da non modificare le relazioni visive e colturali che gli stessi instaurano con il contesto;
5. Andrà perseguita la salvaguardia degli spazi cortilizi delle aziende agricole ed il ripristino delle pavimentazioni con i materiali originari;
6. Andranno programmati la tutela ed il recupero dei parchi e giardini storici anche da un punto di vista vegetazionale, sostituendo gli eventuali elementi da abbattere in quanto non recuperabili con interventi di dendrochirurgia, con altri esemplari della stessa specie e quanto più possibile di dimensioni uguali a quelli abbattuti. Andrà mantenuta la tipologia delle recinzioni esterne originali, in particolare di quelle costituite anche da elementi in ferro lavorato;
7. Andrà applicata rigorosamente la legge regionale sulla fertirrigazione attraverso la realizzazione da parte degli Enti locali di apposita mappatura dei terreni irrigati in scala 1:10.000; pertanto andrà programmato il controllo delle pratiche colturali e dei pozzi privati irrigui per evitare il collegamento della falda superficiale inquinata con quelle profonde sfruttate dagli acquedotti;
8. Qualora non sia possibile mantenere le strade bianche nelle caratteristiche originarie, si deve prevedere l'uso del conglomerato bituminoso, eseguito con mescole ed inerti che ne garantiscano una tonalità di adeguata integrazione ambientale;
9. In sede di installazione di pannelli solari, nell'individuazione delle falde di copertura interessate dalla predisposizione degli impianti, si dovrà porre particolare attenzione ai con visivi principali.

F2.2 di tipo naturale

1. Potenziamento della naturalità degli ambienti fluviali e perfluviali rimasti (soprattutto nelle aree ripariali a ridosso degli alvei attivi), tramite interventi mirati di rimboschimento e riqualificazione vegetazionale;
2. Andrà attuato il ripristino e l'arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati, mantenendo, in particolare, le essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali;
3. Valorizzazione e recupero degli elementi idro-morfologici residuali (paleoalvei principali o storici, risorgive) e loro graduale sottrazione alla realtà agronomica, al fine di reinserirli nell'ambiente fluviale, golenale o extragolenale;
4. E' necessario programmare una urgente salvaguardia e valorizzazione della biodiversità legata alle risorgive naturali.

N.16: UNITA' DI PAESAGGIO DEI SISTEMI URBANIZZATI						
Comuni interessati: Alseno, Borgonovo, Cadeo, Calendasco, Caorso, Castel San Giovanni, Castelvetro,						
Fiorenzuola, Monticelli, Piacenza, Pontenure, Rottofreno, Sarmato						
Superficie territoriale (kmq.): 122,69						
			SUB.a	SUB.b	SUB.c	SUB.d
Altimetrie principali (minima e massima):			45 - 85 m.s.l.m.	70 - 110 m.s.l.m.	60 - 100 m.s.l.m.	38 - 43 m.s.l.m.
A: CARATTERI ANTROPICI PRINCIPALI						
1 SCHEMA INSEDIATIVO DEI TESSUTI COMPATTI:						
1a	accentrato:	di pianura				
		di collina				
		di montagna				
1b	lineare:	su strada				
		di crinale				
2 TIPOLOGIE DEGLI INSEDIAMENTI RURALI SPARSI:						
2a	edificio isolato					
2b	a "elle" o contrapposti					
2c	a corte					
2d	aggregazioni complesse					
3 BENI CULTURALI:						
3a	aree archeologiche:	scavi, rovine	X			
		antiche partiture agricole, centuriazioni	X	X	X	
3b	sistemi di fortificazione (castelli, torri, luoghi fortificati)					
3c	cascine, edifici rurali					
3d	edifici religiosi					
3e	centri storici:	agglomerati principali	1	2	1	1
		agglomerati minori	1	2	3	2
		non agglomerati	2			2
		nuclei minori principali				
		nuclei minori secondari				
4 STRADE INTERPODERALI:						
4a	limiti di centuriazione			1	1	
4b	viabilità storica:	strade	9	5	5	4
		ferrovie	3	1	1	1
		vie d'acqua				
5 APPODERAMENTI:						
5a	campi aperti					
5b	campi chiusi					
5c	terrazzamenti					
6 USO DEL SUOLO:						
6a	seminativo					
6b	vigneto, frutteto					
6c	prati e pascoli					
6d	orti, giardini, serre		33	12	10	1
6e	urbanizzato:	residenziale o simile				
		industriale/commerciale				
B: CARATTERI NATURALI PRINCIPALI						
1 MORFOLOGIA:						
1a	vette, cime					
1b	crinali					

1c	pendenze:	inferiori al 10%				
		comprese tra il 10% e il 25%				
		comprese tra il 26% e il 50%				
		superiori al 50%				
1c	età dei terreni:	suoli "recenti"				
		suoli "antichi"				
2	GEOLOGIA:					
2a	litologia:	sedimenti fluviali				
		argille				
		ofioliti				
		alternanze arenaceo-argillose				
		alternanze calcareo-marnose				
		alternanze marnoso-argillose				
		diaspri				
2b	pedologia:	tessitura fine				
		tessitura media				
		tessitura grossolana				
		rocce affioranti				
2c	stabilità dei versanti:	aree di frana attiva				
		aree di frana quiescente				
		aree stabili				
		calanchi				
2d	emergenze geologiche:	morfologie glaciali				
		rilievi ofiolitici, speroni rocciosi				
		calanchi				
		pieghe, evidenze strutturali				
		altopiani sommitali,...				
		paleofrane evidenti				
		zone di interesse scientifico				
		grotte, caverne				
		orridi, gole montane, meandri incassati				
		isole fluviali, lanche, stagni				
		fontanili			X	X
		paleosuoli				
		greto a canali anastomizzati				
3	IDROGRAFIA:					
3a	acque superficiali:	laghi naturali				
		invasi artificiali				
		fiumi				
		torrenti			6	
		rivi		7	5	2
		fontanili			2	12
		rogge e canali artificiali	2		11	5
		dighe, sbarramenti				
3b	ambiente fluviale	aree a rischio di esondazione				
		tracce di paleoalvei				X
4	EQUIPAGGIAMENTO VEGETAZIONALE:					
4a	grado di copertura delle formazioni boschive:	superiore al 70%				
		compreso tra il 70% e il 41%				
		compreso tra il 40% e il 20%				

4b	filari alberati:	gelsi				
		altre essenze				
4c	vegetazione di ripa		X		X	X
4d	arbusteto		X			
4e	bosco:	pioppo				
		misto				
		querce				
		pino nero				
		carpino nero				
		conifere				
		faggio				
		castagneto da frutto				
5	VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO ALL'INQUINAMENTO:					
5a	grado di vulnerabilità:	basso				
		medio				
		alto				
		elevato o estremamente elevato				
		area pedecollinare a medio-alta vulnerabilità				
C:	PANORAMICITA':					
	tratti di percorsi panoramici					
	SUB.a : Sistema urbanizzato di Piacenza e S. Nicolò					
	SUB.b : Sistema urbanizzato di Castel San Giovanni, Borgonovo e Sarmato					
	SUB.c : Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Pontenure, Cadeo ed Alseno					
	SUB.d : Sistema urbanizzato di Castelvetro, Monticelli e Caorso					

N.16: UNITA' DI PAESAGGIO DEI SISTEMI URBANIZZATI

D: LE INVARIANTI DEL PAESAGGIO

D1 di tipo antropico

Il sistema insediativo è caratterizzato dalla presenza di centri ad alta valenza urbana, il cui assetto morfologico è stato fortemente condizionato dall'impianto del nucleo storico originario e dalla struttura del reticolo dei collegamenti viari con il territorio. Il sistema principale della città di Piacenza (Sub Unità 16a), partendo dal nucleo storico compatto al quale si sono aggiunti i tessuti residenziali intensivi della periferia urbana, si irradia nel territorio coinvolgendo anche il territorio dei Comuni limitrofi, in direzione sud, est ed ovest, con insediamenti residenziali estensivi e produttivi di tipo lineare posti lungo gli assi stradali principali, delimitando cunei agricoli di notevoli dimensioni.

I sistemi secondari di Castel San Giovanni, Borgonovo e Sarmato (Sub Unità 16b), di Fiorenzuola, Pontenure, Cadeo ed Alseno (Sub Unità 16c) sono caratterizzati, in una scala dimensionale più contenuta, dalle stesse logiche del sistema di Piacenza (nucleo principale con centro storico compatto, espansioni residenziali periferiche, sviluppi lineari lungo le direttrici viarie).

Il sistema secondario di Caorso, Monticelli e Castelvetro (Sub Unità 16d) è di recente formazione, ed è caratterizzato da un sistema tripolare costituito dai tre centri principali che possiedono impianto morfologico diverso: di tipo radiale quello di Caorso e Monticelli, di tipo lineare complesso quello di Castelvetro, la cui conurbazione è costituita da recenti tessuti produttivi che si affacciano lungo la Statale n. 10.

Il sistema insediativo sparso, data la localizzazione dei sistemi urbani nell'ambito più generale dell'alta pianura, è caratterizzato dalla diffusa presenza di insediamenti rurali a corte chiusa, costituiti da unità edilizie di pregio storico-architettonico e da ville con orti e giardini urbani.

L'assoluta prevalenza delle colture seminative ha cancellato quasi totalmente la struttura storica dell'appoderamento per campi chiusi. Sono segnalate tracce di elementi costituenti la struttura centuriata: fossi e strade poderali evidenziati da filari di alberi.

Il sistema insediativo accentrato è costituito dai centri, suddivisi per Sub Unità di Paesaggio, di seguito elencati:

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 16a :

Agglomerati principali: Piacenza

Agglomerati minori: Mamago

Non agglomerati: Roncaglia, S.Nicolò

Nuclei minori principali: /

Nuclei minori secondari: /

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 16b :

Agglomerati principali: Castel San Giovanni, Borgonovo

Agglomerati minori: Fontana Pradosa, Sarmato

Non agglomerati: /

Nuclei minori principali: /

Nuclei minori secondari: /

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 16c :

Agglomerati principali: Fiorenzuola

Agglomerati minori: Cadeo, Alseno, Pontenure

Non agglomerati: /

Nuclei minori principali: /

Nuclei minori secondari: /

SUB UNITA' DI PAESAGGIO 16d :

Agglomerati principali: Monticelli

Agglomerati minori: S.Nazzaro, Caorso

Non agglomerati: Castelvetro, Mezzano

Nuclei minori principali: /

Nuclei minori secondari: /

D2 di tipo naturale

La topografia è costituita da pendenze molto ridotte con terreni degradanti verso il fiume Po e quote medie comprese tra 38 e 110 m. s.l.m.

Gli insediamenti storici principali sono localizzati su dossi che li hanno preservati dalle frequenti alluvioni del Po e dei suoi affluenti appenninici. La maggior parte dei terreni è di origine alluvionale. Si segnalano nelle Sub aree 16b e 16c fontanili e risorgive.

Nei cunei agricoli la vegetazione naturale è costituita prevalentemente da filari di gelso e filari di querce roveri, farnie e ibridi rovere-roverella, con elementi isolati di notevole interesse ambientale. Lungo i tratti periurbani dei principali corsi d'acqua (Fiume Po, Trebbia, Torrente Arda) la tradizionale vegetazione ripariale è costituita da essenze arboree ed arbustive a contenuto sviluppo verticale e da salici.

E: ELEMENTI DI CRITICITA'

E1 di tipo antropico

1. Degrado dei tessuti urbani per assenza di politiche di insediamento di funzioni vitalizzanti, e conseguente chiusura dei punti di aggregazione esistenti, aumento della quantità di tessuto edilizio fatiscente;
2. Snaturamento delle logiche insediative originarie e crescita di tessuti edilizi disomogenei a quelli esistenti con saturazione completa delle aree libere residuali;
3. Forte pressione insediativa sui centri storici con funzioni incompatibili con il tessuto e la morfologia edilizia, per il loro ruolo catalizzatore del traffico urbano;
4. Crescita di zone produttive e commerciali di forte impatto visivo secondo reticoli viari ortogonali spesso indifferenziati rispetto al contesto paesaggistico sia rurale che urbano;
5. Trasformazioni d'uso degli insediamenti rurali periurbani incontrollate, con interventi edilizi intrusivi o comportanti forte alterazione dei caratteri originali degli edifici;
6. Sviluppo dei nuovi insediamenti residenziali e produttivi, con previsioni episodiche non in armonia con i tessuti e le funzioni urbane esistenti e comportanti aggravamento della situazione infrastrutturale primaria e secondaria esistente;
7. Interventi di sostituzione di tessuti edilizi esistenti non storici, che non siano integrati alla morfologia del contesto urbano;
8. Degrado ed abbandono delle emergenze di valore storico-architettonico per mancanza di una politica programmata di restauro dei monumenti;
9. Saturazione dei cunei agricoli esistenti nel tessuto urbano.

E2 di tipo naturale

1. Eliminazione dei corridoi ecologici ancora esistenti;
2. Distruzione progressiva della vegetazione ripariale;
3. Ulteriore eliminazione delle residue formazioni vegetazionali di tipo lineare delimitanti le unità poderali;
4. Aumento della pressione antropica sui tratti periurbani dei corsi d'acqua con discariche abusive e incontrollate, inquinamenti da reflui urbani, edificazione, anche di tipo precario, invasiva delle aree di pertinenza fluviale;
5. Inquinamento della falda superficiale facilitato dalla permeabilità dei suoli extraurbani.

F: INDIRIZZI DI TUTELA

F1 Indirizzi

F1.1 di tipo antropico

1. Nei centri storici i Comuni definiscono la disciplina particolareggiata di cui all'art.36 della legge regionale n. 47/78 e s. m. per le unità edilizie originarie ancora integre, mentre per quelle alterate prevedono nel limite del possibile politiche di ricostruzione delle morfologie insediative originarie, tutelando e valorizzando gli spazi liberi ineditati;
2. I Comuni definiscono inoltre, le destinazioni d'uso insediabili, definite in relazione alle caratteristiche morfologiche dell'insediamento storico, finalizzate a valorizzare la funzione residenziale e a rafforzare la centralità ed il ruolo di servizio urbano del nucleo storico. Essi individuano le aree o i fabbricati da destinare a parcheggi pubblici e promuovono provvedimenti finalizzati alla pedonalizzazione delle zone centrali;
3. La pianificazione comunale dovrà perseguire l'obiettivo della riqualificazione dei tessuti urbani esistenti non storici, attraverso l'adozione di norme finalizzate al mantenimento e recupero dei tessuti più significativi ed alla sostituzione di quelli disorganici al sistema morfologico originario;
4. L'eventuale nuova edificazione, in relazione alla vastità degli spazi, dovrà attivare un confronto progettuale con gli elementi storici e di memoria storica presenti, orientato alla loro valorizzazione ed integrazione fisica;
5. In tutto il territorio, in particolare nelle zone paesisticamente vincolate, è preferibile ispirarsi al colore delle terre, delle rocce e degli edifici antichi presenti sul posto, evitando cromatismi esasperati e stridenti quanto il ricorso diffuso al colore bianco, che in genere è estraneo alla tradizione costruttiva del territorio rurale;
6. Le aree libere saranno utilizzate per la realizzazione di occasioni di centralità, quali piazze e servizi con funzione di riqualificazione urbana, previa verifica della dotazione degli standards di servizi pubblici;

7. Andranno definiti nei loro perimetri i cunei agricoli nel tessuto urbano, e prevalentemente salvaguardati con funzione di corridoi ecologici;
8. Negli insediamenti sparsi di valore storico ed ambientale e tra i beni testimoniali andranno individuate zone di rispetto visuale e definiti gli ambiti destinati all'espansione dei nuclei rurali attivi, nel rispetto degli schemi geometrici insediativi di valore storico (centuriazioni);
9. I Comuni, nell'ambito del processo di adeguamento dei PRG al PTCP, individuano e descrivono gli elementi architettonici tipici dell'edilizia locale e dettano indirizzi per il loro mantenimento e criteri per la sostituzione di quelli fatiscenti;
10. Nei siti archeologici andrà prescritto il divieto di aratura profonda, lo spianamento o sbancamento dei luoghi con eliminazione di dossi o terrazzi e di pozzi.

F2 Raccomandazioni

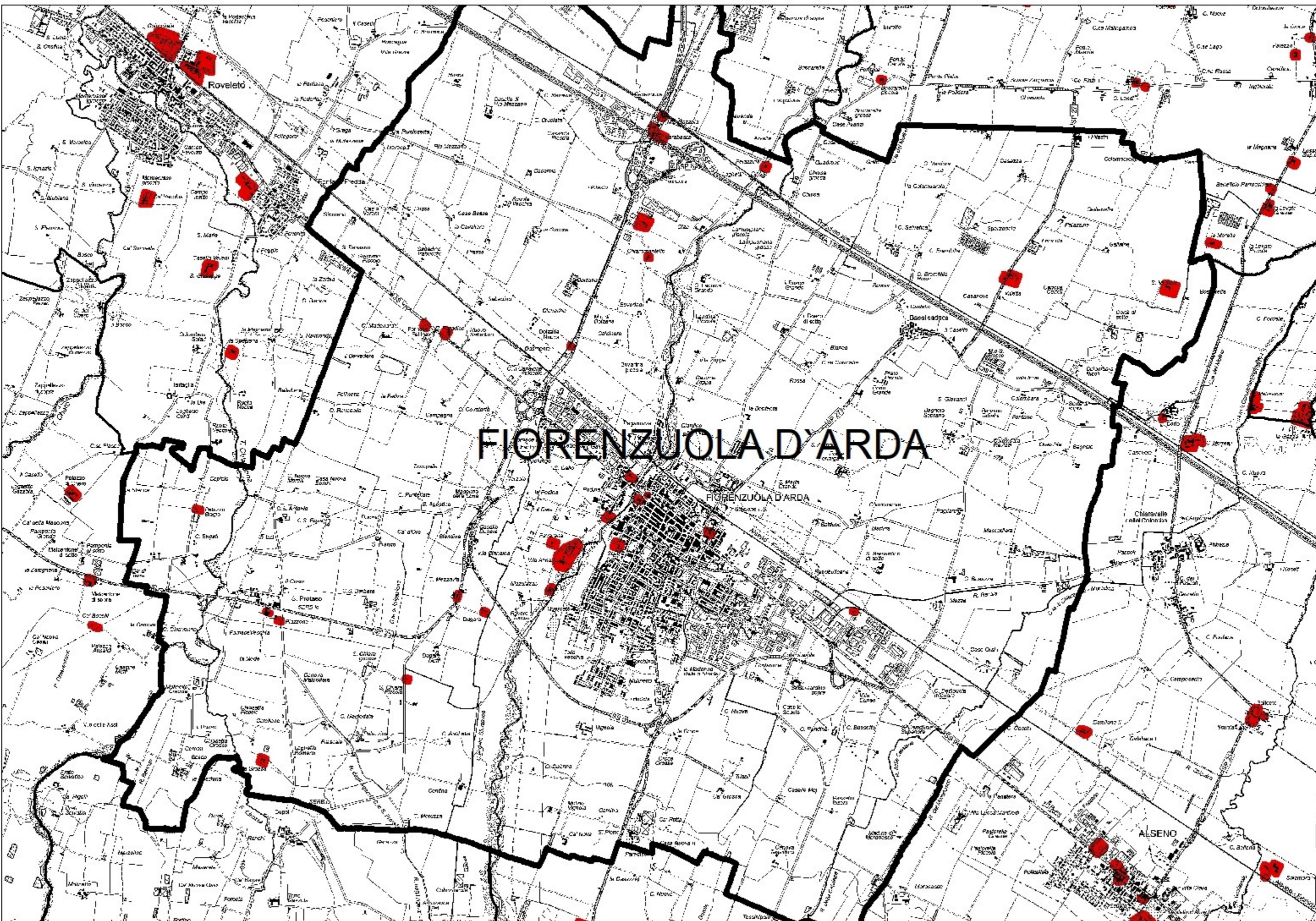
F2.1 di tipo antropico

1. Gli insediamenti produttivi cresciuti ai margini urbani secondo reticoli viari ortogonali, spesso indifferenziati rispetto al contesto paesaggistico sia rurale che urbano, andranno riqualificati attraverso la predisposizione di interventi di arredo urbano, rivolti alla creazione di alberature lungo le strade di maggior sezione o delimitanti gli spazi indifferenziati destinati al parcheggio degli autoveicoli; andrà favorita l'unificazione delle insegne e delle recinzioni;
2. Le frange urbane ed i tessuti di margine andranno definiti nel loro rapporto con la zona agricola, e con l'edificazione rurale esistente tenendo conto anche delle principali visuali di accesso alla città dal territorio;
3. Le nuove costruzioni, compresi gli edifici di servizio annessi ad attività rurali, dovranno porsi in rapporto di aderenza ed assonanza con le forme strutturali del paesaggio, con l'andamento del terreno e le caratteristiche tipologico-architettoniche degli edifici storici presenti;
4. Nelle zone di rilevante valore paesaggistico, dovrà essere valutata anche l'assonanza dell'opera rispetto alle dimensioni degli edifici e alle caratteristiche degli elementi del paesaggio circostante, in tal senso si suggeriscono le seguenti indicazioni operative per la progettazione:
 - nelle abitazioni saranno da preferire volumi semplici, definiti, privi di sporgenze o rientranze ingiustificate;
 - l'impatto visivo dell'opera potrà essere ridotto per mezzo di siepi, arbusteti e/o piante di alto fusto da prevedersi puntualmente nel progetto edilizio;
5. Nel limite del possibile la viabilità di servizio dovrà essere riorganizzata, liberando spazi per la sosta ed il parcheggio e riqualificata attraverso interventi di arredo, che prevedano anche la messa a dimora di alberature per la formazione di viali;
6. Qualora non sia possibile mantenere le strade bianche nelle caratteristiche originarie, si deve prevedere l'uso del conglomerato bituminoso, eseguito con mescole ed inerti che ne garantiscano una tonalità di adeguata integrazione ambientale;
7. I servizi soprattutto quelli relativi al verde saranno organizzati, nel limite del possibile, in sistemi integrati evitando la loro eccessiva frantumazione in piccole aree difficilmente utilizzabili;
8. In sede di installazione di pannelli solari, nell'individuazione delle falde di copertura interessate dalla predisposizione degli impianti, si dovrà porre particolare attenzione ai con visivi principali.

F2.2 di tipo naturale

1. I Comuni dovranno conservare le residue formazioni vegetazionali lineari di pianura che, negli esemplari più significativi, andranno censiti e schedati individuando norme regolamentari per la repressione dei tagli abusivi e forme di incentivazione per la loro cura;
2. Attivazione di politiche per la tutela del verde urbano esistente, sia pubblico che privato;
3. Potenziamento della naturalità degli ambienti fluviali periurbani, soprattutto nelle aree ripariali a ridosso degli alvei attivi.

**ALLEGATO C – ESTRATTO DEL CENSIMENTO DEL PTAV SULLE AREE
ED EDIFICI DISMESSI**



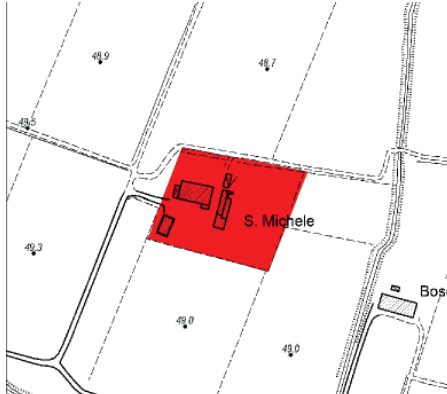


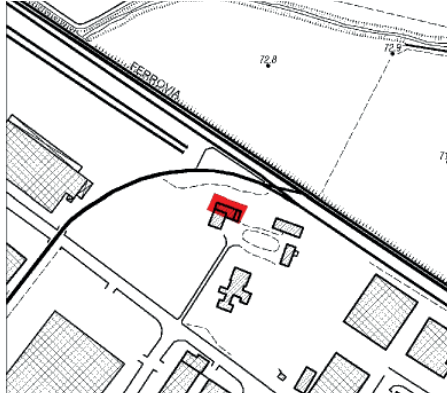







FIORENZUOLA D'ARDA

FIORENZUOLA D'ARDA







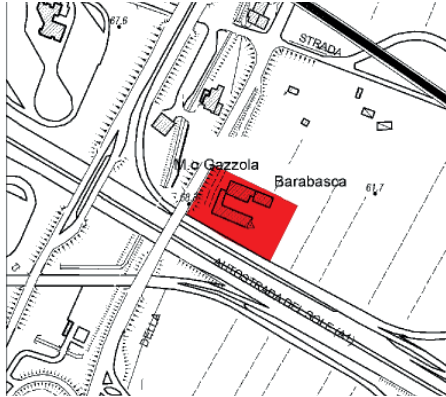


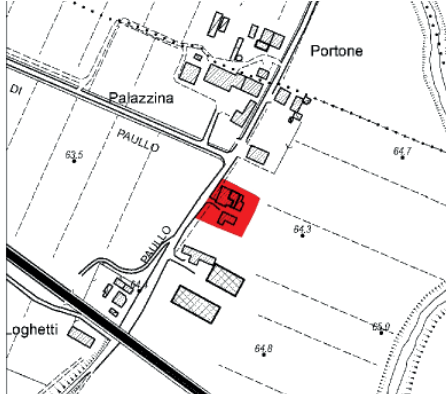


Roveleto

ALSENO

Censimento delle aree e degli edifici dismessi nella provincia di Piacenza

Comune (ISTAT)	Denominazione - indirizzo	Tipologia	Destinazione	Connotazione	Origine Dato	CTR	Ortofoto	Livello strada*
Fiorenzuola D'Arda	Cascina S. Michele Loc. Cascina S. Michele	Agricolo	Insedimenti rurali	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 1						Superficie mq 10.992,17	Data ripresa 2020	
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Via Di Vittorio	Residenziale	NC-RE	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 2						Superficie mq 573,51	Data ripresa giu. 2011	
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Str. Com. Del Frascale	Agricolo	NC-AG	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 3						Superficie mq 1.301,18	Data ripresa mag. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Cascina Piazzone Loc. S. Protaso	Agricolo	Insedimenti rurali	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 4						Superficie mq 1.040,62	Data ripresa 2020	





Censimento delle aree e degli edifici dismessi nella provincia di Piacenza

Comune (ISTAT)	Denominazione - indirizzo	Tipologia	Destinazione	Connotazione	Origine Dato	CTR	Ortofoto	Livello strada*
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Loc. la Grossa	Agricolo	Insedimenti rurali	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 5						Superficie mq 3.182,25	Data ripresa 2020	
Fiorenzuola D'Arda	Mulino Gazzola SP462R	Produttivo	NC-PR	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 6						Superficie mq 2.018,76	Data ripresa set. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Cascina Barabasca SP462R	Agricolo	NC-AG	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 7						Superficie mq 4.894,82	Data ripresa mag. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Edifici Str. Vecchia Cortema	Agricolo	Insedimenti rurali	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 8						Superficie mq 1.847,09	Data ripresa mag. 2019	

Censimento delle aree e degli edifici dismessi nella provincia di Piacenza

Comune (ISTAT)	Denominazione - indirizzo	Tipologia	Destinazione	Connotazione	Origine Dato	CTR	Ortofoto	Livello strada*
Fiorenzuola D'Arda	Edificio V.le Matteotti 4	Produttivo	Artigianale		Rilievo diretto			
Id. 9						Superficie mq 1.353,34	Data ripresa mag. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Str. Comunale di Paullo	Residenziale	Abitazione		Rilievo diretto			
Id. 10						Superficie mq 1.472,82	Data ripresa mag. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Edifici SP46	Residenziale	Abitazione	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 11						Superficie mq 2.052,16	Data ripresa ott. 2011	
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Loc. Palazzo Biagio	Agricolo	Azienda agricola	Rudere	DBT			
Id. 12						Superficie mq 1.418,7	Data ripresa ott. 2011	

Censimento delle aree e degli edifici dismessi nella provincia di Piacenza

Comune (ISTAT)	Denominazione - indirizzo	Tipologia	Destinazione	Connotazione	Origine Dato	CTR	Ortofoto	Livello strada*
Fiorenzuola D'Arda	Edifici SP46	Agricolo	Azienda agricola		Rilievo diretto			
Id. 13						Superficie mq 9.742,53	Data ripresa	ott. 2011
Fiorenzuola D'Arda	Porzione di Cascina Loc. S. Protaso	Agricolo	Insedimenti rurali		Rilievo diretto			
Id. 14						Superficie mq 601,35	Data ripresa	2020
Fiorenzuola D'Arda	Capannone Loc. Barbasca	Produttivo	Industriale		Uso suolo reg.			
Id. 15						Superficie mq 11.023	Data ripresa	ott. 2011
Fiorenzuola D'Arda	Edifici Loc. Chiaromantello	Agricolo	Insedimenti rurali	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 16						Superficie mq 1.113,28	Data ripresa	2020







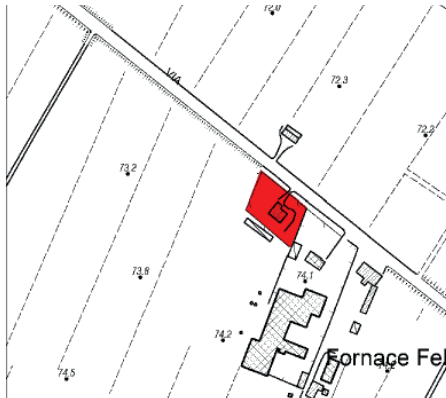

Censimento delle aree e degli edifici dismessi nella provincia di Piacenza

Comune (ISTAT)	Denominazione - indirizzo	Tipologia	Destinazione	Connotazione	Origine Dato	CTR	Ortofoto	Livello strada*
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Q.re Posta	Residenziale	Abitazione	Rudere	xxx			
Id. 17						Superficie mq 1.669,54	Data ripresa nov. 2016	
Fiorenzuola D'Arda	Ex Solac Via S. Protaso 32	Produttivo	Industriale		Uso suolo reg.			
Id. 18						Superficie mq 3.001,73	Data ripresa nov. 2016	
Fiorenzuola D'Arda	Cascina Via M. Di Savoia	Agricolo	Insedimenti rurali	Rudere	Uso suolo reg.			
Id. 19						Superficie mq 4.651,16	Data ripresa gen. 2011	
Fiorenzuola D'Arda	Nuova GPL SRL Via Frascale	Produttivo	Industriale		Uso suolo reg.			
Id. 20						Superficie mq 31.840,45	Data ripresa 2020	

Censimento delle aree e degli edifici dismessi nella provincia di Piacenza

Comune (ISTAT)	Denominazione - indirizzo	Tipologia	Destinazione	Connotazione	Origine Dato	CTR	Ortofoto	Livello strada*
Fiorenzuola D'Arda	Edificio SP38	Edifici di interesse storico	Edificio storico	Rudere	Rilievo diretto			
Id. 21						Superficie mq 1.187,97	Data ripresa mag. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Edifici Str. Vicinale del Nizzolazzo	Altro	NR		Rilievo diretto			
Id. 22						Superficie mq 1.441,28	Data ripresa 2020	
Fiorenzuola D'Arda	Capannone Via Frascale	Altro	NR		Rilievo diretto			
Id. 23						Superficie mq 1.559,39	Data ripresa mag. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Edifici Via Roma-Via Cairoli	Produttivo	Industriale		Siti Contaminati			
Id. 24						Superficie mq 2.133,68	Data ripresa 2020	

Censimento delle aree e degli edifici dismessi nella provincia di Piacenza

Comune (ISTAT)	Denominazione - indirizzo	Tipologia	Destinazione	Connotazione	Origine Dato	CTR	Ortofoto	Livello strada*
Fiorenzuola D'Arda	Edificio V.le Roma 8	Residenziale	Abitazione		Rilievo diretto			
Id. 25						Superficie mq 78,31	Data ripresa mag. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Loc. Belvedere	Residenziale	Abitazione		Rilievo diretto			
Id. 26						Superficie mq 453,99	Data ripresa ott. 2011	
Fiorenzuola D'Arda	Edifici Cascina Paradiso SS9	Residenziale	Abitazione		Rilievo diretto			
Id. 27						Superficie mq 2.978,28	Data ripresa giu. 2019	
Fiorenzuola D'Arda	Edificio Loc. Fornace Fellina SS9	Residenziale	Abitazione		Uso suolo reg.			
Id. 28						Superficie mq 2.089,05	Data ripresa giu. 2019	

